Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. · Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 · Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 10 marzo 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6261 nuova serie Fondazione: 1881

UN'ALTRA GIORNATA DI DISCUSSIONI ATTENDE I LEADERS DEI TRE PARTITI A VILLA MADAMA

IL CONTRASTO SULLA FEDERCONSORZI RITARDA LA CONCLUSIONE DEL VERTICE

Da parte socialista si insiste nella richiesta di una gestione commissariale - E' urgente una intesa per il dibattito alla Camera - Rumor chiede un impegno sul varo della legge regionale finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il vertice tripartito non si è concluso. Moro e i leaders della coalizione torneranno a riunirsi domattina sul tardi, a Villa Madama. La riunione dovrebbe essere conclusiva. Diciamo «dovrebbe», perchè all'orizzonte è sorta una nuvola, quella della Federconsorzi.

Occorre una precisazione. nella lunga riunione odierna: praticamente è stato raggiunto un accordo di massima su tutti i problemi affrontati, dalle regioni al resto. Per domani l'on. Moro ha riservato lo argomento della Federconsorzi, ma su questo punto c'è da dire che nella giornata odierna si è profilato un dissidio piuttosto accentuato tra gli esperti democristiani e socialisti, perchè questi ultimi, o almeno alcuni di essi, hanno avanzato la riproposta della vecchia tesi di dare alla Federconsorzi una gestione commissariale. Fino al tardo pomeriggio la cosa è stata ammessa a mezza bocca da alcuni esponenti della coalizione, e smentita da altri. Ma nella serata si è avuta la conferma della cosa, allorchè c'è stata una improvvisa riunione degli esperti socialisti con la segreteria del PSU, mentre quelli democristiani hanno svolto una relazione all'on. Moro e ai dirigenti del partito.

E' da escludere che la questione della Federconsorzi possa provocare una rottura della coalizione, ma il problema è complesso e difficile, e per domani la riunione del vertice si preannuncia piuttosto laboriosa. Comunque, domattina prima del vertice, i dirigenti della D.C. (e Moro) e del PSU si riuniranno con i rispettivi esperti per puntualizzare la questione. Ma andiamo alla cronaca della giornata.

Moro e gli altri sono tornati a riunirsi nella mattinata a Villa Madama. Erano le 10.30. Il vertice è durato fino alle 17.30, praticamente c'è stata solo una breve sospensione per la colazione, che è stata servita nella stessa sala «Giulio Cesare» dove si tengono le riunioni. Oggi si è parlato soprattutto di legge regionale elettorale, punto sul quale i socialisti hanno insistito. Rumor, per la Democrazia cristiana, ha risposto di essere d'accordo, ma ha posto come condizione che entro la legislatura o comunque prima delle elezioni regionali da tenersi nel 1969, venga varata anche la legge finanziaria. Per la D.C. è ovvio che prima di istituire le regioni si debba stabilire come saranno finanziate. D'altra parte, Rumor ha ammesso che è difficile poter credere che entro lo scorcio di legislatura che resta le Camere possano varare tutte le leggi relative alle regioni ordinarie. Per questa ragione ha chiesto un impegno dei partiti della coalizione per far varare la legge finanziaria se non in questa legislatura, almeno nel primo anno della prossima; Rumor ha insistito per avere questa garanzia.

Per tutta la giornata si è discusso su questo punto: come concordare la garanzia richiesta dalla D.C. Sembrava, comunque, un problema ormai risolto, quando nella fase pomeridiana del vertice i democristiani hanno ricordato che mercoledì la Camera sarà chiamata a discutere le mozioni comuniste sulla Federconsorzi. Per questo fatto occorre, quindi, pervenire ad una intesa tra i partiti della coalizione, perchè affrontino il dibattito con un atteggiamento coordinato e unitario. Poco prima il Ministro Restivo aveva riferito a Moro per telefono sull'esito delle trattative tra gli esperti dei partiti. Aveva informato il Presidente del Consiglio che nella riunione da lui presieduta, si era profilato un accordo sulla liquidazione delle gestioni degli ammassi alimentari, sulla presentazione di una relazione ministeriale su tutto il problema delle liquidazioni e sui problemi riguardanti la riforma delle strutture della Federconsorzi. Ma a un dato momento da parte socialista — ecco il punto dolente — si è insistito (e la richiesta è partita dal prof. Mario Rossi Doria, un demartiniano) sulla gestione commissariale e, in via subordinata, sulla gestione straordinaria della Federconsorzi. Un vero attacco è stato sferrato dall'esperto del PSU contro il direttore generale dell'ente, dott. Mizzi. Di fronte a questa richiesta, i democristiani hanno assunto un atteggiamento cauto. Hanno ribadito che il loro partito è pronto a discutere ogni proposta per rendere più funzionale la Federconsorzi, ma non accetta di ridurre la questione ad un problema di persone da cambiare. Risposta cauta ma ferma. Rossi Doria ne ha preso atto e con irritazione ha risposto che per lui la trattativa era finita, e che avrebbe riferito ai dirigenti del suo partito. Gli altri due esperti, gli on. Colombo e Averardi, sono rimasti interdetti.

Conclusa la riunione presso Restivo, in un primo tempo tutti, democristiani e socialisti, hanno cercato di minimizzare. Ma poi la faccenda si è complicata. Rossi-Doria con Colombo (si tratta del socialista Renato e non del Ministro democristiano) e Averardi, si è recato alla segreteria del PSU per riferire. Ha dato una versione negativa della risposta democristiana, ha concluso che la D.C. non intende dare garanzie. De Martino, Brodolini e Tanassi hanno reagito piuttosto polemicamente; senza garanzie, hanno detto, non è possibile una intesa con la D.C. Nenni ha preso tempo e ha chiesto agli esperti di prepargli una relazione da sottoporre alla segreteria del partito domattina, prima del vertice. Intanto Moro si era riunito con i dirigenti e gli esperti della D.C. a piazza del Gesù.

La questione della Federconsorzi, dunque, viene demandata al vertice. Gli ambienti vicini ai partiti della coalizione anche stasera hanno sostenuto che comunque la difficoltà sarà superata e che non c'è motivo di preoccupazione. Resta il fatto che prima di mercoledì occorre raggiungere una intesa, perchè la coalizione possa affrontare il dibattito alla Camera sulle mozioni comuniste in ordine compatto e non sparso.

C. M.

La situazione

Il Presidente del Consiglio presiede stamane una nuova riunione del vertice tripartito. Il lungo incontro di ieri ha permesso di trovare un accordo sostanziale sui molti problemi in discussione, ma non ha consentito il superamento di uno degli ostacoli di maggior rilievo: la riforma della Federconsorzi. Il dissenso manifestatosi su tale argomento tra democristiani e socialisti è stato al centro di una serie di riunioni degli organi direttivi dei partiti della coalizione. Nonostante l'intoppo, l'atmosfera è sostanzialmente distesa.

Da che cosa è nato il dissenso? Pur esistendo un accordo sulla questione dei rendiconti della gestione ammassi, il prof. Rossi Doria, che è demartiniano, ha insistito perchè alla riforma della Federconsorzi si proceda tramite una gestione commissariale. Ciò ha provocato un irrigidimento da parte democristiana, perchè la richiesta significherebbe un'inammissibile messa in stato di accusa di alcuni esponenti dell'ente. I punti di vista sono ancora distanti.

In merito agli altri argomenti in esame va detto che si è raggiunta ieri una intesa sostanziale sulla volontà di procedere alla attuazione dell'ordinamento regionale e delle altre riforme sul tappeto. Il segretario della DC, Rumor, ha particolarmente insistito sulla necessità di applicare la legge finanziaria, relativa all'ordinamento regionale, entro questa legislatura. Appare comunque probabile che tale legge sarà approvata nel primo anno della prossima legislatura.

A Washington il Presidente Johnson ha dichiarato che il Governo americano proseguirà i suoi sforzi per cercare una soluzione del conflitto vietnamita. Le iniziative finora intraprese non hanno provocato nessuna risposta positiva da parte di coloro che appoggiano l'aggressione contro il Vietnam del Sud. Comunque gli Stati Uniti, tramite l'ONU e gli altri canali, cercheranno di giungere ad una soluzione negoziata del conflitto.

Il Presidente sovietico Podgorni, parlando a Mosca in vista delle elezioni del Soviet supremo di domenica prossima, ha affermato che ad ogni nuovo passo americano nella estensione della attività bellica nel Vietnam corrisponde un maggiore impegno sovietico a sostegno delle popolazioni vietnamite. Podgorni ha anche condannato l'atteggiamento di Pechino in merito al conflitto.

Saragat alla «prima» dell'IRI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Saragat ha presenziato ieri mattina in un cinema della Capitale alla «prima» del documentario «Una formula per il progresso», che testimonia le attività e le prospettive delle aziende del Gruppo IRI (altri particolari in 9.a pagina)

LUNGO COLLOQUIO TRA KIESINGER E FOSTER SULLA «NON PROLIFERAZIONE»

BONN NON FIRMERÀ IN FRETTA UN TRATTATO CONTRO LE ATOMICHE

Così afferma il comunicato seguito all'incontro - Assicurazioni date dal delegato americano - Interessanti risposte di esperti nucleari

Bonn, 9

Il Cancelliere tedesco Kiesinger ha dichiarato oggi a William Foster, capo della delegazione americana nelle trattative sul disarmo, che il Governo di Bonn non firmerà frettolosamente alcun trattato contro la proliferazione delle armi nucleari. «Il Cancelliere — dice un comunicato emesso al termine di un colloquio di due ore e mezzo tra Kiesinger e Foster — ha sottolineato che, a causa dell'importanza del trattato per la pace mondiale e per il futuro della sicurezza del popolo tedesco, occorre un lasso di tempo sufficiente per esaminare nei particolari ogni aspetto del trattato, compresa la sua collocazione nel quadro dell'alleanza occidentale».

Foster ha assicurato Kiesinger che il Governo americano è pronto a proseguire le conversazioni con quello tedesco su ogni aspetto dell'accordo di non proliferazione. Al colloquio hanno preso parte il Ministro della Difesa Gerhard Schroeder, il Ministro per la Scienza Gerhard Stoltenberg e l'Ambasciatore americano a Bonn, George McGhee. Foster si tratterrà domani a Bonn per proseguire i colloqui con il Ministro degli Esteri Willi Brandt. Lunedì sarà a Roma.

Al suo arrivo a Bonn Foster aveva dichiarato che «il trattato sulla non-proliferazione atomica non ostacolerà nè limiterà l'uso pacifico dell'energia nucleare nel campo della ricerca, dello sviluppo economico e del commercio». Egli ha assicurato che la firma di tale trattato è nell'interesse di tutti i Paesi, e che esso permetterà progressi in materia di disarmo e di controllo degli armamenti.

A Ginevra l'odierna seduta della conferenza del disarmo ha avuto nel pomeriggio una breve appendice con un incontro «volontario» — come è stato definito dagli osservatori ginevrini — fra rappresentanti di Paesi membri del Comitato dei Diciotto e alcuni esperti presenti a Ginevra per esaminare le conseguenze politiche, militari, economiche e sociali dell'eventuale impiego di armi nucleari in caso di conflitto.

Alle domande rivolte dai rappresentanti dell'India e del Brasile, i quali volevano sapere se è possibile costruire armi nucleari senza fare esperimenti, gli esperti hanno risposto in maniera categorica: è teoricamente possibile per un Paese, tecnologicamente avanzato, costruire armi nucleari senza fare esperimenti, ma dal punto di vista militare gli esperimenti sono necessari per conoscere il valore effettivo di tali armi.

Egualmente categorica la risposta degli esperti per quanto concerne la differenza fra esplosioni a scopi pacifici e militari: a loro avviso non vi è alcuna differenza, nel senso che una esplosione pacifica può anche essere utilizzata per un impiego militare. Le esplosioni pacifiche — ed anche su tale punto gli esperti si sono trovati d'accordo — non sono d'altra parte economiche, almeno allo stadio attuale della scienza: sicuramente in un futuro — ancora lontano — le esplosioni a scopi pacifici potranno essere utilizzate per raggiungere giacimenti di gas e di petrolio, per costruire canali, per deviare fiumi, per eliminare montagne o altri ostacoli.

Per alcuni esperti, poi, le esplosioni sotterranee di debole potenza sono difficilmente controllabili: per avere la certezza che un trattato non viene violato, sarebbero quindi necessari controlli sul posto. Altro argomento trattato dagli esperti è stato quello dei controlli dei reattori, questi controlli sono considerati come intrusioni (o spionaggio), poichè un reattore può essere controllato soltanto sulla base del materiale (uranio o altro) fornito al reattore, e del materiale che ne esce.

L'incontro si è concluso con una affermazione secondo la quale un eventuale trattato di non proliferazione dovrebbe essere basato essenzialmente sulla fiducia reciproca.

ULTIMA ORA

Profuga in Italia la figlia di Stalin?

Washington, 9

Fonti diplomatiche — secondo quanto si apprende all'ultima ora — hanno dichiarato questa sera che Svetlana Stalin, figlia di Josef Stalin, è riparata in Occidente. Le stesse fonti precisano che Svetlana Stalin ha chiesto asilo all'Ambasciata americana a Nuova Delhi recentemente; non viene precisata la data esatta. Successivamente Svetlana è stata fatta partire in aereo dall'India e si troverebbe attualmente in Italia.

Il Dipartimento di Stato americano a Washington non ha voluto fare commenti in proposito; la notizia era stata diffusa per la prima volta ieri sera da una stazione radio americana. Si ritiene che un qualche annuncio o dichiarazione verrebbe fatta domani dal Dipartimento di Stato.

JOHNSON RINNOVA AD HANOI L'INVITO A SEDERSI AL TAVOLO DEI NEGOZIATI

Per la pace gli S.U. disposti a compiere più di metà strada

E' necessario però che gli avversari dimostrino disposizioni favorevoli a trattare
Respinte le critiche di Kennedy - Prossimo incontro con Westmoreland e Cabot Lodge

Washington, 9

Il Presidente Johnson, nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera, ha respinto le accuse lanciate ieri da Arthur Schlesinger, ex consigliere del Presidente Kennedy, il quale aveva dichiarato che l'Amministrazione di Washington non intendeva in verità negoziare la fine della guerra nel Vietnam in questo momento. Il Presidente Johnson ha affermato che gli Stati Uniti sono sempre pronti a intavolare colloqui con Hanoi in qualsiasi momento e ha confermato che Washington è sempre desiderosa di ricercare un regolamento onorevole del conflitto.

Johnson ha poi detto che i comunisti si rendono perfettamente conto che essi non possono conseguire una vittoria militare nel Vietnam, ma che essi tentano di riportare una «vittoria propagandistica» sugli Stati Uniti. Il Presidente ha poi affermato che non ha finora ricevuto indicazioni che dimostrino che il Vietnam del Nord sia disposto a prendere una qualsiasi seria iniziativa volta a porre fine alla guerra. Egli ha anche dichiarato di essere convinto che l'Unione Sovietica si augura il ristabilimento della pace nel Vietnam, anche se a condizioni differenti da quelle desiderate dagli Stati Uniti.

Circa il regolamento del conflitto, Johnson ha riaffermato di essere pronto a fare più della metà della strada, a condizione che l'avversario dimostri il suo desiderio di risponderyi favorevolmente: ciò riguarda in particolare una eventuale sospensione dei bombardamenti del Vietnam del Nord. Nel caso contrario ha detto in sostanza il Presidente, porre fine ai bombardamenti rappresenterebbe un gesto sleale nei confronti degli americani che si battono e che vedrebbero il nemico continuare la sua aggressione e le sue infiltrazioni. Il Presidente si è quindi augurato che Hanoi dimostri il suo desiderio di mettere un termine alla guerra. Gli Stati Uniti, dal canto loro — ha ribadito il Presidente — sono pronti a intavolare negoziati senza condizioni con un avversario sincero. Johnson tuttavia ha aggiunto che non è vicino il giorno in cui cesseranno i combattimenti nel Vietnam.

Circa le critiche formulate contro l'Amministrazione del senatore Robert Kennedy e da Arthur Schlesinger, il Capo dell'Esecutivo ha tenuto a precisare che egli dispone di fonti di informazione assai migliori di quelle dei suoi critici.

Il Presidente Johnson ha quindi annunciato che si incontrerà con il generale William Westmoreland, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam, e con Henry Cabot Lodge, Ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, in qualche parte del Pacifico, prima della fine del mese. Egli ha precisato che procederà insieme con Westmoreland e con Cabot Lodge ad un esame della situazione.

Nel corso della conferenza stampa, si è rifiutato di rispondere ad una domanda tendente a sapere se egli si presenterà per un secondo mandato presidenziale nel novembre del 1968. «Io non sono a prendere una decisione circa il mio futuro dopo il gennaio 1969» ha dichiarato il Presidente ad un giornalista che lo interrogava su questo argomento. Johnson d'altro canto ha lasciato capire che se si ripresenterà, vi sono molte probabilità che egli faccia «coppia» nuovamente con Hubert Humphrey: «Non conosco migliori servitori dello Stato del Vicepresidente», ha affermato.

Prima della conferenza stampa, che è stata teletrasmessa a colori per la prima volta dalla Casa Bianca, Johnson aveva fatto pervenire un rapporto al Congresso e all'ONU in cui afferma tra l'altro: «Il tragico conflitto continua nel Vietnam, ma noi continuiamo i nostri sforzi, per cercare una soluzione pacifica del problema attraverso le Nazioni Unite e tutti gli altri canali». Il Presidente ha ricordato che lo sforzo americano per la pace «è la questione chiave tratta nella dichiarazione dell'Ambasciatore Goldberg alla 21.a Assemblea generale nel dibattito generale nel settembre 1966. Sfortunatamente, queste iniziative non hanno provocato nessuna risposta affermativa da parte di coloro che appoggiano l'aggressione contro il Vietnam del Sud. Due sospensioni dei bombardamenti sul Vietnam del Nord durante l'anno non hanno avuto maggiori successi nello aprire la via a onorevoli negoziati».

DRAMMATICA AVVENTURA AD ANCONA DOPO UNA CENA AL RISTORANTE

Il «killer» Caso catturato da quattro inermi cittadini

Proposta una decorazione per i coraggiosi di cui due sono rimasti seriamente feriti dai colpi di pistola che sono stati esplosi dal bandito

Ancona, 9

Quattro cittadini coraggiosi hanno catturato e consegnato questa notte alle forze dell'ordine un pericoloso bandito, sul cui capo pesava la taglia di cinque milioni di lire: si tratta del famigerato Paolo Caso, di 43 anni, il pregiudicato che il 3 febbraio scorso, alla periferia di Campobasso, uccise l'appuntato di P. S. Nicola Mignognia e ferì un brigadiere e un agente che stavano per arrestarlo; riuscendo quindi a far perdere le sue tracce.

Anche questa volta il bandito ha cercato di sottrarsi alla cattura aprendo il fuoco con una pistola, ma è stato ugualmente sopraffatto dagli inermi cittadini — quattro amici che se ne tornavano pacificamente a casa dopo aver cenato al ristorante — e ridotto all'impotenza. Purtroppo, due dei coraggiosi sono rimasti feriti dai colpi sparati dal bandito, e uno di essi in maniera grave.

Paolo Caso, dopo aver tenuto in scacco la Polizia, che da tempo lo ricercava attivamente, è caduto in trappola in maniera del tutto banale, come un qualsiasi ladruncolo da due soldi, mentre cercava di rubare in un'automobile parcheggiata in una zona residenziale di Ancona. Egli è stato scorto nell'interno dell'auto da un gruppetto di amici — i signori Cesare Romagnoli, Livio Bonci e Paolo e Giovanni Pierpaoli — che, insospettiti da quell'uomo male in arnese che, sdraiato sul sedile anteriore della vettura, armeggiava attorno al cruscotto, gli si avvicinavano e gli intimavano di uscire e di andare con loro al più vicino Commissariato di Polizia.

Il bandito — che naturalmente nessuno si sognava potesse essere un bandito — ha dapprima cercato di fare la commedia, tentando di impietosire i quattro con una lacrimevole storia: poi, visto inutile il tentativo, ha finto di far buon viso a cattivo gioco ed è salito a bordo dell'auto dei quattro amici, che lo hanno fatto sedere sul sedile posteriore, in mezzo a due di loro: l'avvocato Livio Bonci, di 29 anni, a sinistra e Giovanni Pierpaoli, di 30 anni, a destra. Mentre però l'auto si stava avviando, il bandito ha estratto la pistola — una «Beretta» calibro 7.65 — ed ha cominciato a sparare, prima in direzione del conducente, poi contro i due che gli stavano al fianco.

Mentre Giovanni Pierpaoli, colpito all'addome, veniva meno, l'avvocato, pur essendo ferito al braccio sinistro, ha trovato la forza di vibrare con un corpo contundente — pare una chiave inglese — alcuni colpi sul capo del bandito, che è rimasto stordito.

Poco dopo, richiamati dalle detonazioni, sono giunti alcuni agenti della Squadra mobile, che si trovavano nelle vicinanze. Il loro intervento è stato provvidenziale: Paolo Caso, infatti, si stava riprendendo dai colpi ricevuti, che gli hanno provocato lievi ferite al cuoio capelluto. Ammanettato, Paolo Caso è stato portato dapprima all'ospedale civile, ove è stato medicato, e quindi alle carceri giudiziarie, a disposizione del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Gelasco.

Giovanni Pierpaoli è in gravi condizioni, e per lui i sanitari si sono riservata la prognosi. L'altro ferito è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Per il tempestivo e coraggioso comportamento tenuto in occasione della cattura del bandito, il Ministro degli Interni on. Taviani ha proposto alla commissione competente l'assegnazione della medaglia d'argento al valor civile ai signori Cesare Romagnoli, Livio Bonci, Giovanni e Paolo Pierpaoli.

Questa sera, le condizioni dei due feriti accennano a un debole miglioramento. Il medico di guardia dell'ospedale, il dott. Gabrielli, ha dichiarato che la ferita riportata dal Pierpaoli all'addome preoccupa alquanto, ma sembra che il proiettile non abbia leso organi vitali. Meno gravi sono le condizioni dell'avv. Bolci.

I feriti hanno ricevuto la visita del Prefetto che si è compiaciuto con loro per aver contribuito, a rischio della loro vita, ad assicurare alla giustizia il pericoloso ricercato. Il Prefetto ha rivolto parole di compiacimento anche all'industriale Cesare Romagnoli, di Roma, e a Paolo Pierpaoli, fratello di Giovanni, sempre per il loro contributo alla cattura del bandito.

Il Caso, nel corso dell'interrogatorio al quale è stato sottoposto da parte degli agenti della squadra mobile, ha negato che al momento dell'arrivo della comitiva stesse tentando di rubare l'apparecchio radio dall'auto. Egli ha affermato che era entrato nella vettura soltanto per riposarsi un po'. Ha detto di essere venuto ad Ancona nella speranza di riuscire ad imbarcarsi su qualche nave diretta all'estero. Ieri sera si era recato al cinema a vedere il film «La resa dei conti» e all'uscita si era incamminato lungo la via Scrima.

Alla stazione, gli agenti hanno trovato una valigia del Caso, nella quale erano custodite una radio a transistor e una fodera per pistola. Durante la perquisizione al quale è stato sottoposto, l'uomo è stato trovato in possesso di 300 mila lire in contanti (tutte banconote da 10 mila lire) cucite nelle mutande, che la polizia presume costituiscano il bottino di una rapina compiuta in un ufficio postale di Campobasso. Nelle sue tasche sono stati trovati numerosi bossoli di pistola cal. 7,65.

La vicenda che portò Paolo Caso alla ribalta della cronaca nazionale fece molto rumore. Nella notte del 3 febbraio, il brigadiere Giovanni Paduano, l'appuntato Mignonia e la guardia Ignazio Cammisano ebbero l'ordine di formare un posto di blocco sulla strada che collega Napoli con Campobasso. L'ordine proveniva dalla Questura di Campobasso, dopo i fonogrammi ricevuti da Roma sul duplice omicidio per la rapina di via Gatteschi, per la ricerca di Leonardo Cimino. All'alba, i tre agenti fermarono un uomo che si dirigeva a piedi verso il centro cittadino. Si trattava di Paolo Caso, un ricercato. Questi, mentre esibiva i documenti di riconoscimento, impugnò una pistola e la puntò contro i tutori dell'ordine. I tre agenti reagirono, riuscendo a disarmarlo. Il bandito però riuscì a fuggire per una strada di campagna, ma dopo un breve inseguimento da parte dei tre agenti fu raggiunto. Allora, con una seconda pistola che aveva con sè, Paolo Caso, sparò contro gli agenti, uccidendo il Mignonia e ferendo gravemente gli altri due.

Da allora il bandito aveva fatto perdere ogni traccia, forse anche con l'appoggio della malavita pugliese, dove era molto conosciuto, e per oltre un mese, centinaia di agenti avevano battuto tutte le zone dove era segnalata la sua presenza. Spesso si trattava di false segnalazioni per la psicosi che si era determinata in questi casi nell'opinione pubblica e anche perchè il Ministero dell'Interno aveva fissato una taglia di cinque milioni di lire per la cattura del pregiudicato.

L'arresto effettuato questa notte è stato imprevisto e inatteso perchè negli ultimi tempi nessuna segnalazione era più pervenuta alla Questura sulla presenza di Paolo Caso in qualche località italiana. Anche se la polizia e i carabinieri continuavano le ricerche, le speranze della cattura di Paolo Caso si erano affievolite. Il bandito era stato per quindici anni nella Legione straniera e successivamente «killer» della malavita di Marsiglia, il che aveva determinato la convinzione che l'assassino avesse trovato rifugio all'estero.

Paolo Caso dovrebbe essere ora trasferito nel carcere di Campobasso. I familiari dell'appuntato Mignonia, ucciso dal bandito — la moglie Isa Mastroberardino e i genitori del sottufficiale — hanno appreso la notizia dell'arresto di Paolo Caso dal vice Questore, dott. Mario Bertero.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ancona — Dopo essere stato medicato delle lievi ferite infertegli al capo al momento della cattura, il bandito Paolo Caso viene condotto ammanettato in Questura per l'interrogatorio

I COMUNISTI PROPONGONO una legge sul divorzio

Roma, 9

Una proposta di legge sul divorzio è stata presentata ieri alla Camera dai parlamentari comunisti; si compone di 5 articoli. Il primo articolo riguarda lo scioglimento del matrimonio e afferma: «Il matrimonio si scioglie con la morte di uno dei coniugi o con il divorzio. Il matrimonio si scioglie altresì quando sia divenuta eseguibile la sentenza che dichiara la morte presunta».

Nell'art. 2 si stabilisce che «trascorsi 5 anni dalla separazione legale entrambi i coniugi o uno di essi possono chiedere al tribunale lo scioglimento del matrimonio. La domanda di scioglimento si propone al tribunale del luogo in cui il coniuge ha residenza o domicilio» e che «lo scioglimento può essere pronunziato in ogni tempo nel caso in cui uno dei coniugi, quale cittadino straniero, abbia conseguito all'estero il divorzio per il matrimonio contratto o comunque trascritto in Italia».

L'art. 3 della proposta di legge comunista si riferisce ai provvedimenti relativi agli obblighi di somministrazione di somme di denaro allorchè sia stata pronunciata la sentenza del tribunale relativa allo scioglimento del matrimonio. Gli altri due articoli contemplano argomenti accessori.

COMIZIO ANTIAMERICANO di Podgorni a Mosca

Mosca, 9

In vista delle elezioni al Soviet Supremo della Repubblica federativa russa, che si svolgeranno domenica prossima, il Presidente Podgorni ha parlato oggi agli elettori al Teatro «Bolshoi» di Mosca. Podgorni, come tutti gli altri dirigenti del Paese, è candidato alle elezioni. Di qui il comizio, che è stato preceduto tre giorni fa da quello del Primo Ministro Kossighin e sarà seguito domani da uno nel quale interverrà il segretario del PCUS Breznev. Al teatro «Bolshoi» erano presenti 2.500 persone; l'intervento di Podgorni è stato preceduto da quelli di numerosi elettori, i quali hanno sostenuto la candidatura del Presidente alle imminenti elezioni.

Nel suo discorso, Podgorni ha detto che a ogni nuovo passo statunitense nell'estensione delle attività belliche nel Vietnam, sarà contrapposto un aumento dell'impegno nella lotta dei popoli vietnaminiti, una maggiore partecipazione ad essa dell'URSS e della comunità socialista. L'Unione Sovietica, ha aggiunto, ha dato e continuerà a dare il suo aiuto ai popoli vietnamiti e in proporzione alle necessità che via via si presenteranno.

Il Presidente sovietico ha nuovamente accusato gli Stati Uniti di fare affermazioni false relative al loro desiderio di pace. Alla proposta costruttiva del Ministro degli Esteri di Hanoi (cessazione dei bombardamenti al di là del 17.o parallelo e apertura di negoziati), Washington — ha continuato l'oratore — ha risposto con una intensificazione dell'aggressione: aumento dei bombardamenti, cannoneggiamenti dal mare, posa di mine nei fiumi. E' chiaro, ha insistito Podgorni, che erano tutte azioni preparate da lungo tempo da quei circoli americani che pretendono di imporre la loro volontà ai vietnamiti.

Podgorni ha così continuato: l'imperialismo cerca di frenare il processo di emancipazione sociale e nazionale in corso nel mondo. Fra gli imperialisti ci sono gli estremisti che non esiterebbero a scatenare una nuova guerra mondiale per raggiungere i loro fini. Sono aiutati da coloro che in Cina, proclamandosi alla sinistra della sinistra, non escludono i conflitti dai mezzi per realizzare i loro obiettivi.

Le responsabilità della frana

CONTESTATI GLI ADDEBITI ai 19 ingegneri di Agrigento

Agrigento, 9

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha fatto pervenire ai 19 ingegneri agrigentini, citati nella «relazione Martuscelli», singole contestazioni di addebito circa le irregolarità in fatto di costruzioni edilizie, riscontrate dalla commissione ministeriale all'indomani della frana del 19 luglio dello scorso anno.

Dal canto suo, il consiglio dell'Ordine degli ingegneri, cui è demandata la competenza di emettere anche sanzioni disciplinari, ha iniziato un'istruttoria di ufficio a carico dei 19 professionisti, istruttoria sul cui contenuto viene mantenuto il massimo riserbo.

Secondo la prassi, tuttavia, ove il completamento dell'indagine non dovesse soddisfare il Ministero competente, sul caso interverrà la Procura della Repubblica, con una propria indagine a carico dei 19 ingegneri.

SOSTANZIALE PROGRESSO NELLA DISCUSSIONE DEL PIANO

QUATTRO ALTRI CAPITOLI APPROVATI DALLA CAMERA

Confortanti dati sull'occupazione forniti dal Ministro del bilancio
La difesa del suolo al Senato - Gronchi presidente del gruppo misto

Roma, 9

La Camera, nelle due sedute odierne, ha fatto un sostanziale passo in avanti nella discussione del piano approvando quattro capitoli, il 18.o, 19.o, il 20.o e il 21.o, concernenti rispettivamente l'industria, il commercio, il turismo e la politica degli scambi.

Il dibattito sugli interventi nel settore dell'industria si è svolto in una atmosfera particolarmente riscaldata. I comunisti, accortisi dei larghi vuoti nei banchi della maggioranza hanno tentato un colpo di mano nella votazione di un loro emendamento, ma la mossa non è riuscita perchè i liberali si sono astenuti. Anche nel dibattito del capitolo ventunesimo i comunisti hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto su un emendamento presentato dall'on. Barca: la maggioranza ha superato ottimamente la prova e l'emendamento è stato respinto con 212 «no» e 123 «sì».

Interessanti dati sull'andamento occupazionale sono stati forniti dal Ministro del Bilancio durante la discussione del capitolo diciottesimo. Pieraccini ha precisato che, per la prima volta dal 1961, è terminato il fenomeno che provocava una continua diminuzione degli occupati. Tra il gennaio 1966 e il gennaio 1967 gli occupati sono 320 mila in più, e questo dato assume particolare rilievo se si considera che il mese di gennaio è sempre caratterizzato da un livello di disoccupazione molto alto, dovuto a fattori stagionali.

Nell'industria — ha precisato il Ministro — gli aumenti sono di 278 mila unità, nel settore commerciale di 155 mila. I livelli di occupazione sono invece scesi nell'agricoltura (113 mila unità in meno). Nel complesso, l'aumento dell'occupazione è di 320 mila unità. A queste cifre vanno poi aggiunte quelle relative agli emigranti che, sempre nel periodo compreso tra il gennaio del 1966 e il gennaio del 1967, sono stati 80 mila in meno.

La logica del piano, che prevede un progressivo aumento della occupazione, è quindi pienamente confermata. L'obiettivo ultimo del programma — ha detto ancora il Ministro del Bilancio — è sempre quello della piena occupazione. Per studiare a fondo questo problema si terrà al più presto una conferenza triangolare (Governo, imprenditori, sindacati), dedicata particolarmente al lavoro femminile, a quello dei giovani e alla ricerca di nuovi mezzi per una rilevazione statistica sempre più esatta.

Il capitolo diciannovesimo prevede per il commercio un maggiore impulso alla tendenza alla concentrazione delle imprese, poichè la «polverizzazione» della distribuzione commerciale provoca alti costi e un basso livello medio di produttività. Si propone anche di riformare l'attuale sistema delle licenze per gli esercizi commerciali, che dovrà essere sostituito da una semplice procedura di registrazione, subordinata all'accertamento dei requisiti di idoneità morale e professionale del richiedente e il rispetto dei vincoli urbanistici e dei regolamenti di polizia urbana. E' caldeggiata anche una disciplina delle vendite a rate per consentire di correggere le tendenze della domanda per consumi, in relazione alle esigenze di stabilità e agli obiettivi del programma.

Per il turismo (che nel 1965 ha fornito 850 miliardi di valuta estera), il piano prevede una intensa opera di propaganda all'estero, l'ammodernamento e lo sviluppo delle attrezzature, per adeguarle anche alle esigenze di un turismo di massa, la apertura di nuove aree turistiche, l'espansione di campeggi, colonie e alberghi della gioventù, il prolungamento della stagione tradizionale anche con lo scaglionamento delle ferie, incentivi allo sviluppo del turismo residenziale, valorizzazione del patrimonio storico e artistico e difesa del patrimonio paesistico e naturale.

Il capitolo ventunesimo, dedicato alla politica degli scambi, ribadisce che l'economia italiana è fondata sul principio del mercato aperto, che deve essere mantenuto come condizione generale del programma; l'azione pubblica dovrà promuovere le esportazioni al massimo livello, senza forma di sostegno artificioso.

A Palazzo Madama è continuata la discussione sul disegno di legge per la difesa del suolo. Si sono avuti interventi dei senatori democristiani Vecellio, Genco, Zenti, dei liberali Veronesi, Artom e Bosso, del socialproletario Masciale.

Zenti, che si è soffermato sulle opere riguardanti le grandi ssitemazioni idrauliche Adige - Garda - Mincio - Tartaro - Canalbio - Po di Levante (i cui primi studi, come ha ricordato il senatore, risalgono a un secolo fa) ha messo in rilievo lo sforzo imponente sostenuto dallo Stato al fine di ultimare al più presto l'opera in questione, e ha concluso augurandosi che il Ministero dei Lavori Pubblici voglia assegnare una «congrua somma dei finanziamenti menzionati alla prosecuzione delle opere di difesa dei fiumi di cui le popolazioni di un ampio bacino, che interessa il Trentino - Alto Adige, la Lombardia e il Veneto, restano in attesa».

Il senatore a vita Giovanni Gronchi è stato eletto presidente del gruppo misto del Senato, in sostituzione del sen. Paratore, morto recentemente. Alla carica di vice presidente è stato eletto il sen. Parri.

A conclusione riferiamo che, in una conferenza dei capigruppo, è stata fissata la sospensione dell'attività legislativa del Senato per le vacanze pasquali, dal 19 marzo al 3 aprile. Prima del 18 però i senatori concluderanno la discussione attualmente in corso; inoltre procederanno all'approvazione del decreto per le ritenute d'acconto sugli utili distribuiti dalle società e dal progetto per il trattamento economico dei previdenziali.

OGGI L'INCONTRO CON I SINDACATI DELLA P. A.

Il Governo dirà quanto può spendere

La risposta sarà determinante in vista dello sciopero degli statali proclamato per la fine del mese di marzo

Roma, 9

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti si incontreranno domani mattina a Palazzo Vidoni, con il Ministro per la Riforma dell'Amministrazione, on. Bertinelli, presenti i Ministri del Tesoro e del Bilancio, per un ulteriore esame delle richieste della categoria. Queste si riferiscono al costo, ai tempi e ai modi di attuazione del riassetto retributivo e del riordinamento delle carriere. Da parte sua il Governo già nelle precedenti riunioni ha fatto rilevare che esistono difficoltà di bilancio per il loro accoglimento. Nell'incontro di domani il Governo dovrebbe rendere noto il limite di spesa che la finanza statale può sostenere per la soluzione della vertenza dei pubblici dipendenti, e, in particolare, per l'operazione «riassetto», la quale dovrà essere «inquadrata» — secondo il punto di vista governativo — nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione.

Intanto una «riunione tecnica» in vista dell'incontro di domani con i rappresentanti dei dipendenti pubblici si è svolta nel tardo pomeriggio di oggi al Ministero del Bilancio. Alla riunione hanno partecipato i Ministri Colombo e Bertinelli, il Direttore generale del Tesoro Stammati, il Ragioniere generale dello Stato e alcuni esperti, tra i quali il dott. Ruffolo, dell'ufficio del programma.

Dal canto suo l'Unione nazionale dattilografi giudiziari ha confermato — informa un comunicato — lo sciopero già proclamato per i giorni 14, 15, 16 e 17 marzo prossimo. La decisione — prosegue il comunicato — si è resa necessaria perchè nessuno degli impegni assunti dalla Amministrazione della Giustizia è stato mantenuto. In particolare «non è stata modificata la tabella della categoria con l'aggiunta del quinto coefficiente (271), nè è stata sollecitata l'approvazione della legge per la interpretazione della legge che ha retrodatato di un biennio il primo scatto di coefficiente dei dattilografi giudiziari». Come è noto per gli stessi giorni il Sindacato autonomo dei cancellieri giudiziari ha proclamato uno sciopero della categoria.

Intanto dalla prossima settimana riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti degli Enti locali. La decisione è stata presa al termine di un incontro tra le delegazioni della Cispel — Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali — guidata dal presidente sen. Spagnolli e dal vicepresidente avv. Da Molo e le Confederazioni dei lavoratori guidate dall'on. Foa per la C.G. CISL e dal dott. Tisselli per la UIL. Nel corso della riunione è stato effettuato l'esame comune della situazione del settore delle aziende municipalizzate sia agli effetti del rinnovo dei contratti scaduti e non rinnovati sia per quanto concerne il problema di adeguamento della condizione produttiva dei servizi pubblici locali e della loro espansione in presenza della mutata realtà economica del Paese. «Le tre confederazioni dei lavoratori — afferma un comunicato — hanno dichiarato su richiesta della Cispel la loro piena disponibilità ad avviare una serie di incontri per affrontare i problemi produttivi dei servizi pubblici locali, al fine di proporre al più presto possibile soluzioni unitarie».

NEL COMASCO DOVE SI ERANO TRASFERITI PER MOTIVI DI SALUTE

Uccisi dal gas di una stufa una mamma e il suo bambino

A Pistoia in una disgrazia del tutto simile sono morti nel sonno due giovani sposi che erano in attesa della nascita d'un figlio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 9

Una giovane mamma, Donatella Cantù, di 28 anni, e il figlioletto Federico, di due, sono morti la notte scorsa a Barzio, in provincia di Como, asfissiati dal gas scaturito da una stufa. Il pietoso dramma è stato scoperto questa mattina dall'infermiera Rachele Casati la quale tutti i giorni si recava nell'appartamento occupato dalla Cantù per praticare una serie di iniezioni ricostituenti al piccino.

Donatella Cantù, sposata con il commerciante di oreficeria Romeo Buzzi, residente a Milano in via Altamura 14, si era trasferita a Barzio da pochi giorni. Il bambino in seguito ad una malattia era deperito per cui il medico gli aveva prescritto un cambiamento d'aria e una cura ricostituente. Per mettere in pratica la prima parte della cura il signor Buzzi aveva affittato un appartamentino in via Plati 13 a Barzio, tra il lago e la montagna, mentre per le iniezioni la signora Cantù aveva chiamato l'infermiera del paese, Rachele Casati. Costei alle 10 di stamane si è recata nell'appartamentino di via Plati per l'iniezione al piccolo Federico, ma ha trovato, contrariamente al solito, la porta d'ingresso sbarrata.

Prevedendo una disgrazia, la Casati ha chiesto aiuto agli altri inquilini del caseggiato che hanno abbattuto la porta. All'interno dell'abitazione l'aria era irrespirabile. Qualcuno dei soccorritori, premendosi un fazzoletto sulla bocca, è riuscito ad aprire una finestra. Pochi secondi dopo è stata fatta l'agghiacciante scoperta. La signora Cantù giaceva riversa, già morta sul pavimento della cucina mentre il bambino, pure senza vita, è stato trovato nella sua culla. Le indagini dei carabinieri hanno accertato che il gas venefico è fuoriuscito dal tubo di scarico difettoso della stufa lasciata accesa per riscaldare i locali. La giovane madre avvertendo il pericolo nel corso nella notte ha tentato di raggiungere la finestra per rinnovare l'aria, ma le sono venute meno le forze mentre attraversava la cucina.

Aldo Mariani

LA SCIAGURA di Pistoia

Pistoia, 9

Due coniugi, Sergio Micheli, di 26 anni, e sua moglie Anna Maria Mazzinghi, di 25 che era in attesa di un bimbo, sono morti nella loro abitazione di via San Pietro, nel centro di Pistoia per le esalazioni di una stufetta ad antracite che avevano completamente saturato la camera da letto.

L'allarme è stato dato da Renzo Cappellini, titolare della ditta nella quale il Micheli lavorava come elettricista. Il Cappellini, non vedendo il giovane dipendente da ieri mattina e pensando che fosse ammalato si è recato stamane, in via San Pietro. Saputo da un vicino che la luce nella casa del Micheli era rimasta accesa ininterrottamente e non avendo ricevuto risposta alle sue insistenti chiamate, il Cappellini ha dato l'allarme avvertendo carabinieri e vigili del fuoco. Questi ultimi, con una scala mobile, hanno raggiunto una finestra della abitazione e, dopo aver rotto un vetro sono penetrati nell'interno e hanno trovato i due giovani sposi morti nel letto matrimoniale.

Le prime indagini hanno escluso il suicidio. E' stato accertato che la stufetta ad antracite aveva il congegno di tiraggio completamente chiuso forse a causa di un guasto o forse perchè nel corso della notte si era bloccato quasi automaticamente. I due erano sposati da un anno e la donna — come detto — era in stato interessante. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dopo gli accertamenti di legge, ha autorizzato il trasferimento dei due cadaveri all'obitorio del cimitero.

SOTTO L'ACCUSA DI CONCORSO IN PUBBLICAZIONE OSCENA

Arrestati i responsabili di MEN «rivista per uomini»

Entrambi sono in attesa di un processo per direttissima al Tribunale di Roma

Roma, 9

I giornalisti Marcello Mancini e Attilio Battistini, rispettivamente gestore della società che pubblica «Men» e direttore responsabile dello stesso periodico, sono stati arrestati oggi per ordine del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquale Pedote per concorso in pubblicazione oscena. I motivi dell'arresto sono stati esposti dal dott. Pedote, in un ordine di cattura che è stato notificato agli interessati nel pomeriggio.

Mancini è stato direttore responsabile dei primi numeri della rivista, destinata ai «Soli uomini». Venne incriminato per pubblicazione oscena e venne giudicato dalla quarta sezione del Tribunale a un anno di reclusione e a 80 mila lire di multa. Dopo questa sentenza, la direzione responsabile è stata assunta da Battistini, il quale venne a sua volta incriminato per lo stesso reato, insieme con Mancini, gestore della società editrice del periodico. Questo secondo procedimento è attualmente in corso davanti ai giudici della quarta sezione e la prossima udienza è fissata per il primo aprile. Infine, i due giornalisti sono stati incriminati per gli ultimi quattro numeri pubblicati; il giudizio comincerà sabato prossimo.

Il dott. Pedote ha contestato a Mancini e a Battistini gli articoli 110 (concorso), 528 (pubblicazione oscena) e 529 (che precisa i limiti della oscenità). Nell'ordine di cattura si afferma che nei quattro numeri sequestrati ultimamente sono pubblicati racconti lesivi dell'onore sessuale e immagini femminili che offendono il comune sentimento del pudore. Quanto ai motivi che hanno indotto il Pubblico Ministero ad emettere il grave provvedimento, si spiega che Mancini, pur essendo stato condannato come direttore responsabile ad un anno di reclusione, ha proseguito nell'azione criminosa come gestore della casa editrice di «Men», «dimostrando insensibilità morale e giuridica».

Marcello Mancini e Attilio Battistini, oltre che dall'avv. Angelozzi Gariboldi, saranno difesi dal prof. Remo Pannain, dal sen. Luigi Gullo, dal prof. Giuseppe Sotgiu e dall'avv. Carlo Striano. Il prof. Sotgiu e il sen. Gullo hanno dichiarato che «il reato non comporta un provvedimento così «grave» e che «tutte le voci più autorevoli della dottrina e della giurisprudenza invitano a restringere i casi di cattura preventiva limitando gli stessi a fatti gravissimi, tra i quali non è certo collocabile quello che si addebita ai due giornalisti».

RECISE DICHIARAZIONI DI BONOMI ALLA STAMPA

La Coltivatori non farà concessioni ai comunisti

Pur nel rispetto dei diritti delle minoranze va impedito che le Mutue vengano intralciate da inconsistenti opposizioni

Roma, 9

Le liste della Confederazione coltivatori diretti hanno conseguito la maggioranza in 1696 delle 1716 Mutue comunali in cui fino ad oggi si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei consigli di amministrazione. Questo annuncio è stato dato oggi ai giornalisti dall'on. Bonomi, il quale nel corso di una conferenza stampa ha precisato l'atteggiamento della sua organizzazione in ordine alla nuova legge sulle Mutue coltivatori attualmente all'esame del Senato. L'on. Bonomi si è detto innanzitutto decisamente contrario a qualsiasi modifica all'attuale legislazione che consenta l'accesso dei soli comunisti attraverso le minoranze al governo di questi enti assistenziali, alla cui istituzione democratica ed autonoma comunisti e socialisti si erano a loro tempo fermamente opposti.

Comunque, dicendosi rispettoso del sistema democratico, secondo cui alle liste minoritarie deve essere assicurata la partecipazione ai consigli di amministrazione, Bonomi ha affermato che il problema, ancora all'esame del Parlamento, dovrà essere comunque assicurato ai consigli di amministrazione la possibilità di governare senza artificiosi intralci che minoranze abilmente controllate dai comunisti potrebbero porre a danno, in definitiva, degli assistiti.

Bonomi a questo punto ha detto: «I risultati elettorali positivi senza l'appoggio di una base di soci non rappresentano altro che un atto di imperio antidemocratico e non può dare frutti buoni nè a chi lo ha voluto nè a chi lo ha permesso. A coloro che in buona fede lavorano per una soluzione di questo genere diciamo molto chiaro che la Coltivatori non solo non intende diventare complice di tale misfatto ma si opporrà decisamente a qualunque soluzione che possa in qualche modo favorire i comunisti».

«Da parte nostra — ha proseguito Bonomi dopo aver ricordato le mendaci campagne scandalistiche dei comunisti — riteniamo che l'organizzazione della Coltivatori meriti la gratitudine di tutti i coltivatori e non solo di questi. Le elezioni prima e l'amministrazione dopo, rappresentano quello che più volte abbiamo chiamato una scuola permanente per preparare al mondo rurale italiano una classe dirigente con i calli sulle mani. L'esperimento delle Mutue è da noi considerato con particolare simpatia anche per il fatto che rappresenta il primo provvedimento di estensione dell'assistenza malattia ad una categoria di lavoratori autonomi. Prima di questa legge le categorie autonome nel campo sociale erano le grandi dimenticate. Questo esperimento finalmente apriva la porta dell'assistenza anche agli artigiani e ai commercianti».

Il direttore del «Borghese» interrogato sul SIFAR

Roma, 9

Il sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, dott. Giuseppe Macrì, ha interrogato stamane nel suo ufficio il direttore del settimanale «Il Borghese», dott. Mario Tedeschi, in merito all'inchiesta sulla fuga di notizie riguardanti il SIFAR-SID. Secondo indiscrezioni trapelate, il magistrato intenderebbe appurare se copie dei fascicoli segreti facenti parte dell'archivio del SIFAR-SID siano stati consegnati agli estensori degli articoli apparsi sul settimanale.

SUPERSTITI DI MONROVIA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Sono giunti a Fiumicino due superstiti della sciagura aerea di Monrovia, il signor De Ranieri (a sinistra) e il piccolo Pier Giulio Simonetti. Quest'ultimo, che nella disgrazia ha perduto la mamma, era atteso dal padre (a destra nella foto). I Simonetti e i De Ranieri sono legati da vincoli di parentela. Assieme sono ripartiti per la Toscana, dove risiedono

STRARIPATI L'OMBRONE E IL PESCINA, SPEZZATO UN PONTE DI BARCHE A EMPOLI

Nuovi allagamenti in Toscana Qualche allarme a Pisa e Firenze

Sono andati sott'acqua diversi ettari di campagna e alcuni paesi sono stati fatti sgomberare
Già in serata la situazione si è però andata ristabilendo - Numerosi interventi dei vigili del fuoco

Prato, 9

In seguito alle piogge di ieri sera e della notte, il torrente Ombrone è straripato in località «Caserane» quasi al limite fra la provincia di Firenze e quella di Pistoia. Le acque, che hanno invaso decine di ettari di campagna raggiungendo anche alcune case coloniche, in alcuni punti hanno raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Firenze, Prato e Pistoia. Il torrente è straripato all'alba ma l'allarme per la piena già era stato dato da Pistoia dove le acque dell'Ombrone ieri sera, a tarda ora, avevano superato il livello di guardia. In serata l'acqua del torrente è però defluita quasi completamente dai terreni che erano rimasti allagati e la situazione si è normalizzata. Le persone che avevano dovuto abbandonare le case della zona potranno ritornarvi domani.

Durante la giornata i vigili del fuoco avevano portato in salvo numerose persone. Una famiglia di contadini, che ha la casa vicino al torrente, non aveva potuto abbandonare l'abitazione perchè una bambina era ammalata e non poteva lasciare per nessuna ragione il letto. I vigili del fuoco hanno trasportato il letto, dove giace la bimba, all'ultimo piano della casa rifornendo, quindi, la famiglia di viveri e medicinali. Anche parecchi capi di bestiame sono stati salvati dai vigili.

Nel Pistoiese l'Ombrone ha sommerso (con danni alle strutture) la passerella in cemento armato costruita provvisoriamente in sostituzione del ponte «Alle Tavole» travolto dalla piena del 2 dicembre. Sono rimaste isolate le frazioni di Torbecchia e Arcigliano. La Prefettura di Firenze, quella di Pistoia, con le autorità locali, i Vigili del fuoco e i tecnici del Genio Civile hanno provveduto ai soccorsi di emergenza. La popolazione ha ricevuto viveri e legna.

Sempre a Pistoia il torrente Pescina ha rotto l'argine sinistro a Colmuta nel Comune di Pontebuggianese. La falla è di dieci metri; due case sono isolate mentre sono rimasti allagati cinquanta ettari di terreno. I Vigili del fuoco di Pistoia si trovano sul posto con barconi. Ad ogni modo la situazione dei torrenti e dei fiumi in Toscana è tenuta ovunque, dal Genio Civile di Arezzo, sotto continua sorveglianza. A Buonriposo, il livello dell'Arno era normale. Alle dighe di Levante e La Penna la portata era stamani di 140 metri cubi al secondo, ritenuta normale.

Notizie confortanti sono giunte stasera al Genio Civile dal Valdarno superiore e dai posti di guardia che controllano la riva destra dell'Arno, dove il Bisenzio e l'Ombrone sboccano nel fiume. Il livello dei due affluenti, già in fase decrescente da molte ore, ha determinato un lieve abbassamento del livello dell'Arno anche a Pisa, dove nel primo pomeriggio si nutrivano serie apprensioni, specie per un eventuale allagamento del cantiere per il rafforzamento delle difese. Oggi, salvo qualche rara pioggerella, il tempo ha consentito ai tecnici del cantiere di svolgere il normale lavoro, che verrà intensificato, tempo permettendo, anche nelle ore notturne. Per misura precauzionale sarà mantenuto ancora lo sgombero delle case soggette all'ordinanza emessa dal Commissario prefettizio del Comune allorchè avvenne il primo pauroso cedimento del lungarno Pacinotti.

A Firenze il livello dell'Arno, nel tratto in cui il fiume attraversa la città, è cresciuto di un metro la notte scorsa e nelle prime ore del mattino. Poi l'acqua ha preso a scendere lentamente. Nel pomeriggio il fiume era a soli 30 centimetri sopra il livello stagionale. Invece il tratto dell'Arno che attraversa Empoli, la scorsa notte si è alzato di oltre due metri. Di conseguenza, il ponte su barche gettato il 19 dicembre scorso dal Genio pontieri si è lesionato ed è stato chiuso al traffico. Alcuni tronconi trasportati dalle acque hanno affondato un barcone mentre un secondo è stato trascinato a due chilometri da Empoli. I genieri hanno restaurato il ponte sul piano stradale dalla parte di «Spicchio» e stanno ora lavorando, con i tecnici dei Comuni di Empoli e di Vinci, alla sistemazione del punto dove le barche sono state portate via dalla corrente. Si ritiene che il traffico potrà riprendere, il fiume permettendo, domani o sabato.

A Viareggio infine è stato oggi chiuso al traffico il ponte sul Fosso dell'Abate, il torrente detto anche di Camaiore che sfocia in mare fra Viareggio e il Lido di Camaiore.

ANNUNCIATA UNA VISITA di Fanfani in Irak

Roma, 9

Il Ministro degli Affari Esteri on. Amintore Fanfani, su invito del Ministro degli Esteri dell'Irak, Adnan al Pachachi, compirà una visita ufficiale in Irak dal 27 al 30 marzo. Ne dà l'annuncio un comunicato contemporaneamente a Roma e a Bagdad.

ELETTO PER IL TRIENNIO 1967-1969

Valdoni presidente del Consiglio di Sanità

Alla vicepresidenza i professori Giovanardi e Di Mattei
Un voto espresso dall'organismo per la riforma ospedaliera

Roma, 9

Il celebre chirurgo prof. Pietro Valdoni è stato eletto presidente del Consiglio Superiore di Sanità per il triennio 1967-1969. Alla vicepresidenza sono stati chiamati i professori Augusto Giovanardi e Pietro Di Mattei. L'elezione è avvenuta nel corso della seduta inaugurale della trentatreesima sessione del Consiglio Superiore alla quale è intervenuto il Ministro della Sanità, sen. Mariotti.

Il Consiglio Superiore di Sanità è l'organo consultivo del Ministero della Sanità e, in virtù della legge che lo istituisce, prende in esame i fatti riguardanti la salute pubblica su richiesta del Ministero della Sanità; propone lo studio di problemi attinenti all'igiene e sanità; propone indagini scientifiche, inchieste su avvenimenti di rilevante interesse nel campo igienico e sanitario; propone all'amministrazione sanitaria la formulazione di schemi, di norme e di provvedimenti da promuovere per la tutela della salute pubblica, delibera gli elenchi delle lavorazioni insalubri e dei colori nocivi ed infine delibera sulle altre materie sottoposte alla sua competenza per disposizioni di legge.

Prima di concludere la cerimonia, il Consiglio Superiore di Sanità, come prima espressione della sua attività, ha espresso il voto, attraverso il nuovo presidente, prof. Valdoni, che la legge di riforma ospedaliera sia sollecitamente esaminata dai due rami del Parlamento e diventi operante nella presente legislatura.

ABUSA D'UNA VECCHIA di oltre ottant'anni

Asti, 9

Una vecchia di 83 anni, Maria Farvelli vedova Squillari, che abita a Nizza Monferrato nello spalto nord, è stata aggredita la scorsa notte da uno sconosciuto — sui 35-40 anni — che le ha usato violenza. L'uomo si è poi appropriato dei risparmi della donna, circa 45 mila lire, ed è fuggito. Il fatto è stato denunciato oggi ai carabinieri.

La Farvelli ha raccontato che ieri sera, verso le 22, le si è presentato un uomo che non aveva mai visto, il quale le ha chiesto di vendergli uno dei cani randagi che l'anziana donna alleva. La Farvelli, però, non aveva acconsentito e lo sconosciuto se n'era andato. Poi la donna era andata a letto; era circa l'una quando è stata svegliata da alcuni bruschi strattoni. Nell'oscurità le è parso di riconoscere, nell'uomo che la stringeva alla gola, la stessa persona che voleva acquistare il cane. L'aggressore, dopo averle intimato di non accendere la luce, illuminando con alcuni fiammiferi la misera stanza nella quale la donna abita, si è fatto consegnare tutti gli averi della donna, che avrebbero dovuto servirle per pagare quattro mesi di pigione. Poi, intascato il denaro, lo sconosciuto ha scaraventato la vecchia sul letto, l'ha violentata e se n'è andato, lasciandola in preda a choc. Una visita medica ha confermato il fatto.

FATALE UNA CURVA AFFRONTATA A VELOCITA' TROPPO FORTE

TRE GIOVANI MORTI IN SARDEGNA IN UN'AUTO CADUTA DA UN PONTE

Una ragazza perde la vita in Liguria per una slittata sull'asfalto bagnato

Cagliari, 9

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte in periferia di Guspini, un centro dell'Iglesiente a circa 60 chilometri da Cagliari. Una «500» è uscita fuori strada ed è precipitata per una scarpata profonda circa 8 metri. Le vittime sono i fratelli Ruggero e Fausto Farris rispettivamente di 27 e 18 anni, entrambi elettricisti, e l'idraulico Francesco Bulla. L'auto, guidata da Ruggero Farris, si era diretta la scorsa notte da Guspini verso Gonnosfanadiga.

In curva, forse a causa della eccessiva velocità, la vettura è sbandata; portatasi sulla destra, ha abbattuto la spalletta di un ponte precipitando per la sottostante scarpata. I tre passeggeri sono morti sul colpo. I loro corpi sono rimasti prigionieri nelle lamiere contorte dell'auto ridotta ad un ammasso di rottami. Circa due ore dopo i vigili del fuoco di Cagliari, chiamati telefonicamente sul posto, sono riusciti ad estrarre con l'aiuto della fiamma ossidrica, i cadaveri dei tre, che, dopo le constatazioni di legge, sono stati portati allo obitorio di Guspini.

Una giovane morta e quattro feriti sono invece il bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla via Aurelia tra La Spezia e Massa in località Bandone. Una vettura targata Lucca diretta a Sarzana a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia è sbandata e dopo aver cozzato contro un albero si è capovolta. Tutti e cinque gli occupanti l'auto rimanevano feriti e una di essi, Anna Maria Menchini, di 23 anni, trasportata all'ospedale di Carrara ha cessato di vivere poco dopo il ricovero. Gli altri quattro se la caveranno entro 20 giorni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord cielo coperto con piogge moderate che tenderanno ad intensificarsi; nevicate sulle Alpi e localmente sull'Appennino. Al centro e sulla Sardegna, su Toscana ed Umbria cielo molto nuvoloso o coperto con piogge: su Sardegna, Lazio, Marche, Abruzzi e Molise cielo nuvoloso; tendenza a peggioramento a cominciare dalla Sardegna e dalla Toscana. Al Sud e sulla Sicilia cielo nuvoloso con tendenza a peggioramenti. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 13; Verona 10, 15; Trieste 11, 14; Venezia 10, 13; Milano 9, 11; Torino 7, 9; Genova 10, 15; Bologna 10, 13; Firenze 11, 16; Pisa 12, 15; Ancona 10, 18; Perugia 8, 12; Pescara 9, 17; L'Aquila —1, 4; Roma 12, 20; Campobasso 8, 16; Bari 11, 21; Napoli 6, 17; Potenza 7, 15; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 13, 18; Messina 13, 16; Palermo 13, 21; Catania 8, 19; Alghero 9, 21; Cagliari 14, 17.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 9 marzo 1967

Mercato pesante per nuovi realizzi e vendite di pressione. Una nuova flessione nella quotazione del titolo Motta ha influenzato negativamente anche il mercato, già scosso dal ribasso avvenuto in chiusura di mercoledì. Le perdite diffuse a tutti i settori hanno fatto segnare nuovi minimi ai valori guida, agli assicurativi ed alle Pozzi. Solo verso la fine della riunione il mercato ha dimostrato una certa resistenza. Tuttavia, le chiusure sono avvenute intorno ai minimi della seduta. I titoli pilota perdono mediamente intorno al 2 per cento. Flessioni superiori al 3 per cento hanno subito invece le Motta, Assicuratrice, Ras, Brioschi, C. Erba e Ledoga priv., Terni, Generalfin, Pirelli e C., alcuni immobiliari, Amiata, Siele, diversi tessili, le Cartiere, Cementir, Pozzi e le due Rinascente. In controtendenza Iniziative, Falck e Terme Acqui. Ancora tendenzialmente in lettera il reddito fisso. I prezzi appaiono tuttavia controllati.

Titoli trattati: di Stato 9 milioni; Buoni del Tesoro 74 milioni; obbligazioni 767 milioni; azioni n. 2.781.500.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.40 (106.30); Red. 3,5% 100.60 (—); Ricostr. 3,5% 87.80 (88); Ricostr. 5% 98.10 (98.15); Trieste 5% 97.20 (—); Rif. fond. 5% 97.10 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (100,025); 1970 100.35 (100.30); 1971 100.05 (100.15); 1973 100.25 (100.35); 1974 100 (100,025); 1975 100 (100.05).

Alimentari: Certosa 2500 (2470); Distillerie 2800 (2810); Eridania 3280 (3320); Es. Molini 2185 (2165); Motta 7560 (7805); Romana Z. 165.50 (169.50); Romana Z. priv. 258 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 89050 (91280); Ass. Milano 25400 (25500); Ass. Milano priv. 18600 (18925); Ass. Torino 6700 (6730); Ass. Torino priv. 4720 (4830); Incendio 7600 (7670); Fond. Vita 17000 (17150); L'Assicuratrice 55650 (57400); Ras 35010 (36100).

Bancari: Mediob. 66010 (67650).

Chimici: Anic 1399 (1428); Brioschi 15500 (16390); Caffaro 179 (182); Gas Napoli 883 (879); Erba 8540 (8600); Erba priv. 5050 (5265); Italgas 1450 (1465); Iniz. Ind. Comm. 2895 (2745); Ledoga ord. 3551 (3630); Ledoga priv. 4070 (4250); Liquigas 189 (192); Mira Lanza 33000 (34110); Montedison 1200.50 (1226); Ossigeno 1320 (1360); Pibigas 96 (—); Rumianca 1518 (1549); Saffa 4690 (4750); Sarom 1010 (1015).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2705 (2735); Emiliana 2120 (2135); Magneti 1000 (1010); Marelli 616 (623); Orobia 2370 (2408); Sip 2587 (2600); Tecnomasio 1245 (1250); Terni Nuove 288 (295.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3800 (—); Bastogi 2025 (2047); Breda 3490 (3595); Finmare 357 (365); Finsider 650.25 (667.50); Generalfin 830 (868); Gim 3500 (3520); Invest 2948 (2963); Italpi 2601 (2672); La Centrale 7300 (7420); Pirelli e C. 3600 (3751); Safep 59 (—); Sifir 1055 (1056); Sme 2330 (2342); Stet 2760 (2775); Sviluppo 1819 (1835).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1785 (1849); Beni Stabili 2875 (2925); Bonifiche 751 (784); Co.Ge. 7200 (7300); Imm. Roma 498 (507); Sagi 1645 (1685); Iniz. Edilizia 1680 (—); Milano Centrale 20200 (20600); Risanamento 5530 (5635); Silos Genova 2650 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 902 (900); Fiat 2752 (2788); Fiat priv. 2129 (2140); Nebiolo 570 (580); Olivetti ord. 2890 (2950); Olivetti priv. 3005 (3068); Tosi Franco 1060 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3449 (3410); Acc. Falck priv. 3480 (3490); Broggi-Izar 1006 (1000.50); Dalmine 1346 (1364); Ilssa-Viola 760 (768); Italsider 1000 (—); Magona 1295 (1298); Metalli 3360 (3407); M. Amiata 5585 (5760); Monteponi 550 (570); Siele 11970 (12440); Trafilerie 590 (600).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5501 (5550); Cot. Cantoni 1250 (13200); Val Ticino 10,125 (10.50); Olcese 452 (455); Cucirini 6160 (6210); Stampati 2760 (2860); Cascami seta 6000 (6001); Fisac 405 (429); Lanerossi 3300 (3430); Gavardo 1855 (1960); Scotti 140 (141); Linificio 490 (495); Marzotto priv. 2070 (2080); Rossari 16490 (16500); Rotondi 25550 (—); Manif. Tosi 2465 (—); Pacchetti 51 (—); Snia Viscosa 4010 (4090); Snia priv. 2846 (2892); Bernasconi 65 (679); Tilane 294 (—); Un. Manif. 24500 (24750).

Trasporti: Nord Milano 1165 (1170); L'Ausiliare 1995 (2045); Mittel 332 (3395).

Diversi: De Ferrari 1128 (—); Cart. Binda 29000 (29800); Cart. Burgo 14750 (15265); Cart. Donzelli 30 (3080); Cementir 4110 (4285); Ceram. Pozzi 158 (174); Ceram. Pozzi priv. 250.50 (253); Ceram. Ginori 580 (585); Ciga 3519 (3605); Acque Potab. 105 (—); Eternit 3100 (3120); Italcementi 13300 (13440); Cond. Acqua 581 (592); Rinascente 315 (324.75); Rinascente priv. 248 (257); Mondadori priv. 3060 (3100); Pirelli S.p.A. 3370 (3406); Rejna 850 (855); Ses (ex Sarda) 397 (4000); Sges (ex Seso) 1698 (1707); Smeriglio 80 (—); Terme Acqui 420 (3760).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.82; dollaro canadese 577.15; corona danese 90.367; corona norvegese 87.35; corona svedese 120.945; fiorino olandese 173.04; franco belga 12.575; franco francese 126.275; franco svizzero 144.225; lira sterlina 1746.137; marco tedesco 157.275; scellino austriaco 24.181; escudo portoghese 21.78; peseta spagnola 10.421.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.75; lira sterlina 1746.25; franco svizzero 144.20; franco francese 126.20; franco belga 12.34; marco tedesco 157.25; scellino austriaco 24.18; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.75; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.95; corona danese 90.25; corona svedese 120.60; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 41, t. p. 43; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Mercato pesante con generale flessione della quota, che chiude ai minimi della giornata, influenzato anche dalla pressione delle offerte. In danaro il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 1.300.000; azioni n. 3225.

Bastogi 2025; Finmare 357; Finsider 650; Stet 2760; Ass. Generali 89200; Ass. Italiana 55600; Ras 35000; Gerolimich 5502; Premuda 33700; Tripcovich 28100; Viscosa ord. 4010; Viscosa priv. 2864; Italsider 999; Cantieri 229; Meridielettrica 2330; Terni 290; Ampelea 7000; Liquigas 189; Beni Stabili 2875; Immobiliare 498; Pirelli S.p.A. 3370; Anic 1390; Fiat ord. 2755; Fiat priv. 2120; Sip 2590.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso irregolare con tendenza al rialzo, al termine di una riunione di intensa attività. Tra i titoli più richiesti figurano quelli speculativi e le azioni di basso costo come le Benguet e le A. J. Industries. I titoli capigruppo hanno avuto invece un andamento molto incerto e solo in chiusura hanno mostrato qualche tendenza al rialzo. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 48,57 con un aumento di 0,14. L'indice Dow Jones è aumentato di 0,83, a quota 844,15. La media dell'A. P. è aumentata di 0,9, a 316,6. Il volume è stato di 10,49 milioni di azioni scambiate contro gli 11,08 milioni di mercoledì.

LONDRA

Chiusura con guadagni frazionali alla Borsa. La generale sostenutezza del mercato è dovuta in parte alla notizia che l'Inghilterra ha ripagato tutti i debiti a breve termine contratti nei confronti degli Stati Uniti. I titoli di Stato hanno reagito positivamente alla notizia della riduzione nel tasso di sconto svedese. Fermi i titoli dell'oro, apatici i titoli del rame, sostenute le quotazioni in dollari.

Inediti di Croce

QUELLO che, puntualmente, colpisce in Benedetto Croce è la nitidezza d'esposizione: che mai, o quasi, implica semplificazione o riduzione concettuale. Ma, anzi, arriva sempre da lontano: e conserva quindi, più o meno esplicita o composta, la traccia del lungo, e tutt'altro che pacifico, percorso compiuto, prima che nella mente, nell'animo dello studioso: ritraendone un virile, sostanzioso effetto di natura morale.

Ha un suo incanto e un suo ritmo, tale raggiungimento: anche se potrà oggi, ad impazienti orecchi far risuonare note apparentemente perente.

Incanto e ritmo, che si riproducono fedelmente anche dagli appunti autobiografici che il Croce vergò tra il 1902 e il 1912. E che rimasti inediti sinora, vengono adesso pubblicati per cura egregia dell'Istituto italiano per gli studi storici di Napoli e del suo direttore Raffaele Mattioli, in limpida edizione fuori commercio: «Memorie della mia vita», con sottotitolo chiarificatore: «Appunti che sono stati adoprati e sostituiti dal „Contributo alla critica di me stesso"».

Si articolano in quattro parti La prima: «Curriculum vitae», dà subito notizia della nascita (Pescasseroli, 25 febbraio 1866); della famiglia; della prima residenza di Portici e delle scuole e del collegio della Carità, con i relativi primi studi e prime inclinazioni. Non senza trascurare la «crisi religiosa» quale «abbrivio al libero pensiero».

Due paginette senza sbavature riferiscono del famoso «tremuoto» di Casamicciola (luglio 1883), in cui Benedetto perdè padre, madre e sorella. Avviando così la tutela di Silvio Spaventa, cugino del padre del ragazzo; e il soggiorno prima romano («due anni... tra i più malinconici della mia vita: il solo periodo in cui abbia vagheggiato talvolta il suicidio»); quindi di Napoli, dove il giovane Benedetto rientrava dopo aver assistito «con avida attenzione alle lezioni di filosofia morale di Antonio Labriola».

Quindi, gli interessi per la storia napoletana; l'amoreggiare con la «scienza estetica»; e finalmente «il nuovo filosofare sulla storia» che si rimescola ai primitivo interesse per l'arte e conduce nel '92 alla prima memoria filosofica «La storia ridotta sotto il concetto generale dell'arte».

Un quadriennio di viaggi, dal 1886 al '92: e, di qui, quello che Croce chiama «Il principio di una vita più intensa»: con la filosofia che è ancora, però, «un episodio e un incidente»; e il marxismo che entra nella sua vita intellettuale come nuovo «elemento». Del quale studio tuttavia Croce anticipa subito la parabola: «Dagli studi sul marxismo ho ricavato il beneficio di aver completato la mia cultura filosofica con la conoscenza di un lato assai importante dell'attività pratica dell'uomo, qual è il lato economico; e di essermi formato una convinzione politica, che da una quasi piena persuasione delle tesi e delle previsioni del Marx si è mutata poi in un liberalismo e radicalismo democratico, al quale ho ispirato i pochi atti con cui mi è accaduto di partecipare alla vita pubblica».

Il «Curriculum» si ferma allo inizio del Novecento (è datato 10 aprile 1902); e vi si unisce quindi il «Piano di studii» che costituisce la parte seconda delle «Memorie» e che pone subito l'accento sull'imminente libro dell'«Estetica». Ecco così aprirsi il piano nei due versanti «filosofici e storici»: dei quali Croce traccia minuziosamente il processo, che farà centro sui quattro volumi della filosofia dello spirito, ormai chiaramente percepita dal Croce: ma che comporta l'apertura di nuovi interessi, di nuovi libri e soprattutto il proposito di dar vita alla «piccola rivista mensile, che conterrà oltre le recensioni di opere d'interesse generale... degli articoli retrospettivi sulla produzione italiana dal 1860 in poi». Quella rivista — già intuita come «fatta da me con pochi amici» — che sarà poi la «Critica», strumento essenziale della cultura italiana.

Croce, nel 1907, ritorna su questi appunti: li annota, li commenta. Soprattutto si preoccupa di considerare fino a che punto coincidono con quanto ha saputo realizzare. E nascono così la terza parte, che redige un «Nuovo piano di studii» e la parte quarta e ultima, che è per del gennaio 1912: e che veramente da un bilancio. Si domanda Croce: «Che cosa sono riuscito, o quasi, a fare in quest'ultimo decennio?». E divide la materia in punti; cerca di fare entrare in paragrafi l'urgere dei propositi, delle esigenze interiori, di dar loro una forma e una caratterizzazione concreta, che possa appunto individuarne l'esigenza morale.

E' appunto tale esigenza, che non gli vieta di riconoscersi al centro di un rinnovamento degli studi italiani; e di qui non tacere del supporto anche civile e politico che l'impresa reca con sè. Di dove sia possibile, quindi, stabilire in analoghi punti, rigidi, perentori soprattutto verso se stesso, «ciò che debbo fare negli anni prossimi», a partire da quel 1912.

Sarà, ancora una volta, un «da fare» che s'incarna in opere di studio, in libri. Predomina una teoria o concetto della storiografia, che riesca finalmente a «far che gli studii storici italiani escano ormai dalle piccinerie». Mentre il programma finale è fermamente tracciato nel punto terzo, con queste parole: «Continuare nel lavoro per la formazione di una coscienza italiana moderna, non socialistica e non imperialistica o decadentistica, che riproduca in forma nuova quella del risorgimento italiano».

Qui, secondo Croce, la funzione civile e umana di uno studio operato in salda consapevolezza e sconfiggendo tutto ciò che non può esser assimilato alla ragione.

Ormai il marxismo stesso è stato riassorbito in quella parabola, che soltanto giovanilmente, in Croce, aveva potuto significare entusiasmo, visione unitaria di vita. Ma s'avvertono pure i sintomi di una involuzione, nella società italiana, in quel 1912, che Croce taccia già di «imperialismo» o «decadentismo». Per lui, deviazioni del gusto, della riflessione, sulle cose della vita. E intendeva sconfiggerle, come gli era consentito, sul piano degli studi: cioè, ancora una volta, della ragione che si fa luce dal suo lungo percorso nell'animo dell'individuo e della realtà.

Antonio Manfredi

Due volumi sull'alluvione

Milano, 9

«Grosseto, un'alluvione per la povera gente...» e «Pontassieve 4 novembre 1966» sono i titoli di due libri (il primo di Luciano Bianciardi e Pilade Rotella, il secondo di Gian Carlo Fazzini e Aldo Caselli), nei quali, attraverso una drammatica serie di fotografie, di interviste e testimonianze, si narrano le terribili ore vissute il 4 novembre 1966 quando l'Ombrone e l'Arno straripparono.

Bianciardi, nella sua testimonianza intitolata «I libri nel fango», si rammarica di non essere stato presente all'allagamento di Grosseto nè a quello del '44 nè a quello del '66. «La prima volta ero sotto le armi — scrive Bianciardi — e la seconda m'è mancato il coraggio...». Pilade Rotella, invece, sottolinea la differenza fra l'allagamento di Grosseto del '44 e quello del '66.

In «Pontassieve 4 novembre 1966» (anche qui numerose e drammatiche sono le fotografie), l'alluvione e l'inondazione del grosso centro sull'Arno a pochi chilometri da Firenze rivivono attraverso un diario tenuto dagli autori ora per ora, minuto per minuto. Il volume termina con una lunga serie di cifre relative ai danni arrecati dall'acqua alle colture e alle cose.

Convegno internazionale su Madame De Stael

Pisa, 9

Un convegno internazionale sulla vita di Madame De Stael si terrà a Pisa dal 16 al 18 marzo. Il convegno si svolgerà in occasione del bicentenario di Madame De Stael, promosso dall'«Associazione universitaria per gli studi di lingua e letteratura francese» che raccoglie tutti i professori, titolari ed emeriti e liberi docenti di questa disciplina della Università italiana e con la collaborazione dell'EPT.

Madame De Stael soggiornò a lungo a Pisa, scegliendo la città come luogo del matrimonio della figlia Albertina con il Duca Victor De Broglie, un intelligente e colto uomo politico, poi divenuto capo del Governo francese al tempo di Luigi Filippo. A Pisa, poi, Madame De Stael trascorse un periodo veramente felice della sua intensa e tormentata vita. Frequentava i professori dell'Università, già famosa in tutta Europa, trovando un clima di pace e di serenità che la indusse a trattenersi per quasi tutto il 1816. Da Pisa la scrittrice passò a Firenze, dove riprese i contatti con la duchessa di Albany, la compagna di Vittorio Alfieri, alla quale l'accomunava la lotta politica condotta contro Napoleone.

L'«Associazione universitaria per gli studi di lingua e letteratura francese» ha scelto Pisa anche in senso di omaggio alla sua Università, dove esiste un Istituto di studi francesi che fu voluto e ordinato dal prof. Arnaldo Pizzorusso.

Madame De Stael è stata un grande personaggio della cultura europea e nutrì un interesse profondo per l'Italia e, a testimonianza di questo interesse, è rimasto un romanzo scritto fra il 1804 e il 1805 intitolato «Corinne».

A Pisa si costruisce un muro di cemento alto due metri sul Lungarno Pacinotti devastato dal fiume in piena. A destra, il Palazzo della Giorna, sede del Rettorato dell'Università

STA RITORNANDO ALLA RIBALTA POLITICA EUROPEA IL CLAMOROSO «CASO FRENZEL»

Il deputato tedesco spia di Praga fu tradito da un documento numerato

Rivelazioni dell'ex capo dei servizi segreti di Bonn - Vano tentativo di ottenere la riabilitazione di un noto economista ebreo giustiziato a Berlino per «informazioni tecniche» al Secret Service

Innsbruck, marzo

All'alba dell'11 gennaio 1943, nel cortile della prigione di Berlino-Plötzensee, fu decapitato un cittadino tedesco, il dott. Karl Goldmann; era costui un economista ebreo che per qualche tempo era stato apprezzato collaboratore di Schacht e che, dopo l'avvento di Hitler al potere, era riuscito a riparare tempestivamente in Olanda e a crearsi, successivamente, una solida posizione a Bruxelles come esperto bancario e collaboratore d'importanti quotidiani. Il processo, conclusosi con la sentenza capitale, era stato quasi esemplare: lungo interrogatorio dell'imputato, obiettiva deposizione di testi e perfino di periti, esaurienti arringhe di avvocati di fiducia. Perchè il tribunale speciale aveva usato simili riguardi per un israelita che, secondo l'accusa, era stato «informatore scientifico» del «Secret Service» e nella cui casa, nella capitale belga, la Gestapo aveva trovato le copie di numerosi memoriali inviati alla locale ambasciata inglese? Una risposta non ha saputo darla nemmeno il figlio del giustiziato, Frans Goldmann, che sta conducendo, in sede giudiziaria, un'azione per una riabilitazione postuma sulla base di quanto ebbero a sentenziare, nel 1946, il Consiglio di controllo alleato e, cinque anni più tardi, la competente magistratura di Berlino, cioè che i reati non comportavano in nessun caso le pene massime stabilite dal codice nazista, rispettivamente che sussistevano gli estremi per il riconoscimento del diritto di indennizzo a favore dei congiunti della presunta spia.

Finora tutti gli sforzi di Frans Goldmann sono falliti: la sua richiesta di riabilitazione postuma è stata respinta anche in sede di appello. Non si sono volute concedere nemmeno delle attenuanti, per esempio, che le informazioni trasmesse al «Secret Service» non erano basate su documenti segreti, bensì su quanto l'imputato aveva potuto dedurre leggendo attentamente riviste e bollettini economico-finanziari del Terzo Reich; inoltre, che egli non aveva agito per lucro, ma per comprensibile animosità verso gli spietati razzisti hitleriani. Tenuto conto di queste attenuanti — concluse un magistrato di prima istanza — sarebbe stata «adeguata» una pena mite: cinque anni di reclusione. In sede di appello si deplorò una simile conclusione: tutt'al più sarebbe stata ammissibile una commutazione «in extremis»: ergastolo invece di decapitazione. «Erano in gioco — questa la motivazione — gli interessi vitali dello Stato, e lo erano in un momento particolarmente delicato, quello in cui la Germania era impegnata nell'immane opera di ricostruzione. Il dott. Goldmann si rese reo di alto tradimento, sia pure senza gravi conseguenze, quindi i lavori forzati a vita sarebbero stati una pena giusta. La difesa dei segreti di Stato è un imperativo categorico, indipendentemente dal regime, sia democratico, sia autoritario; anche oggi, come ieri e come sempre, scaturisce da quell'imperativo l'inflessibile severità della legge. Servano di monito certe esperienze, anche recenti».

L'allusione era chiara. Proprio in quei giorni era stato riportato sul tappeto il clamoroso «caso Frenzel», e da più parti s'erano levate voci polemiche sulla necessità di combattere con maggior rigore lo spionaggio. Evidentemente, il magistrato di appello condannava implicitamente la troppa longanimità soprattutto nei confronti di agenti tedeschi di servizi segreti stranieri, auspicando sentenze «deterrenti», cioè capaci di scoraggiare tentativi di alto tradimento. Sul «caso Frenzel» ha fatto interessanti rivelazioni, durante un breve soggiorno a Innsbruck (che durante la guerra fu un importante centro del controspionaggio), il dott. Richard Gerken che fino al 1964 fu il capo dei servizi segreti della Repubblica federale, dopo essere stato, dall'invasione nazista dell'Austria fino all'attentato contro Hitler, il braccio destro dell'ammiraglio Canaris. Fu lui che riuscì a identificare ben sedicimila agenti, due terzi dei quali inviati o assoldati dall'Unione Sovietica, dalla Germania comunista, dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria. Questa cifra, ha detto Gerken, può dare un'idea dei mezzi che si devono impiegare nella lotta contro lo spionaggio. Gli agenti, specialmente quelli alle dipendenze di Mosca e di Pankow, sono elementi selezionati, dotati di eccezionali capacità «professionali»: intelligenza superiore, notevole cultura generale, padronanza assoluta della lingua tedesca, specializzazione tecnica, memoria di ferro e talento teatrale, cioè un talento che consenta di improvvisare una determinata parte anche in circostanze estremamente difficili. L'esercito delle spie fra il Reno e l'Elba è in continuo aumento nonostante la distensione, e ultimamente vi si sono aggiunti agenti al servizio di Paesi arabi e perfino della Cina di Mao.

Ai più preme di sapere a che punto la Repubblica federale si trovi nel settore delle ricerche nucleari e affini, se sia attrezzata per la produzione di bombe e missili atomici, ed eventualmente di armi ancora più micidiali; inoltre, in qual misura essa proceda al potenziamento difensivo e offensivo della Bundeswehr e se sia riuscita, a sua volta, a carpire segreti militari non solo all'URSS ma anche agli Stati Uniti. Secondo Gerken, i servizi di spionaggio e di controspionaggio sono destinati a perfezionarsi sempre più, e non è lontano il giorno in cui si potrà parlare di diplomazia segreta ad alto livello. «Non sarà inutile ricordare — ha osservato con una punta d'involontaria ironia — che Mosè fu probabilmente il primo a intuirne l'importanza: infatti, ci racconta la Bibbia, egli inviò dodici uomini di fiducia nella Terra Promessa, Canaan, per studiarvi la situazione e stabilire se fosse possibile affrontare con successo la impresa: il trasferimento in quella terra dell'intero popolo ebraico, stanco del giogo egiziano».

Sul «caso Frenzel», di cui si è tornato a parlare recentemente quando l'ex deputato del Bundestag, da anni al servizio della Cecoslovacchia, fu rilasciato (era stato condannato a 15 anni di reclusione) in cambio di tre cittadini della Germania di Bonn condannati per spionaggio all'ergastolo, dal tribunale speciale di Pankow, e in cambio di una giornalista bavarese che stava scontando 10 anni di reclusione in un penitenziario cecoslovacco. Frenzel fu smascherato per caso. Un giorno un agente che, nei pressi di Colonia stava pedinando un individuo sospetto, tale Altmann, sedicente profugo e commesso viaggiatore, notò che costui, giunto all'altezza di un uomo corpulento, con mossa fulminea scambiò la propria cartella con quella dello sconosciuto. Le cartelle erano identiche. L'agente non seguì l'Altmann; tenne d'occhio il grassone che, a un certo punto, scomparve in una villa. Qui abitava il deputato Frenzel, e il grassone era proprio lui, noto parlamentare e da due anni segretario della commissione di difesa del Bundestag. Non c'era più la possibilità di coglierlo in flagrante, e d'altro canto l'eventuale arresto avrebbe dovuto essere effettuato entro il tempo stabilito dalla legge, ventiquattr'ore, trascorso il quale non restava che illudersi d'indurre la Camera al ritiro dell'immunità.

Per fortuna, proprio quel giorno giunse da Praga il rapporto di uno dei più abili agenti di Gerken. Vi si informava che Altmann era un tedesco dei Sudeti e che da anni militava nel servizio segreto di Praga col grado di capitano; inoltre che, spacciandosi per profugo, era riuscito a stabilire contatti con numerose personalità politiche originarie dei Sudeti, fra cui il deputato Frenzel; si precisava poi che costui era caduto nella rete dello spionaggio cecoslovacco nel 1956 e che in quattro anni aveva inviato a Praga, attraverso l'Altmann e un altro agente, tale Lange, le fotocopie di decine di documenti segreti dei Ministeri della difesa e degli esteri. Nella Germania occidentale, Frenzel era arrivato nel 1947; aderì subito alla Lega dei Sudeti (che oggi è diretta da elementi di estrema destra), e ben presto ne diventò uno dei più attivi esponenti. Ambiziosissimo, riuscì a farsi eleggere deputato, ma poco dopo gli capitò un pericoloso infortunio: un suo conterraneo e compagno di partito (socialdemocratico), rivelò a un giornale che Frenzel aveva militato nelle file comuniste, ma che ne era stato ben presto espulso per malversazioni e traffico di stupefacenti e che per questi reati era stato condannato a due anni di prigione. Il deputato reagì con una manovra temeraria, ma fortunata: querelò per diffamazione l'ex compagno, e questi, non avendo potuto produrre prove sufficienti, ebbe la peggio. Nel 1956 fece un'altra mossa sbagliata: chiese il visto per la moglie che voleva recarsi in Cecoslovacchia per visitare i suoi parenti. Fu a seguito di questa richiesta che il servizio segreto di Praga venne a conoscenza dei precedenti penali del parlamentare di Bonn e decise di servirsene per un facile ricatto. Frenzel lo subì, anche in considerazione dei lauti compensi promessi.

Ma la mossa sbagliata che gli riuscì fatale la fece fotografando gli ultimi documenti messigli a disposizione dall'archivio del Ministero della difesa: non si accorse che avevano un numero progressivo e che il funzionario competente era tenuto a registrare questo numero accanto al nome del richiedente. La mattina seguente, Altmann e Lange vennero fermati all'aeroporto di Colonia mentre stavano per partire alla volta di Praga; in una busta di cuoio furono trovati alcuni microfilm eseguiti dal Frenzel, e tutti avevano bene in vista il numero progressivo. Poche ore dopo il parlamentare fu arrestato e fece un'ampia confessione.

Taulero Zulberti

Un ritratto di Josephine Baker è stato eseguito dalla pittrice Anna Lisa Cima durante la vacanza della cantante francese a Cortina d'Ampezzo e messo all'asta per beneficienza

LA TRADIZIONALE CROCIERA CON LA «CRISTOFORO COLOMBO»

DIARIO DI BORDO SULLA ROTTA DEL LINO

Veloce e sintetico il Congresso, come il viaggio in terra di Grecia ma entrambi sempre suggestivi e generosi di allettanti occasioni

«XIV Congresso nazionale tra fabbricanti e distributori di manufatti di lino. T/n „Cristoforo Colombo" - 24-28 febbraio 1967». Così avrebbe dovuto essere come stabilito dal programma, ma il diavolo, nelle vesti di sindacalista, ci ha messo la coda e per la prima volta, in quattordici anni, l'ormai tradizionale «Crociera del lino» ha dovuto subire un ritardo di quarantotto ore. Una inezia, perchè il tempo non è che una particella dell'infinito, ma pur conta nella nostra breve vita, e queste quarantotto ore hanno tolto la pace a quel factotum del Congresso che è Odoardo Cocco, il quale per due giorni ha dovuto compiere acrobazie per sistemare a terra i congressisti già arrivati, provvederli di cibi e bevande (a bordo non c'era nemmeno una cameriera per rifare i letti) e recuperare con un autopullman coloro che attendevano d'imbarcarsi a Venezia. Inoltre, dato che il Congresso doveva svolgersi in navigazione e non a terra, era necessario intrattenere i congressisti, e in ciò è stato di valido aiuto a Cocco la cortesia del conte Umberto Marzotto, vicepresidente della Commissione tutela lino, il quale ha invitato produttori, commercianti e giornalisti a visitare i suoi stabilimenti nella immensa tenuta di Portogruaro mentre altri, più emancipati e amanti di emozioni violente, preferivano perdere denaro e sonno al Casinò di Portorose.

Ma due giorni passano presto, e alle 9 di domenica 28 febbraio, tutti erano a bordo, compresi gli ospiti d'onore on. Gonella, on. Spataro e on. Dosi, il quale ultimo doveva presiedere il Congresso.

Nella brumosa mattinata la «Cristoforo Colombo» stava lasciando gli ormeggi e tutti si erano raccolti sul ponte superiore a salutare uno sparuto gruppo di persone che sventolava fazzoletti. Familiari del personale di bordo, chè di passeggeri ce n'erano ben pochi. Ma la partenza è sempre una festa, quando non si emigra, perciò non sono mancati gli addii giojosi e le stelle filanti. Il più giojoso di tutti era — strano a dirsi — l'on. Gonella il quale paffuto e sorridente, lanciava stelle filanti e agitava le braccia, felice come uno studente in vacanza, mentre da terra una cinepresa immortalava la scena.

Poi Trieste si dissolse nella bruma, e dopo Punta Salvore anche la costa istriana scomparve alla vista. La crociera era incominciata sulla rotta consueta: Pireo, Messina, Palermo, Napoli.

Vita di bordo su un grande transatlantico: prima colazione, alle 11 brodino con panini sul ponte passeggiata, quattro chiacchiere tra amici («siamo tutti una grande famiglia»), ora dell'aperitivo, seconda colazione col menu che non finisce mai, concerto al «Bar Bambù», tè delle 17, cinema, altro aperitivo, pranzo in abito da sera, giochi e ballo nel salone delle feste, tavola fredda alle 24 e ancora ballo al night. Un ritmo di vita da ammazzare un cristiano che non vuol morire di morte naturale. Unica variante, oltre al Congresso, la Messa solenne officiata domenica mattina da un frate piccolissimo, probabile discendente di Pier l'Eremita, in suffragio di Marc Droulers, il compianto presidente della Commissione tutela lino, immaturamente scomparso.

Si diceva del Congresso. Ha sbrigato i lavori in quattro e quattrotto. La sera di domenica, nel salone delle feste, con le relazioni di cui si è già parlato e con lo «show», nel corso del quale è stata presentata, con magnifiche diapositive, una collezione di tovaglie con annessa sfilata delle indossatrici con abiti dai colori vivaci, alcuni brutti, per i nostri gusti, altri discreti e altri ancora decisamente belli. C'era anche un indossatore che si atteggiava molto a Rodolfo Valentino, il quale ha presentato quella che dovrebbe essere la moda maschile. Se attecchirà ripiomberemo in pieno '700: calzoni a scacchi color marrone o grigi, giacche rosse, verdi, gialle, con fiorami e strani arabeschi; vita stretta, spalle molto alzate e camicie con colli altissimi. «E' una moda che avrà successo», ci ha assicurato Beppe Modenese, consulente per la moda dei linieri italiani. Speriamo di no! Che il lino esca di nuovo dai cassettoni della nonna è comprensibile; le tovaglie sono una meraviglia, i vestiti femminili sono belli, ma gli abiti maschili un po' meno, ci sembra.

Il mattino successivo, interventi sulle relazioni, premiazione di Ferruccio Lanfranchi e «show» dell'on. Gonella, con un lungo discorso («badate che parlo molto io») condito con frizzi, punzecchiature e moti di spirito. Nella breve conferenza stampa tenuta nel pomeriggio è diventato invece l'austero parlamentare che tutti conoscono. Prima ha parlato come presidente dell'Ordine dei giornalisti, esortando i linieri ad aumentare la pubblicità sui quotidiani, che attraversano un periodo di crisi, poi, come parlamentare, ha invitato gli industriali — e non solo quelli del lino — a presentare i loro problemi direttamente alla Camera, attraverso le apposite Commissioni ministeriali. Solo così lo Stato, con i suoi organi competenti, può intervenire tempestivamente per risolvere, anche attraverso leggi adeguate, problemi che altrimenti rimangono insoluti. Fine del Congresso.

Al Pireo ci ha accolto un pallido sole appena sorto dalla bruma mattutina. Un pullman dall'autista pazzo ci ha portato ad Atene, mentre un cicerone, anzianotto e azzimato, c'indicava l'isola di Salamina, rinfrescandoci la mente con la storia della celebre battaglia navale vinta da Temistocle nello scontro con la strapotente flotta di Serse, che osservava in panciolle, su una poltrona d'argento massiccio, la disfatta dei suoi. Era in terra ferma, lui, e vista la mala parata se la filò in tutta fretta, lasciando gli altri nei guai.

Siamo arrivati all'Acropoli sani e salvi, malgrado le acrobazie dell'autista. Forse ci hanno protetto Posidone e Atena, che dal loro meraviglioso tempio, autentico miracolo di architettura, vegliano ancora sui naviganti e sui terrestri. Breve sosta in una via del centro, il tempo di acquistare le solite cianfrusaglie che poi finiscono dimenticate in qualche cassetto e ritorno, ancor più spericolato, sulla «Colombo». Sosta a Messina il mattino successivo, a Palermo la sera. Giro turistico? Macchè: Real Madrid-Inter, con un tifo indiavolato e whisky per festeggiare la vittoria. Infine il meritato riposo mentre la nave, rollando leggermente causa il mare un po' agitato, viaggiava verso Napoli. Arrivederci frettolosi, assalto ai taxi, poi il lungo, interminabile viaggio in «rapido». Alle 22 eravamo riuniti in famiglia, attorno alla tavola imbandita. Con una tovaglia di lino, naturalmente.

Nicolò Giacomelli

Trieste vista dall'«Approdo»

Roma, 9

Con il servizio «Napoli è giovane», di Enzo Forcella e Claudio Barbati (andato in onda martedì scorso), «L'Approdo» ha cominciato a trasmettere una serie di numeri speciali dedicati alla situazione culturale di alcune città italiane. Seguiranno, ad intervalli regolari, servizi su Trieste, Genova, Taranto. I responsabili della rubrica Antonio Barolini e Silvano Giannelli, non si propongono tanto di tracciare un bilancio della cultura militante e della cultura organizzata in queste città-chiave, quanto di «tastare il polso» alla vita culturale che in esse si svolge, di scoprire e mettere in luce i fermenti nuovi e le nuove forze.

La rassegna dei libri

Novellieri del '300 - Rosai

Il volume, curato da Aldo Borlenghi, traccia un quadro quanto mai ampio e articolato della novellistica italiana del Trecento, alla cui sommità s'irradia la grande lezione del Boccaccio col suo «Decameron». Ma intorno a questo vivido e per così dire «inevitabile» faro della narrativa trecentesca si dispongono altri numerosi esempi che ne completano significativamente il panorama, come quelli d'un Domenico Cavalca, d'un Vito da Cortona, di Jacopo Passavanti, Filippo degli Agazzari, Franco Sacchetti, Giovanni Fiorentino, e la ricchissima produzione anonima di «Conti morali», leggende e novelle, sacre e profane.

La novellistica del Trecento rispecchia la vita del secolo aderendo profondamente al sentimento popolare e ai moti della cultura del tempo. In essa confluiscono infatti le nuove ideologie dell'Umanesimo, la spregiudicatezza dell'interpretazione del reale, le tradizioni religiose e della cultura classica. Ben a ragione scrive dunque Aldo Borlenghi nell'accurato saggio che egli premette al volume: «Caratteristico della novella è tuttavia proprio il rapporto immediato d'ogni suo interesse con la vita, l'immediato riferimento a questa, e al tempo stesso, alle forme letterarie e culturali che la rispecchiano. Il termine stesso di „novella" manteneva ancora questo carattere di vaga disponibilità, indice dei rapporti liberi o dell'estensione sua in ogni parte delle tradizioni letterarie e culturali, e dei riferimenti di queste ad esempi il cui reale significato era nella cronaca del giorno, nella caratterizzazione e definizione di questa, a cui confluiscono bensì ambizioni e fantasie ma senza spostare il fondo di riferimento costante a una zona precisa e localizzata d'interessi. E, questa, o rappresentata dall'arco delle memorie dello scrittore, e che pone al centro la vita e l'esperienza dello scrittore, o da questi mantenuta aperta verso una immediata concordanza di problemi e di sfoghi col proprio pubblico».

* * *

Questo Ritratto fu composto nel 1958, un anno dopo la scomparsa del pittore fiorentino, ma soltanto adesso esce alle stampe. «Lo pubblico ora — avverte Piero Santi in una noticina in calce al volume — perchè giudico ormai utile, dopo quasi dieci anni dalla sua morte, cercar di dire anche agli altri chi sia stato Rosai. Fuori dalle mitologie, in quella realtà sempre crudele del quotidiano, in mezzo agli atti e ai gesti che, a distanza, disegnano la sua immagine di uomo umano e, in fondo, chiariscono certi motivi stessi della sua pittura».

Legato a Ottone Rosai da lunga e affettuosa amicizia e conoscitore come pochi della sua arte, Piero Santi non ha perciò inteso scrivere una biografia del grande amico perduto, nè tanto meno un saggio critico della sua opera pittorica. Suo impegno dominante è stato invece quello di illuminare il rapporto di condizionamento e quasi d'identificazione, nel bene e nel male, nelle debolezze umane come nelle virtù, tra le ragioni della sua esistenza e le ragioni della sua arte. Ne è scaturito un ritratto di Rosai, per così dire a grandezza naturale, dove la stima per l'artista e l'affetto per l'uomo non fanno velo all'intelligenza, nè ostacolano una ricerca di natura morale.

g. b.

Allen Dulles: *La verità sulle trattative tra Americani e Nazisti alla vigilia del 25 aprile 1945* (Garzanti Editore; pp. 285; lire 2200). Ecco un libro che risponde a tre diversi interessi di lettura: storia, guerra e spionaggio. Si svela qui la verità sulle trattative che si svolsero tra americani e nazisti in Svizzera, alla vigilia del 25 aprile 1945.

Per la storia del mondo l'operazione «Sunrise» significò la prima capitolazione delle forze armate hitleriane agli alleati. Per la storia d'Italia significò la fine della seconda guerra mondiale.

Chi condusse le trattative con i nazisti e tenne le fila dell'intera operazione, che vide mobilitati il Vaticano, i grandi industriali italiani e i servizi di spionaggio di tre paesi, fu l'autore di questo libro, Allen Dulles, il futuro capo della CIA, ovvero del servizio segreto degli Stati Uniti destinato a diventare famoso nel dopoguerra.

Questo libro racconta in modo dettagliato, con grande vivacità e ricchezza di particolari, come si svolsero i negoziati che portarono la pace in Italia una buona settimana prima che sui fronti di Berlino. Un libro di memorialistica storica che è al tempo stesso una narrazione avvincente.

CRONACA DELLA CITTA'

ATTESO STASERA IL MINISTRO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Giunge Tolloy alla vigilia della conferenza adriatica

Previste visite alla zona industriale, al porto e a Monfalcone
Il gasdotto con l'URSS in una valutazione dell'uomo di Governo

Giunge questa sera a Trieste, per partecipare all'annunciata riunione della speciale commissione di studio per il problemi dell'Alto Adriatico, il Ministro del Commercio con l'estero senatore Giusto Tolloy. La riunione della commissione si terrà domani mattina nella sede della Prefettura. Con il Ministro Tolloy che è presidente della commissione parteciperà ai lavori anche il vicepresidente sen. Caron, Sottosegretario al Ministero del Bilancio e della Programmazione. I lavori della commissione avranno inizio alle 10. Del Comitato fanno parte, come noto, funzionari ministeriali, esperti, rappresentanti dell'Ufficio italiano Cambi, dell'ICE, delle Camere di Commercio di Trieste, Venezia e Gorizia, della Comunità dei Porti adriatici, nonchè l'assessore regionale all'industria e commercio avv. Marpillero e i Sindaci di Trieste Spaccini e di Venezia Favaretto Fisca.

Per domani alle ore 18 è annunciata una conferenza stampa del Ministro Tolloy. E' previsto altresì che nel pomeriggio i componenti della commissione e quindi il Ministro stesso compiano una visita di carattere emporiale alla zona di Zaule e a Monfalcone per rendersi conto sul posto dell'attuale situazione e dei progressi di sviluppo possibili.

Compito della commissione, infatti, è lo studio dei problemi riguardanti il potenziamento degli scambi commerciali con l'estero e del commercio di deposito e di transito nell'area dell'Alto Adriatico. Il Ministro Tolloy ha voluto che questa riunione si tenesse a Trieste, così come la prossima, a quanto è dato a sapere, dovrà tenersi a Venezia, cioè nei due maggiori centri interessati al commercio con l'estero nell'Alto Adriatico. Negli ambienti economici triestini e in quelli monfalconesi è viva l'attesa per questo incontro economico particolarmente qualificato. Tramite la commissione, infatti, le necessità nel settore del commercio con l'estero e del commercio di deposito e di transito possono essere riproposte in sede governativa e presso i dicasteri interessati nelle rispettive parti di competenza.

Un tema economico di particolare interesse per Trieste e, in genere, per tutta la Regione — quello del gasdotto con la Unione Sovietica — è stato affrontato dallo stesso Ministro del Commercio con l'Estero in sede di replica, durante la discussione del bilancio statale per il 1967 alla Commissione industria del Senato.

Le parole del Ministro Tolloy (il quale in precedenza si era intrattenuto sull'importanza, anche per quanto concerne il prestigio del Paese, dei grandi accordi stipulati di recente, come quello fra l'URSS e la Fiat) hanno messo in risalto «l'esigenza di esaminare attentamente tutti gli aspetti della costruzione del metanodotto nella Unione Sovietica». Questa iniziativa, secondo alcune interpretazioni che sono state date alle dichiarazioni del Ministro, sarebbe, dal suo punto di vista, suscettibile di conseguenze non solo positive ma anche negative. In sostanza si ritiene che egli abbia voluto esprimere riserve sulla convenienza del progettato metanodotto.

Dopo aver rilevato la necessità di un riesame della politica commerciale verso i Paesi sottosviluppati, allo scopo di un più concreto ed utile incremento, il Ministro ha altresì riaffermato «che la soluzione di molti problemi non può aversi se non in un quadro europeo». Egli ha poi dichiarato anche di concordare con l'affermazione di un senatore, secondo il quale le iniziative nel settore degli scambi non possono essere sviluppate soltanto a livello delle imprese private, al fine di evitare pericoli di monopolizzazione e di scarso coordinamento; ma ha aggiunto che questo obiettivo deve essere conseguito gradualmente.

Messaggio di Anna d'Aosta ai Reduci d'Africa

La Duchessa Anna d'Aosta, vedova dell'Eroe dell'Amba Alagi ha fatto pervenire al presidente della Sezione triestina dell'Associazione Nazionale dei Reduci d'Africa ten. col. Prestamburgo e a quanti parteciparono con lui alle recenti onoranze al Principe, il seguente messaggio: «A lei, all'autorità, ai cari reduci d'Africa e a tutti gli intervenuti esprimo la mia affettuosa riconoscenza per avere onorato con tanto commovente sentimento la memoria di un soldato. Invio loro il mio memore affettuoso ricordo. Anna».

Dal canto suo il presidente dell'ANRA aveva inviato alla Duchessa Anna d'Aosta questo telegramma.

«Nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della morte dell'indimenticabile Duca Amedeo Aosta, l'UNUCI e l'ANRA riunite a Trieste attorno alle bandiere delle associazioni combattentistiche e patriottiche e alle autorità civili e militari in austera cerimonia religiosa rivolgono un deferente, memore pensiero al suo Augusto Consorte».

Associazione Medica. Stasera con inizio alle 19 «gli aspetti anatomo-funzionali della circolazione distrettuale viscerale nell'età senile» verranno illustrati dal prof. Feruglio dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Torino nel corso dell'annunciata seduta scientifica che l'Associazione medica terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale

SU INIZIATIVA DEL C.N.R.

Potenziato all'Ateneo l'Istituto di geologia

Il Consiglio nazionale delle ricerche ha istituito presso lo Istituto di geologia della nostra Università una sezione del Gruppo di ricerca per la geologia applicata, che viene così ad aggiungersi a quelli già esistenti presso le Università di Roma, Napoli e Bari. Questo importante Centro di ricerca ha lo scopo di eseguire ricerche e studi ad alto livello scientifico in tutti i campi della geologia, soprattutto per la sistemazione geoidrologica del suolo, esigenza questa divenuta pressante dopo la catastrofica alluvione

La nuova sezione del Consiglio nazionale delle ricerche per la geologia applicata è diretta dal prof. Giulio Antonio Venzo, direttore dell'Istituto di geologia della nostra Università e specialista in geologia applicata.

L'Istituto di geologia della nostra Università verrà quindi dotato di nuovi laboratori ed attrezzature scientifiche necessarie per far fronte a questo importante impegno scientifico e applicato.

Proclamato dai tessili uno sciopero di due giorni

Secondo quanto informa la federazione lavoratori tessili della CCdL le trattative per il rinnovo del contratto della categoria che si sarebbero dovuti tenere ieri e oggi, a Milano sono state rotte a seguito del mancato accordo sui problemi relativi all'assegnazione del macchinario, cottimi, qualifiche e diritti sindacali. Perciò i tessili hanno deciso di proclamare uno sciopero di quarantotto ore e precisamente nelle giornate del 15 e 22 marzo.

IL SELVAGGIO EPISODIO DI VIOLENZA AD AURISINA

A picchiare sono stati in due: uno è il figlio dell'aggredita

Voleva attorcigliare un attizzatoio attorno ai polsi della madre - Tutto per un biglietto da cinquecento

La donna di Aurisina, Benvenuta Veglian vedova Milli (35 anni), ricoverata con la riserva di prognosi all'Ospedale maggiore per la sospetta frattura della nuca, è stata ferocemente picchiata da due persone e non da una soltanto come era sembrato in un primo momento, e il secondo aggressore è suo figlio. A questa trista conclusione sono giunte le indagini condotte con ritmo serrato dai carabinieri della Tenenza di Aurisina, i quali hanno tratto in arresto gli aggressori denunciandoli alla Magistratura per lesioni aggravate. Entrambi sono già al Coroneo.

Il primo dei due arrestati è Mario Stefani, di 36 anni, l'uomo che abita assieme alla vittima e che era stato fermato dai militari dell'Arma poco dopo il grave ferimento. Il secondo è il figlio dell'aggredita, Dario, di appena 17 anni, il quale si era avventato contro la madre dimostrando una ferocia da far inorridire. Dalle indagini svolte, i carabinieri hanno appurato che la donna era stata picchiata in due riprese: una di mattina e l'altra di pomeriggio. Il primo a menare le mani e a ferire gravemente la donna è stato il figlio; poi lo Stefani.

Tutto è successo per cinquecento lire. Dario la sera prima, nel coricarsi, aveva lasciato in una tasca del proprio abito un biglietto da cinquecento lire e la mattina dopo non l'aveva più ritrovato. Egli ha accusato la madre di avergli rubato i soldi non esitando ad insultarla e a schiaffeggiarla. La povera donna, per difendersi, aveva afferrato un attizzatoio, ma non è riuscita ad abbassarlo nemmeno una volta sulla schiena del figlio. Dario l'aveva afferrata per i polsi e stringendoli con tale forza che la poveretta è stata costretta a lasciar cadere la sua arma di difesa. Il violento giovane voleva addirittura incatenarle i polsi con l'attizzatoio ma non è riuscito a piegare il ferro. Allora lo sciagurato figlio ha dato uno spintone alla propria madre gettandola contro il muro. La donna ha picchiato duramente il capo contro la parete rimanendo seriamente ferita.

Dario è allora fuggito da casa ed è rimasto assente fino a sera. Nel pomeriggio lo Stefani ha avuto una violenta discussione con la donna e dalle parole è passato ai fatti: l'ha afferrata per i capelli e le ha dato alcuni violenti scossoni picchiandola. La donna intontita si è messa a letto mentre sua madre corse a chiamare i carabinieri. Sono stati fatti intervenire i sanitari della CRI e la Veglian, trasportata all'ospedale maggiore, vi è stata accolta con la prognosi riservata.

Nella giornata di ieri non vi è stato alcun miglioramento per cui i medici mantengono la loro riserva.

Come abbiamo detto, i due aggressori sono stati denunciati alla Magistratura e trasferiti al Coroneo: rischiano una pena che va dei tre ai sette anni.

Accordo per gli impiegati trasferiti all'Italcantieri

Un accordo di massima è stato raggiunto l'altra notte a Roma, nella sede centrale dell'Intersind, sulla regolamentazione dei preannunciati trasferimenti d'impiegati dall'Ansaldo di Genova e dalla Navalmeccanica di Castellammare di Stabia alla Società Italcantieri di Trieste. Infatti, nella sede triestina della Società cantieristica unificata vi sarà l'apporto — conseguente alle decisioni del CIPE sulla ristrutturazione della cantieristica IRI — di alcune aliquote d'impiegati tecnici ed amministrativi di Genova e di Castellammare, professionalmente qualificati nel campo dello studio, della progettazione e del commercio navale.

Ora, a quanto informa la FIM-CISL, è stato raggiunto un accordo che fissa una serie di provvidenze le quali riducono il disagio di coloro che vengono trasferiti. A carico dell'azienda vi saranno tutte le spese relative al trasloco nonchè al trasferimento dei nuclei familiari; e così anche le spese per la sistemazione logistica a Trieste. Inoltre, per quanto riguarda in particolare il problema degli alloggi, è stato convenuto che la direzione dell'Italcantieri metterà a disposizione dei trasferiti case di civile abitazione con canone d'affitto a prezzo «politico» e bloccato per 36 mesi, trascorsi i quali faranno seguito graduali adeguamenti in ragione del 10 per cento annuo. E' previsto infine il pagamento di un'indennità di trasferimento differenziata fra quanti gradiranno questa soluzione e quanti intenderanno invece risolvere privatamente il problema della casa.

L'accordo perfezionato in ogni sua parte e firmato dai sindacati martedì prossimo, sarà esteso agli impiegati dell'Ufficio CETENA (Centro tecnico navale) trasferito da Roma a Genova. Martedì prossimo, inoltre, le parti esamineranno gli analoghi problemi interessanti gli impiegati dei CRDA che verranno trasferiti da Monfalcone a Trieste.

Conferenza del prof. Arfè su «socialismo e cultura»

Domani sera con inizio alle 18.30, nella sede di piazza San Giovanni 1, del neo costituito «Circolo di critica sociale», il prof. Gaetano Arfè docente universitario e direttore del quotidiano «Avanti!» terrà una conferenza sul tema «Socialismo e cultura». Gli inviti possono essere ritirati nella segreteria del sodalizio dalle 18 alle 20.

BREVE SOSTA DEL VENERANDO MISSIONARIO

A Trieste padre Greggio l'apostolo dei lebbrosi

(«Giornalfoto»)

Padre Greggio, l'apostolo dei lebbrosi che da più di sessanta anni svolge la sua nobilissima missione umanitaria nel Congo ha fatto ieri una breve sosta nella nostra città. L'anziano missionario (ha passato l'ottantina) che è ritornato in Italia per farsi curare gli occhi minacciati da una grave malattia non mancherà di mettere a frutto il suo soggiorno in Patria per raccogliere altri aiuti a favore dei suoi assistiti di Mosango, ha voluto ringraziare i fedeli triestini per il contributo dato alla sua opera di bene.

Come è noto, la rivista «Epoca» indisse nel nome di padre Greggio una sottoscrizione che consentì di raccogliere oltre cento milioni. Anche dalla nostra città furono inviate somme piccole e grandi oltre a viveri e medicinali: il venerando sacerdote, non potendo esprimere personalmente la propria riconoscenza a tutti i triestini che hanno ascoltato il suo appello, ha pregato «Il Piccolo» di farsi interprete della sua gratitudine.

Padre Greggio, che accompagnato da alcuni conoscenti triestini ha compiuto nel pomeriggio una visita della città recandosi al santuario di Monte Grisa e a San Giusto, ha parlato ieri sera ai fedeli riuniti nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco. Con le sue calde e semplici parole si è soffermato sulla propria lunga esperienza di missionario dedicata alla cura del corpo e dell'anima. Volgendo lo sguardo a tutta una vita di sofferenze per il bene del prossimo, questo moderno apostolo ha osservato «certo la vita di missione è dura: il cuore soffre per la famiglia, la solitudine, la Patria lontana, ma in questa solitudine si trova la grande consolazione di sentire Iddio vicino; e io ringrazio il Signore per la fortuna di avermi dato un'esistenza così ricca di grazia».

Come è noto, padre Greggio, coadiuvato da alcune suore e pochi medici, dirige il lebbrosario di Mosango a circa 200 chilometri da Kinsciascia (ex-Leopoldville). Egli ha mantenuto sempre i più stretti contatti con l'Italia anche negli anni difficili della guerra. Nella sua sperduta missione che accoglie costantemente un migliaio di colpiti della «malattia del sonno» e della lebbra oltre a centinaia di ammalati comuni, si faceva sempre mandare giornali italiani per poter seguire la vita della madrepatria. Vasta è pure la sua opera di scrittore, che meriterebbe un capitolo a parte: menzioneremo soltanto il libro «Congo: ultimo duello tra bianchi e neri», che con straordinario spirito profetico annunciava con quasi dieci anni di anticipo la terribile rivolta che ha sconvolto l'immenso Paese africano.

L'anziano missionario, che riparte oggi per Migliano Biellese dov'è nato e dove si trova attualmente in convalescenza, è impaziente di poter ritornare nella missione di Mosango che ha tanto bisogno della sua opera e degli aiuti di tutti gli italiani. Spera di poter ritornare in Africa già in aprile.

E' morto a Trento il prof. Luigi Granello

Si è spento ieri a Trento il prof. Luigi Granello che per lunghi anni fu apprezzato insegnante al Liceo-ginnasio «Petrarca» di viale XX Settembre. Il prof. Granello — grecista e latinista di vaglia — ricoprì successivamente la carica di presidente dell'Opera nazionale assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIRC) che vanta numerose sedi anche nella nostra provincia. La figura del prof. Granello resta legata all'esperienza di numerosissimi studenti triestini che lo ricordano per l'impegno sincero della sua attività d'insegnante intesa nel senso di educatore alle migliori virtù umane e prime fra tutte quelle civiche.

Ai congiunti dello scomparso le nostre condoglianze.

Iniziative nel PSU di donne e giovani

Domenica prossima con inizio alle 16 nella sede della sezione socialista «Giacomo Matteotti» di via Flavia 5 si terrà la prima assemblea generale del Movimento femminile del PSI - PSDI unificati. Nell'occasione sarà anche celebrata la «Giornata internazionale della donna».

Ieri frattanto nella sede della Federazione giovanile socialista c'è stata una riunione con i delegati di un'organizzazione di giovani della Slovenia. Durante il colloquio che ha fatto seguito a un incontro avvenuto tempo fa a Capodistria è proseguita — informa un comunicato — l'analisi «di problemi di comune interesse: quali l'associazione giovanile e le prospettive politico-sociali delle regioni confinanti. E' stato inoltre esaminato il problema universitario, anche alla luce della creazione del Centro universitario socialista all'Ateneo triestino; e da ultimo l'unificazione del movimento sindacale».

Investimento duplice di sera in via Giulia

Due persone che ieri sera stavano attraversando la via Giulia, all'altezza dello stabile numero 58, sono state travolte da una macchina e sono rimaste seriamente ferite.

Si tratta del piastrellista Carlo Turk, di 55 anni, abitante in via Matteotti 7, e della signora Maria Rustia, di 67 anni, abitante in via Carpison 11. Il primo ha riportato violente contusioni alla gamba sinistra con sospetta frattura del femore per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi e mezzo. Alla seconda sono state riscontrate contusioni al ginocchio con sospette lesioni ossee e contusioni alla caviglia sinistra. E' stata giudicata guaribile in due settimane.

Gli agenti della polizia stradale, che hanno assunto i rilievi della disgrazia, hanno identificato il conducente della «Fiat 1100» investitrice (TS 77605) nella persona di Francesco Trampus, di 34 anni, abitante in via Bonomo 1.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio conf. 6280. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 ingrassatore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Provino - Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 18.03. La luna nasce alle 6.36 e tramonta alle 17.18.

Ieri: temperatura massima 14,3; minima 10,5; pressione mb. 1015,9; umidità 77 per cento; vento km. 5 da Sud-Est; cielo coperto; pioggia mm. 17; mare calmo con temperatura di 8,9.

Maree — OGGI: bassa alle 3.26, cm. 32 e alle 15.19, cm. 56 sotto il l. m.; alta alle 9.05, cm. 37 e alle 21.52, cm. 45 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.47, cm. 32 sotto il l. m. e alta alle 9.28, cm. 38 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, tel. 93245.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi e in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

9 marzo 1967

MORTI: Bortolotti Marcello a. 47; Stulle Santo a. 59; Spadoni Raniero a. 79; Ussenich in Bembich Caterina a. 55; Capodagli ved. Bigini Anna a. 64; Ruzzier Cristo a. 81; Levi ved. Gattolin Valeria a. 71; Zacchigna in Cubena Filomena a. 52; Botteri Fortunato a. 89; Sain Pellegrino a. 87; Ladich Giovanni a. 64; Mattica in Crisma Fosca a. 73.

NATI: 7.

PROSEGUONO I LAVORI NELL'AULA MUNICIPALE

SI INFITTISCE DI IMPEGNI IL TACCUINO DEL CONSIGLIO

Vie da sistemare e danni della processionaria fra i temi delle interrogazioni - Voto sul piano per l'illuminazione

Il Consiglio municipale, riunitosi martedì per la prima seduta di lavoro, è stato nuovamente convocato per questa sera, alle 18.30. Ci sono infatti centinaia di argomenti, in gran parte già approvati dalla Giunta coi poteri del Consiglio, che attendono di essere affrontati; e perciò, d'accordo i capigruppo dei vari partiti, è stato deciso che il Consiglio si riunisca appunto due volte la settimana. Per questa sera è prevista l'apertura di un dibattito, che dovrà concludersi con il voto, sulla delibera proposta nella precedente seduta dall'assessore Vascotto, riguardante l'impiego di un mutuo di 721 milioni e mezzo per l'esecuzione di un vasto piano di lavori per il potenziamento dell'illuminazione pubblica. Inoltre, nel nuovo ordine del giorno includente i provvedimenti adottati dalla Giunta nella seduta di ieri l'altro, figurano due delibere — le quali verranno proposte, anch'esse, per l'urgente approvazione del Consiglio — riguardanti l'installazione di prese luminose con la scritta «Polizia stradale» e di gruppi segnaletici luminosi in vari punti della città.

La prima ora dei lavori consiliari sarà tuttavia dedicata al disbrigo delle varie interrogazioni. Intanto, al cons. Morpurgo (PLI) che aveva sollecitato a suo tempo la sistemazione della strada per Fiume, prospettando la possibilità di ricavarvi anche un piazzale panoramico, l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha fatto pervenire una risposta scritta. Per quanto riguarda i marciapiedi del tratto di strada fra i numeri 101 e 111 — informa l'ass. Mocchi — il lavoro di completamento è stato sospeso in attesa del verbale di nuovi prezzi, presentato dal Comune fin dallo scorso dicembre e non ancora approvato dall'organismo competente. Per l'area sull'altro lato della strada, più volte oggetto di scarichi abusivi eliminati dalla Nettezza Urbana, l'attuale programma di lavori non prevede alcuna sistemazione a marciapiede, ritenendo la spesa eccessiva rispetto lo scarso traffico pedonale, per il quale è sufficiente — secondo l'assessore ai Lavori pubblici — il marciapiede sul lato opposto. La Sezione pubbliche piantagioni sta infine studiando — conclude l'ass. Mocchi — l'opportunità di dare una sistemazione decorosa a quella zona.

La Provincia, inoltre, è stata sollecitata a sistemare il marciapiede nel tratto antistante il nuovo edificio di sua proprietà.

Lo stesso cons. Morpurgo (P.L.I.) ha presentato inoltre una interrogazione al Sindaco per auspicare che l'attuale sistemazione di via degli Artisti sia soltanto provvisoria (in quanto ora si dimostra pericolosa per i pedoni ed anche per gli automobilisti e rappresenta un danno per gli esercizi che sorgono nei pressi); ed una seconda per sollecitare il restauro della cinta muraria di via del Castello dal n. 1 al n. 3, dove ha sede il ricreatorio «Enrico Toti»: infatti il suo stato di abbandono non si addice ad una zona frequentata da gran numero di turisti, i quali salgono al Colle di San Giusto.

Al Sindaco è stata inoltrata poi in questi giorni un'interrogazione del consigliere avv. Cecovini (PLI), il quale — a proposito della dilagante piaga della processionaria del pino — lamenta che allo zelo posto dalle guardie campestri del Comune nel controllare le infrazioni altrui non corrisponda altrettanto zelo nel provvedere direttamente all'eliminazione dei nidi di processionaria che tuttora e vistosamente infestano i boschi comunali e in particolare quelli di Basovizza, Padriciano, Gropada, Trebiciano, Opicina e Santa Croce. L'avv. Cecovini conclude sollecitando il Comune a provvedere, sia pure in ritardo, ad eliminare questo serio motivo di preoccupazione per l'integrità dei boschi del Carso triestino.

Il consigliere comunista Padovan ha fatto rilevare dal canto suo l'assenza di un funzionario che conosca la lingua slovena presso la neocostituita delegazione municipale di Basovizza. Ed il Sindaco Spaccini lo ha informato, per iscritto, che è stato messo a disposizione di quella delegazione un salariato, il quale conosce lo sloveno.

Questa sera, esaurita la parte riservata alle interrogazioni e quella dedicata al disbrigo dell'ordinaria amministrazione, si dovrebbe passare alla discussione di una mozione. All'ordine del giorno figurano iscritte quattro mozioni: la prima presentata dal gruppo del MSI sulle dichiarazioni programmatiche rese dal Sindaco al momento del suo insediamento; la seconda, sulla riforma organica della finanza locale, sottoscritta dai consiglieri Gasparo (D.C.) e Pittoni (PSU); la terza sulla istituzione dei Centri civici e delle Consulte rionali, firmati dai consiglieri comunisti Cuffaro, Burlo e Gherbez; e la quarta, d'iniziativa del cons. Fragiacomo (PRI), sulla tutela della popolazione italiana nella Zona «B», con riferimento alle questioni delle carte d'identità in lingua slovena e croata e al mutamento della segnaletica sulla linea di demarcazione.

La conferenza Odorizzi domani sull'Alto Adige

Per iniziativa del Circolo di Studi sociali «G. Toniolo» e del Movimento laureati di Azione cattolica, domani con inizio alle 18; nella sala di via Battisti 13, I piano, l'avv. Tullio Odorizzi, presidente del Consorzio di credito per le Opere pubbliche e già presidente della Giunta regionale del Trentino - Alto Adige terrà l'annunciata conversazione sul tema «Convivenza tra i gruppi linguistici italiano e tedesco in Alto Adige».

Il Direttore dell'Ufficio Igiene dott. Aldo Fabiani terrà stasera con inizio alle 20 nella sede di Ponziana del PCI una conferenza sul tema «prevenzione e cura dei tumori femminili».

DECISO DALLA GIUNTA IL RINNOVO DELLA CONVENZIONE

Contributo del Municipio alla Facoltà di medicina

Al Consiglio municipale verrà proposto quanto prima, per la urgente approvazione, lo schema della nuova convenzione che il Comune, come gli altri Enti locali interessati, viene chiamato a stipulare per l'istituzione ed il funzionamento della Facoltà di medicina e chirurgica presso l'Ateneo triestino. Tale argomento è stato affrontato nell'ultima seduta della Giunta comunale; nell'occasione il Sindaco e l'assessore alla Pubblica istruzione hanno riferito ampiamente sul nuovo adempimento.

Si tratta in particolare di prorogare ora la validità della convenzione originaria, già stipulata nel dicembre del 1965 e con la quale il Comune — d'intesa con l'Università degli studi, la Provincia, la Camera di commercio, la Cassa di Risparmio e gli Ospedali riuniti — si impegnava a sostenere gli oneri necessari perchè la nuova Facoltà potesse venire istituita limitatamente al primo biennio, comprendente gli anni accademici 1965-66 e 1966-67.

Appunto con lo scopo di assicurare il completamento dei corsi universitari della Facoltà di medicina, si rende necessario prorogare gli impegni già assunti per gli ulteriori quattro anni; anzi, alla stipulazione della nuova convenzione è condizionata l'emanazione del nuovo decreto, da parte del Presidente della Repubblica, che consenta l'istituzione dell'intero corso di laurea. Del resto, già sulla Gazzetta Ufficiale è comparso il decreto che istituisce nuove cattedre d'insegnamento presso varie Università italiane; e venti di queste cattedre figurano assegnate per il completamento, appunto, della Facoltà di medicina di Trieste.

L'obbligo derivante al Comune concerne l'erogazione di un contributo annuo di 20 milioni di lire, elevabile a 25 milioni negli anni accademici successivi a quello in corso, qualora venisse a mancare il contributo della Cassa di Risparmio. Ovviamente questa eventualità non si pone: si tratta soltanto di un impegno formale da parte degli Enti contraenti, derivante dal fatto che la Cassa di Risparmio non può statutariamente impegnarsi per contributi pluriennali, ma è tenuta a deliberare nel merito anno per anno.

La delibera riguardante il nuovo schema di convenzione è già stata iscritta all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale, per essere approvata prima possibile.

Intanto, viene registrato, in connessione con la istituzione della Facoltà di medicina a Trieste ed al problema del suo sviluppo completo, un'interrogazione è stata presentata al Sindaco dai consiglieri comunali Morelli e Gefter Wondrich (MSI). In particolare essi chiedono se corrisponda a verità la notizia relativa alla trasformazione dell'Ospedale di Udine in Ospedale regionale: ciò comporterebbe — osservano gli interroganti — un evidente declassamento di quello di Trieste che, sede di Facoltà medica, dovrebbe essere clinicizzato.

TRAGICO EPILOGO DEL FERIMENTO IN CITTAVECCHIA

IL PESCATORE NON È SOPRAVVISSUTO ALLE COLTELLATE DELLA SUA DONNA

L'accoltellato di Cittavecchia, il pescatore Mario Biasol (54 anni) è deceduto ieri sera alle ore venti nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale maggiore, dove era stato ricoverato d'urgenza sabato scorso con la riserva di prognosi. Come si ricorderà, Mario Biasol, appena giunto all'ospedale era stato trasferito in sala operatoria e sottoposto ad un delicato intervento. Il chirurgo aveva dovuto asportargli un tratto di intestino. L'operazione era tecnicamente riuscita ma sono sopravvenute alcune complicazioni purtroppo fatali.

La donna che viveva con lui in via Capitelli 5, e che lo aveva ferito con un coltello da cucina si trova al Coroneo e non è stata informata del decesso. La denuncia di lesioni aggravate che era stata inoltrata dalla Squadra Mobile alla Magistratura verrà ora logicamente rubricata in modo diverso.

La feritrice — come è stato già pubblicato dal «Piccolo» — venne arrestata dalla squadra Mobile al termine di una notte d'indagini. Dopo alcune ore di interrogatorio la donna, Salvina Esti nata Nelli, di 48 anni, confessò che in uno scatto d'ira, nel corso di un violento litigio, colpì l'uomo con il coltello che teneva in mano mentre era intenta a tagliuzzare la verdura per la cena. Alla vista del sangue la donna si spaventò e tentò di soccorrere il ferito decidendosi infine di chiedere l'intervento della Croce Rossa. Mentre stava aspettando i sanitari della CRI ritrovò il controllo di se stessa e provvide a pulire dal sangue il coltello e a riporlo in un cassetto. Ma, osservato al microscopio, la lama non appariva del tutto pulita e presentava alcune macchie di sangue che inchiodarono la donna alle proprie responsabilità. Se quelle tracce non l'avessero tradita, la donna sarebbe ancora libera perchè Mario Biasol sostenne — come si ricorderà — di essere stato aggredito da una persona a lui sconosciuta nell'atrio di casa

Patenti di guida sospese o revocate

La Prefettura ha disposto durante lo scorso mese di febbraio la sospensione della patente di abilitazione alla guida nei confronti di 17 automobilisti «per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite» o per non aver ottemperato all'obbligo di fermarsi e dare assistenza alle vittime.

Il provvedimento ha colpito Carlo Armani e Carlo Molinari, che non potranno guidare per due anni; Mario Devescovi, Giovanni Gheresenti e Marino Rassini (un anno); Giovanni Mrzliak, Desiderio Zolia, Dario Zeriali e Lorenzo De Monte (nove mesi); Paolo Agostinis, Fulvio Bisiacchi, Angelo Friolo e Oscarre Mazzolini (sei mesi); Guido Colautti, Agostino Jerman, Lucio Sergi e Mario Usco (tre mesi).

Inoltre sono state revocate sei patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e due patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi alla visita di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Manifesti «cinesi» in memoria di Stalin

I manifesti commemorativi di Stalin diffusi dal «partito comunista d'Italia», d'ispirazione filocinese, sono comparsi anche a Trieste. Sono stati affissi la scorsa notte in alcune vie del centro, ed in particolare nei pressi della federazione del PCI. Il movimento marxista leninista di Trieste, che ha aderito al partito comunista d'Italia è sorto infatti ad opera di dissidenti del partito comunista locale.

FIUTO DI DETECTIVE E TALENTO D'ATTORE CONTRO I TRAFFICANTI DI DROGA

Il giallo dell'oppio nel racconto dell'«argentino» che tese la trappola

L'operazione affidata al commissario capo dott. Lettieri che si era trasformato per un mese in un affarista sudamericano - Dalle prime voci ai contatti con le persone più varie nel Borgo Teresiano - Un appuntamento rinviato e un contrattempo imprevedibile - La refurtiva: quattro «pani» per complessivi 2 chili e 600 grammi Arrestate due persone - L'«importatore» rimpatriato come «indesiderabile» prima che le indagini avessero inizio

(«Giornalfoto»)

In alto, a sinistra: il dott. Lettieri, che è stato presentato ai giornalisti dal Questore dott. Parlato, racconta i particolari della brillante operazione. A destra in alto: i «pani» d'oppio. Qui sopra a sinistra: la bilancia che servì per fingere di verificare il peso della «merce»; a destra i due arrestati, l'affittacamere Natale Brecevich e il suo complice, Domenico Mattich

Una brillante operazione di polizia con tutti gli ingredienti del «giallo internazionale» si è conclusa ieri con la denuncia in stato di arresto di due triestini e il sequestro di quattro pani d'oppio greggio del peso complessivo di oltre due chili e mezzo (per l'esattezza, 2.600 grammi).

Il traffico di droga — di cui «Il Piccolo» ha già anticipato ieri la scoperta — è stato stroncato grazie ad una intelligente indagine condotta con idee moderne e seguita personalmente dal Questore dott. Parlato, il quale veniva giornalmente informato sugli sviluppi dell'operazione che gradualmente ha preso forma sino a concludersi felicemente con l'arresto dei due trafficanti e con il sequestro della merce. Per un mese il commissario capo dott. Luigi Lettieri, giunto da pochi mesi a Trieste, si era trasformato in un equivoco personaggio «argentino» che desiderava investire alcuni milioni di lire in qualche «affare» d'occasione. In vista del suo ritorno in Argentina egli voleva trasformare il «liquido» che aveva con sè (valuta italiana) con qualcosa di «solido» (pani d'oppio) che poi avrebbe rivenduto nel suo Paese guadagnandoci sopra. Questo personaggio «costruito» con una meticolosità ammirevole, è... uscito di scena ieri sera, quando il dott. Lettieri ha indossato di nuovo il suo abituale pastrano grigio ed è ritornato al Commissariato di Barriera, che egli dirige.

Ma questo personaggio è «realmente» esistito, direbbe Pirandello, ed il suo nome «argentino» era stato persino... segnalato in Questura, in quanto egli aveva preso alloggio in un albergo delle Rive che, come è previsto dalla legge di P.S., doveva inviare la schedina del «forestiero» all'ufficio competente. L'operazione era comunque segretissima e circoscritta ad una dozzina di persone al massimo.

Il dott. Lettieri, durante il mese di «trasformazione», ha dovuto studiarsi attentamente un trattato di tossicologia diventando un esperto della droga, e varie pubblicazioni riguardanti gli spacciatori di oppio per conoscere i loro modi di agire e apprendere anche il loro linguaggio segreto. Il commissario Lettieri del resto non è nuovo a operazioni del genere: partecipò attivamente ad operazioni anti-droga ad Ancona e a Chieti. Prima di avvicinare, qui a Trieste, i personaggi da Casbah, il funzionario ha rinfrescato la sua conoscenza delle lingue spagnola, portoghese e romena, in quanto egli avrebbe dovuto esprimersi, durante tutto il periodo delle indagini, in questi tre idiomi, fingendo di non parlare l'italiano ma di capirne soltanto qualche parola. E tutta la sua personalità ha subito una efficace trasformazione: dal modo di gestire, all'inflessione della voce e così via, sino ai particolari più minuti, come quello — ad esempio — di tenere in tasca un sacchetto di dollari e sterline arrotolati.

Preso alloggio sotto nome argentino in un albergo, il dott. Lettieri cominciò dunque il suo lavoro, mettendosi anzitutto alla ricerca di un turco che — secondo certe informazioni — cercava di vendere oppio. Bisognava frequentare con una certa assiduità il Borgo teresiano, prendendo confidenza con i personaggi che gravitano in esso. Il funzionario riuscì così a mettersi in contatto con un individuo che aveva fatto intendere di essere disposto ad agire da intermediario per una compravendita di oppio.

Il primo passo era fatto. Naturalmente l'uomo era molto diffidente e non era facile concordare gli appuntamenti per gli incontri, che sono avvenuti sempre in locali pubblici: il mediatore desiderava infatti sapere con sicurezza con chi aveva a che fare e voleva anche essere certo che l'«argentino» avesse la possibilità di fare l'acquisto in moneta sonante.

Tutte queste perplessità caddero quando il signore sudamericano diede al mediatore l'indirizzo del proprio alloggio e il numero della sua stanza: infatti, dopo qualche «accertamento» eseguito con la dovuta circospezione presso l'albergo, i contatti vennero riallacciati in un'atmosfera di maggiore «fiducia». Ormai l'«argentino» aveva fatto capire al suo uomo che avrebbe acquistato cinque o sei chili di droga per trasferirla in Sud America, naturalmente se si fosse trattato di un buon affare.

Quando si toccò l'argomento del prezzo, il mediatore fece una cifra tonda: un milione al chilo. Poi, durante le trattative, il prezzo calò sino a 750 mila lire. Su questa base, dunque, si è avviato l'affare, e il mediatore ha chiesto all'acquirente due giorni di tempo: appuntamento per lunedì scorso, 6 marzo, in un bar di piazza Vittorio Veneto.

E il 6 marzo, puntuale, alle 18, l'«argentino» è entrato nel locale mentre alcuni sottufficiali e agenti dell'ufficio stranieri della Questura tenevano d'occhio la zona. Il mediatore si è presentato all'appuntamento, ma senza la merce. Disse di avere potuto trovare soltanto due chili e seicento di oppio greggio ma che il venditore gli avrebbe consegnato la merce soltanto il giorno dopo, verso consegna della somma pattuita in banconote da dieci e cinque mila lire. Ormai l'operazione si stava avviando su binari sicuri. Per il giorno dopo — martedì 7 — fu predisposto un servizio per individuare tutti i partecipanti all'azione di vendita e gli eventuali «pali».

Sempre di pomeriggio, e sempre nello stesso bar di piazza Vittorio Veneto, avvenne il nuovo incontro, al quale il dott. Lettieri si presentò con una valigia colma di biglietti di banca. Le banconote in tagli da cinque e diecimila lire, erano divise in tanti mazzetti però solo il primo biglietto e l'ultimo erano veri, mentre il resto del pacchetto era formato da carta bianca dello stesso formato delle banconote. Così, invece della somma di lire 1.875.000, nella valigetta c'erano soltanto 70 mila lire; il resto era carta comune.

Giunse il mediatore e volle vedere il denaro. Poi, nutrendo evidentemente qualche preoccupazione, informò l'«argentino» che lo scambio della merce sarebbe avvenuto in un altro luogo: un'osteria della stessa zona. Ciò naturalmente complicava un po' i piani prestabiliti dalla polizia, ma non si poteva fare nulla per evitare il contrattempo. L'«argentino» dovette far buon viso e accettare la proposta, avviandosi assieme al mediatore verso la via Geppa, dove, in una trattoria, era in attesa il secondo uomo con la merce. Il funzionario ora si trovava di fronte ai due trafficanti, ma era solo e non sapeva se i due fossero armati e se gli agenti lo avessero seguito fino alla trattoria. Per prendere tempo e dare anche maggiore veridicità all'acquisto, il dott. Lettieri disse ai due che prima di consegnare loro il denaro voleva accertarsi se la merce era della qualità che desiderava e aveva il peso che loro dichiaravano. Così, preso un campioncino di oppio, lo ha sfregolato tra le mani come un perfetto intenditore, poi ha annusato le dita dichiarandosi soddisfatto. Non restava che pesare la merce e poi entrare in azione. L'«argentino» invitò i due venditori a seguirlo sino a un negozio di generi alimentari. Il terzetto passò così davanti al bar di piazza Vittorio Veneto, nelle cui vicinanze erano appostati gli agenti, e i tre raggiunsero la via Filzi, dove entrarono in un negozio chiedendo il permesso di effettuare la pesatura: la bilancia segnava due chili e seicento. Tutto a posto, dunque: il pacco con i quattro pani d'oppio poteva ormai venir consegnato all'«argentino» in cambio della valigetta di denaro. Per questo scambio si decise di tornare nella trattoria di via Geppa.

Giunto nel locale il funzionario si appartò un attimo per lanciare un segnale ai suoi uomini dalla finestra del gabinetto che si affaccia sulla via Geppa. Durante l'assenza dell'«argentino», il mediatore dovette aver avuto qualche sospetto, e infatti tentò di allontanarsi. Aveva però fatto solo pochi passi fuori dall'osteria quando un sottufficiale lo ha bloccato stringendogli le manette ai polsi. L'altro, che era rimasto seduto al tavolo con il pacco d'oppio, è stato a sua volta bloccato dal dott. Lettieri, il quale si è qualificato. Una macchina della Polizia si è arrestata davanti al locale e i due trafficanti sono stati trasferiti in Questura, assieme ad una terza persona: uno jugoslavo che però è risultato completamente estraneo alla vicenda ma che con il suo comportamento aveva fatto sorgere non pochi sospetti. Infatti quest'uomo, di cui avviamente non diamo il nome, aveva seguito i due trafficanti e il funzionario quando stavano andando a pesare l'oppio. In Questura egli ha sostenuto, dimostrando di dire la verità, di essere giunto da Capodistria con il lasciapassare e di aver seguito il gruppetto uscito dall'osteria solo per curiosità. Una sua sorella abitante a Trieste ha confermato altre sue asserzioni, per cui è stato rilasciato e fatto pedinare per vedere se si incontrasse con qualcuno, e l'indagine ha avuto esito negativo.

L'arresto nella trattoria è avvenuto in modo molto discreto, tanto che lo stesso oste se ne è accorto solo all'ultimo momento. «La mia trattoria — ci ha detto — è frequentata da gente perbene e da me non si è mai avuta una lite e non è mai venuta la polizia. Quei due individui non li avevo mai visti prima e non sono assolutamente miei clienti».

I due arrestati, identificati per l'affittacamere Natale Brecevich, di 51 anni, abitante in via Milano 27 (il mediatore) e l'operaio Domenico Mattich, di 43 anni, abitante a Opicina in via Prosecco 49, sono stati a lungo interrogati ed è così risultato che la droga era stata importata in Italia da Ismet Berisa, di 26 anni, uno jugoslavo di origine albanese, che il 17 febbraio venne espulso dalle nostre autorità per avere esercitato abusivamente in Ponterosso l'attività di «procacciatore d'affari». Ismet Berisa (che a causa del nome di battesimo può benissimo essere stato confuso con un turco: il famoso turco che aveva tentato di vendere la droga e che aveva dato il via alle indagini) aveva alloggiato dall'8 febbraio al 17, giorno della sua espulsione, presso Natale Brecevich, che lo aveva peraltro regolarmente registrato.

Secondo l'affittacamere, il Berisa, nell'allontanarsi da Trieste, aveva lasciato una valigia: il Brecevich l'aveva aperta venendo così a scoprire i quattro pani d'oppio. Da qui l'idea di vendere la droga. Quando la vicenda stava per concludersi il Brecevich aveva avvicinato l'amico Domenico Mattich proponendogli un affare: portare la droga nella trattoria di via Geppa in cambio di 50 mila lire ad operazione conclusa.

Le cose hanno assunto invece una piega diversa e tutti e due si trovano ora al Coroneo con la pesante denuncia di traffico di stupefacenti che prevede una pena che va dai tre agli otto anni di reclusione e una multa minima di 300 mila lire e massima di quattro milioni. Entrambi sono incensurati. Il Berisa è stato denunciato in stato di irreperibilità per lo stesso reato.

Dalle confessioni rese dal Brecevich pare che il Berisa abbia trovato i pani di oppio e la valigia a Skoplie, dove si trovava durante il terremoto. Come uno sciacallo egli si sarebbe impossessato della valigia trovata tra le macerie e la avrebbe portata via trovandovi nell'interno, oltre ai pani di oppio, anche un sacchetto con moltissime banconote albanesi fuori corso. Tale ipotesi non è apparsa del tutto inverosimile, in quanto in Macedonia sono parecchie le famiglie che «tesaurizzano» i propri risparmi acquistando oppio, la cui produzione non viene controllata. Il papavero viene infatti coltivato su vasta scala dai contadini, i quali provvedono, quando cadono i petali, a estrarre il lattice preparando così il «pane». Vera o no la versione del Brecevich, comunque nella valigia la polizia ha trovato effettivamente un sacchetto con le monete albanesi fuori corso.

(«Giornalfoto»)

A questo tavolo di una trattoria di via Geppa si svolse l'ultimo incontro e qui il Mattich fu tratto in arresto dal dott. Lettieri

REGGE DA IERI LE SORTI DELLA QUINTA LEGIONE

Il col. Sabini al comando delle nostre Fiamme gialle

Presente il gen. Luigi Pagliaro ha ricevuto le consegne a Udine dal col. Ferdinando Natale destinato a Roma

Il nuovo comandante della V Legione della Guardia di Finanza, col. Sabino Sabini, ha ricevuto ieri le consegne dal col. Ferdinando Natale a Udine, dove fanno capo le forze delle Fiamme Gialle operanti nella nostra Regione.

La cerimonia militare si è svolta nella caserma «Simonetti» della città friulana con l'intervento del comandante della zona Triveneta della Guardia di Finanza, generale di brigata Luigi Pagliaro, al quale una compagnia in armi ha reso gli onori.

Il col. Natale il quale dopo aver guidato per oltre due anni la Quinta Legione, si appresta ad assumere il comando della Legione Allievi di Roma, ha rivolto agli ufficiali, sottufficiali, finanzieri e alle rappresentanze dei finanzieri in congedo vive espressioni di saluto e di ringraziamento per la collaborazione avuta in ogni settore operativo.

Dal canto suo, il col. Sabino Sabini ha indicato le linee direttrici della sua futura azione di comando. Entrambi gli ufficiali hanno rivolto il loro memore pensiero ai Caduti, e in particolare a quelli che riposano nei cimiteri di guerra della nostra zona.

I valori delle tradizioni militari del Corpo, sono stati messi in risalto dal gen. Luigi Pagliaro il quale ha ringraziato il col. Natale per l'opera svolta e ha augurato al col. Sabini di conseguire i migliori risultati nell'adempimento del suo nuovo compito. L'alto ufficiale al quale è stato affidato il comando della Quinta Legione ha 52 anni essendo nato il 5 marzo 1915. Si arruolò nelle Fiamme Gialle come allievo nel 1937 ed ebbe la prima nomina nel 1939. Il col. Sabino Sabini, che si è laureato in economia e commercio all'Università Ca' Foscari di Venezia, ha un brillante passato militare.

Volontario di guerra ha partecipato alle operazioni sul fronte greco-albanese con la Divisione Julia e sul fronte albanese-jugoslavo, guadagnandosi due decorazioni al valor militare e tre croci al merito di guerra. Oltre che alle campagne del 1941 e del 1942 ha partecipato alla guerra di liberazione dal 1943 al 1945. Nel suo curriculum figurano un avanzamento a scelta speciale per esami e servizi prestati in reparti territoriali e in nuclei di polizia tributaria dove si distinse per particolari risultati. La nostra Regione gli è ben nota; infatti nel lontano 1939 comandò da sottotenente la tenenza di Plezzo e negli anni 1947-48 da capitano la istituenda compagnia di Cividale del Friuli.

Il col. Sabini è insegnante presso l'Accademia della Guardia di Finanza in Roma ed è autore di studi in materie economico-giuridiche.

AVEVA RUBATO PER VESTIRSI A NUOVO

Nonostante il condono è ritornato in carcere

Il giovanotto era infatti già detenuto per un furto commesso in precedenza

Un ladruncolo di professione, Mario Zadnik, di 32 anni, senza fissa dimora, è comparso ieri mattina, in stato di detenzione, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Rosario e cancelliere Lidia Sferco: lo Zadnik era imputato, tanto per cambiare, di furto aggravato.

Il «colpetto» risale al mattino del 15 dicembre del 1965, quando il muratore Bruno Samec, di 40 anni, abitante a Prebenico, stava effettuando dei lavori di restauro nella sede della Società di autotrasporti SIAT, in via Pietraferrata. L'uomo era intento a scaricare tegole da un autotreno allorchè scorse un tizio — era lo Zadnik — uscire furtivamente dallo stabile. Passandogli accanto, costui gli chiese se avessero un'occupazione da dargli e, avuta una risposta negativa, si allontanò.

Più tardi, il Samec si accorse che assieme al sospetto visitatore erano sparite 23 mila lire che egli custodiva nelle tasche dei calzoni, appesi in un vano adibito a spogliatoio. Il derubato sporse denuncia al Commissariato di San Sabba e dal suo racconto i funzionari non tardarono a scoprire che il ladruncolo era lo Zadnik. Si misero a cercarlo, e dopo quattro giorni il brigadiere Origlio lo bloccò in una strada della periferia.

L'uomo venne accompagnato al Commissariato e, interrogato, ammise di essersi impadronito dell'importo di denaro ammontante, secondo lui, a 20 mila lire, e di averlo anche speso. Subito dopo il furto, si era recato in un negozio di via Carducci e... aveva mutato pelle: acquistò, difatti, un cappotto peloso color cammello, un maglione rosso e un paio di calzoni di velluto nero, spendendo complessivamente 17 mila lire, e con le rimanenti fece un robusto spuntino.

Tanta eleganza durò poco: due giorni più tardi, ormai al verde più di un prato in primavera, lo Zadnik, a dispetto della temperatura, prese malinconicamente la strada del Monte di Pietà, dove impegnò il cappotto per 2 mila lire, che naturalmente si affrettò a spendere.

Al termine della sua deposizione, lo Zadnik restituì agli inquirenti la polizza relativa al cappotto e intestata a Savarin, al nome cioè che egli aveva declinato allo sportello del Monte.

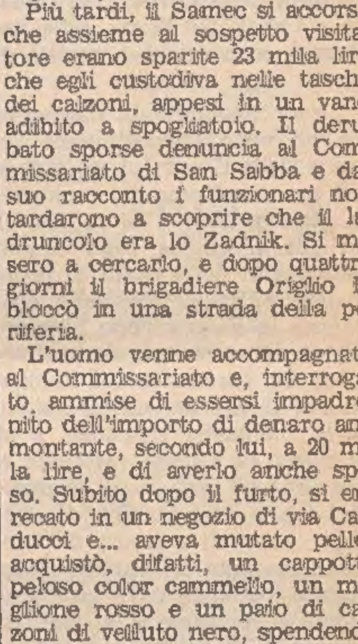
Interrogato dal Presidente, l'imputato non aggiunge una parola, ma insiste in una precisazione: rubò 20 mila lire e non 23.

Dopo di lui depone il Samec e il dott. Corsi gli chiede se lo Zadnik gli restituì il maltolto: «No — è la risposta — nol me ga dà gnanche una lira perchè el se li gà magnai tutti...».

Il brigadiere Origlio conferma il rapporto inoltrato a suo tempo all'autorità giudiziaria, e quindi il P.M. chiede che, in considerazione anche dei tutt'altro che edificanti precedenti dell'accusato, questi sia condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Padovani, perora invece il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e quella per la speciale tenuità del danno.

Il collegio riconosce lo Zadnik colpevole del reato ascrittogli e con la concessione delle attenuanti generiche lo condanna a un anno e 45 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. La sentenza dichiara inoltre condonata l'intera pena e ordina l'immediata scarcerazione dell'imputato se questi non è detenuto per altra causa. Ma lo è — sta scontando una condanna per furto — e poco dopo, ammanettato, torna, guidato dai carabinieri, al Coroneo.



I SINDACALISTI TRIESTINI OGGI A ROMA

Scarse le prospettive di un accordo all'Acegat

Nessuna decisione, ancora, nella vertenza dell'Acegat, ma le prospettive purtroppo non sono delle più favorevoli. Nell'ultima riunione del consiglio direttivo e dei fiduciari del sindacato autonomo di categoria aderente alla FLAEI-CISL, il dott. Rovatti ha reso noti i risultati dell'incontro di qualche giorno prima a Mestre con il segretario nazionale della FLAEI, informando inoltre sui negativi risultati delle discussioni con la direzione, dopo il noto intervento del Sindaco.

Allo stato attuale delle cose — a quanto si è appreso — non esisterebbero condizioni tali da proseguire le trattative; è per questo che i rappresentanti dei lavoratori hanno reso noto ai dirigenti dell'azienda che, al termine di un breve periodo di consultazioni, saranno fatte conoscere le decisioni dei sindacati sugli sviluppi dell'azione.

Nel corso della riunione è stato votato un ordine del giorno, nel quale si rileva che il consiglio direttivo e i fiduciari di reparto e di categoria del sindacato Acegat aderente alla FLAEI hanno esaminato gli ultimi sviluppi della controversia, che vede opposti da lungo tempo i lavoratori dell'azienda, a seguito del mancato accoglimento della richiesta sindacale di applicare dal 1.o gennaio 1967 l'aumento salariale del 4 per cento. Soltanto in presenza di nuove e diverse proposte aziendali, le trattative potrebbero venir riprese.

Nel documento si attribuisce anche «vivo interesse e rilevante attualità» alla riunione in programma a Roma per oggi, venerdì, presenti i rappresentanti FLAEI di tutte le aziende municipalizzate italiane; il sindacato triestino vi parteciperà per un doveroso coordinamento della sua linea con quella seguita dalle consorelle organizzazioni delle altre aziende elettriche e miste.

LE ORE DELLA CITTA'

Cineamatori all'Italsider

Presso il Circolo Italsider proseguono con successo gli incontri fra cineamatori triestini. Dopo le due prime manifestazioni, che hanno avuto luogo il mese scorso, ieri sera si è svolta la terza serata, nel corso della quale sono stati presentati tre cortometraggi: «Le Dolomiti» (film a colori — premio coppa ENAL — Trieste 1964) e «La grotta di Ternovizza» (a colori, secondo premio coppa ENAL) di Mario Giaume; e «Le mie domeniche», a colori, di Pino Tasso, cineamatore dell'Italsider. Sono stati discussi, con gli autori, i dettagli tecnici dei films presentati, e Mario Giaume e Pino Tasso sono stati cordialmente applauditi dagli intervenuti per le loro veramente eccellenti realizzazioni.

Concorso di poesia

In occasione della XII Mostra internazionale del Fiore e dell'ortofrutticoltura, l'Unione nazionale scrittori giuliani e dalmati, in collaborazione con l'Ente rinascita agricola di Trieste, bandisce un concorso nazionale di poesia in lingua italiana con tema d'obbligo «Il giardino» (fiori, frutta, alberi, ecc.). Il concorso è libero a tutti. Tassa di lettura lire 1000. I lavori devono pervenire entro il 29 marzo alla segreteria della Mostra del Fiore, via Teatro Romano 17. Massimo tre poesie con non più di trentacinque versi; forma e metri liberi.

Esami per bagnini

Ai sensi della disposizione ministeriale del 6 maggio 1929, avranno luogo, presso la Capitaneria di Porto di Trieste gli esami di abilitazione all'esercizio professionale di bagnino marino. Saranno ammessi agli esami gli uomini che abbiano superato i 18 anni di età e non ancora compiuti i 58 e le donne che abbiano superato i 20 anni e non ancora compiuti i 50. Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Capitaneria, in carta libera, complete di tutte le generalità, entro il 15 aprile prossimo, accompagnate dal certificato medico dell'Ufficio sanitario o del medico condotto del Comune, attestante l'idoneità fisica del richiedente e il certificato di buona condotta. I moduli per le domande di ammissione agli esami dovranno essere ritirati presso la Capitaneria di Porto. All'atto della presentazione della domanda i richiedenti dovranno versare la quota d'iscrizione di lire 2500.

Incontro con Padre Ravalico

Padre Ravalico, da oltre quarant'anni missionario in India, si trova in questi giorni di passaggio nella nostra città. Questo pomeriggio alle 17 presenzierà a un incontro nell'oratorio dei Salesiani in via dell'Istria 57. Il missionario terrà una conferenza seguita dalla proiezione di una serie di documentari a colori sull'India.

Messa dell'U.I.C.

La Sezione Venezia Giulia della Unione Italiana Ciechi invita tutti i familiari, i soci e simpatizzanti a partecipare alla Messa di Requiem che verrà celebrata oggi, venerdì, alle 9.30, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario (in Piazza Vecchia 4) in suffragio delle anime di trentasei soci deceduti durante lo scorso anno.

Nozze d'argento ENAL

Indetto e organizzato dalla presidenza nazionale dell'ENAL, si svolgerà dal 22 al 27 maggio prossimo il dodicesimo «Viaggio nozze d'argento» a Roma, Napoli e Pompei, con eventuale prolungamento del programma (facoltativo) con il giro della costa Amalfitana e gita a Capri. Saranno ammesse le coppie che nel corrente anno 1967 celebreranno il 25.o anniversario di matrimonio e anche quelle che festeggeranno le nozze d'oro. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 30 aprile prossimo. Informazioni: ENAL, via Giulia 1, tel. 95181.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Il diritto del palato

l'antica specialità *Ovo Crismani* rinvigorisce l'organismo deliziando il palato.

«Come un tiro di fionda»

Nella rubrica «Un po' di poesia» che va in onda a Radio Trieste oggi alle 13.55, il dott. Stello Crise parlerà delle liriche di Ketty Daneo raccolte nel volume «Come un tiro di fionda».

Vent'anni con la cinepresa

Questa sera, nella sede sociale di via Mazzini 32, alle ore 21, presso il Dopolavoro Arsenale, il Club Cinematografico Triestino F.N.C. presenta una serata personale del socio Renato Padovan, che festeggia il ventennale della propria attività cinematoriale proiettando alcuni dei più significativi lavori, che sono anche una interessante testimonianza dell'evoluzione del mezzo cinematografico. Alla serata sono invitati soci e simpatizzanti.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (36, 235); limoni 100 (71, 129); mandarini 135 (47, 200); banane 263 (241, 294); mele 77 (36, 176); pere 59 (24, 118).

Verdura: aglio rosso 1300 (1200, 1500); bietole locali 350 (250, 550); bietole costa 75 (25, 88); carciofi 32 (30, 40); cappucci 71 (50, 83); cavolfiori 59 (24, 94); verze 71 (59, 83); cicoria 63 (25, 88); cipolle 120 (88, 130); finocchi 106 (88, 141); insalate diverse 96 (38, 125); insalatina locale 1000 (800, 1400); patate 47 (33, 95); pomodoro 353 (176, 529); radicchio rosso variegato 400 (313, 438); radicchio rosso Gorizia 750 (750, 1000); radicchio verde imp. 275 (250, 313); radicchio verde locale I 1000 (800, 1200); radicchio verde locale II 500 (400, 600); sedano rapa imp. 294 (282, 330); spinaci locali 250 (180, 350).

Una vacanza invidiabile

Una gita di quattro giorni con visita a laghi, cascate, grotte, riviere ed altre cose incantevoli: una prospettiva simile è sufficiente per destare il più vivo interesse. Infatti la gita a Postumia, Bled, Zagabria, Plitvice, Abbazia, programmata dall'UTAT dal 24 al 27 marzo, ha destato autentico entusiasmo. S'informa che i posti ancora disponibili non sono molti, e che pertanto è opportuna, da parte degli interessati, una sollecita prenotazione. Sono inoltre ancora disponibili alcuni posti per le gite a Firenze — dal 25 al 27 marzo — e ai laghi di Bled e Woerth, dal 26 al 27 marzo. Informazioni e prenotazioni presso gli uffici UTAT, via Imbriani 11 e galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", qualche tempo addietro ho avuto occasione di leggere un articolo che riportava l'interrogazione al Sindaco del consigliere avv. Cecovini, sul "Piano Aldisio". E' stata una gradita sorpresa, constatare innanzitutto come finalmente si sia voluto affrontare un argomento tanto attuale e importante: a quanto risulta — e come lo stesso vostro articolista faceva osservare — il problema dovrebbe interessare centinaia e centinaia di famiglie triestine, che si trovano in una situazione di estremo disagio, proprio per questo silenzio che circonda un'iniziativa di così alto senso sociale. La casa, si sa, è aspirazione di tutti, ed è stato sempre anche mio desiderio mettere da parte qualche risparmio per poter quindi presentare regolare domanda a questo Piano. Ora che mi trovo nelle condizioni di poter finalmente avere un appartamento tutto per me, sia pure pagandolo a lunga scadenza, apprendo che tutte le pratiche sono bloccate per mancanza di fondi; e nessuno sa quanto tempo ci vorrà ancora perchè tali fondi possano venir reperiti.

«La mia domanda — che è quella di chissà quanti altri — è questa: è mai possibile trascurare un così importante settore dell'edilizia, che verrebbe incontro ai legittimi desideri di tanti concittadini, i quali si trovano nelle condizioni di poter concorrere al Fondo Aldisio? Essi, invece, si vedono respingere la domanda o, perlomeno, rimandare a chissà quando l'accettazione. Inoltre, un'iniezione di fondi all'Aldisio porterebbe a positivi e tanto sentiti interventi nel settore dell'edilizia, che si sa quale grave crisi attraversi da troppo tempo ormai. Io ho ora una sola speranza: che chi di dovere intervenga in modo concreto, per risolvere alfine un problema tanto sentito. I cittadini confidano nella comprensione e nell'interessamento sia del Commissario del Governo sia del nuovo Sindaco: tutti e due hanno già dimostrato, con i fatti, di comprendere necessità e bisogni di questa città, e di voler agire perchè le soluzioni vengano, ove possibile, raggiunte. S. R.».

***

«Circa due anni fa nelle "Segnalazioni" trovò ospitalità una lettera nella quale si denunciava il taglio di alcuni alberi nel giardino di Villa Bonaparte. Furono date assicurazioni generiche. Ora, evidentemente per ampliare il posteggio delle autovetture, si è iniziato il taglio di altri alberi, proprio di fronte alla clinica «Salus». Non si dirà questa volta che le piante non erano perfette dal punto di vista della vegetazione! E' veramente incredibile: a Trieste tutto deve essere distrutto? Il nuovo Sindaco ha parlato in difesa del verde: possiamo avere dal Comune una parola rassicurante? A. G.».

***

Il Provveditore agli studi, prof. Giuliano Angioletti, cortesemente ci scrive, in merito alla segnalazione ospitata il 25 febbraio scorso: «In base all'art. 8 dell'Ordinanza ministeriale il pagamento della prima rata delle borse di studio sarebbe dovuto avvenire entro il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione delle graduatorie. La graduatoria dei vincitori del primo turno è stata pubblicata il 15 settembre 1966 e, di conseguenza, il pagamento sarebbe dovuto avvenire entro il 1.o ottobre 1966; quella del secondo turno è stata pubblicata il 15 dicembre 1966 e i relativi pagamenti sarebbero dovuti avvenire entro il 1.o gennaio 1967. Il Ministero ha preannunciato i fondi con lettera n. 1176 del 31 gennaio, sia per il pagamento della prima rata, che per il pagamento della seconda: finora però l'apertura di credito preannunciata non è stata resa disponibile. Si può assicurare che il Provveditorato ha da tempo pronti gli ordinativi di pagamento in favore dei beneficiari e che, non appena i fondi saranno pervenuti, renderà gli stessi esigibili».

NECESSITA' ECONOMICHE E SOCIALI DELLE NOSTRE ZONE MONTANE

CONCLUSO ALL'ASSEMBLEA L'ESAME DELLA PETIZIONE SULL'ALTO FRIULI

E' stata archiviata a maggioranza di voti - Approvazione di un ordine del giorno per sollecitare l'intervento dello Stato - Aumenta l'indennità per i consiglieri

Si è concluso ieri al Consiglio regionale l'esame della petizione presentata da oltre 1400 abitanti della Carnia, Val Canale e Canal del Ferro, sulle necessità economiche e sociali di quelle zone montane.

La conclusione della discussione ha visto l'accoglimento da parte della Giunta di un ordine del giorno a firma dei consiglieri Mizzau (DC) e Moro (PSU) in cui si chiede «agli organi competenti dello Stato di provvedere all'attuazione delle opere per la sistemazione idrogeologica del suolo per la regimazione dei torrenti e dei fiumi e per la difesa dei centri abitati della montagna friulana», e si impegna «la Giunta regionale a operare nei settori di competenza per una politica di speciali interventi a favore dei territori montani, nel quadro dello statuto regionale, della programmazione regionale e al fine di un armonico sviluppo economico dell'intera Regione». E' stato peraltro approvata a maggioranza la proposta del consigliere e relatore della petizione, Mizzau, di archiviare la petizione stessa che è stata invece trasformata in ordine del giorno della maggioranza.

Ordini del giorno sulle questioni sollevate dalla petizione erano stati presentati anche dal gruppo socialista e da quello comunista. L'ordine del giorno a firma dei consiglieri del PSU Moro e Renato Bertoli, è stato accolto dalla Giunta come raccomandazione. In esso si «invita la Giunta a continuare delle trattative per il traforo del Monte Croce Carnico, indispensabile per i collegamenti rapidi tra lo entraterra europeo, il Friuli e Trieste e conseguente fase d'avvio di una nuova prospettiva per l'economia depressa delle popolazioni interessate».

Altri due ordini del giorno, come detto, erano stati invece presentati dal gruppo comunista. Sono stati ambedue respinti a maggioranza in sede di votazione. Un ordine del giorno che specificava gli interventi di pertinenza dello Stato ed impegnava dettagliatamente l'attività della Giunta ha trovato anche il favore dei voti del gruppo liberale e del MSI. Praticamente isolato è rimasto invece il secondo ordine del giorno comunista, impegnante la Giunta regionale a un riassetto amministrativo della Comunità carnica. Solo il capogruppo del PSU Moro ha votato insieme ai consiglieri comunisti favorevolmente a questo ordine del giorno.

Nel dibattito in aula sulla petizione, erano precedentemente intervenuti i consiglieri Morelli (MSI) che si è espresso in senso negativo all'accoglimento della petizione le cui richieste — ha detto — si espandono in un vero e proprio programma; Chieu (DC) pure contrario allo accoglimento della petizione. Ha ricordato gli interventi regionali in favore delle zone montane e gli impegni futuri volti in tal senso; Morpurgo (PLI) si è dichiarato sostanzialmente d'accordo con l'ordine del giorno della maggioranza e gli impegni in esso contenuti; Boschi (M.S.I.) avrebbe preferito una mozione per vincolare maggiormente lo Stato, peraltro si è dichiarato contrario all'accoglimento della petizione come formulata; Varisco (DC) ha parlato in favore dell'ordine del giorno accusando i sostenitori della petizione di fare dell'inutile demagogia nell'intento solo di illudere le popolazioni della montagna su un complesso di impegni che non possono ricadere unicamente sulle spalle della Regione; Pellegrini (PCI) ha posto l'accento, invece, sulla validità della petizione e dei problemi cui si richiama ed ha definito l'ordine del giorno della maggioranza una «scappatoia» per sfuggire a precise responsabilità; Moro (PSU) infine ha definito positiva l'iniziativa delle popolazioni di ricorrere allo strumento della petizione, ma ha ricordato che il Governo ha già assunto rilevanti impegni per le zone montane uscendo da n immobilismo che datava da lungo tempo. La Regione, del resto, ha già impegni di spese per tante leggi determinanti sul piano dello sviluppo economico e sociale.

Succesisvamente il consigliere del MSI Morelli si è fatto interprete di una mozione d'ordine nel tentativo di far riunire i capigruppo o i presentatori dei diversi ordini del giorno per varare un unico documento che godesse dell'unanimità dei consensi. Favorevoli a questa richiesta, oltre al MSI, sono stati il PLI e il PCI. La maggioranza si è espressa invece negativamente.

Il Presidente della Giunta, Berzanti, prima che il Consiglio passasse all'esame degli ordini del giorno ha dichiarato a nome della Giunta di concordare nella opportunità di non prendere in considerazione la petizione, di cui peraltro alcune istanze si dimostrano valide ed è estremamente necessario — ha soggiunto — che si svolga una politica di particolare considerazione per le zone montane e per tutte le zone regionali depresse. Si tratta del resto — ha dichiarato — di una politica già iniziata con proposte di soluzione favorevoli, politica che sarà seguita anche in futuro, per cui i problemi delle zone montane troveranno la loro più importante collocazione nella programmazione regionale che si va predisponendo. Per questi motivi — ha detto ancora Berzanti — la Giunta ritiene che mentre da un lato non possa essere presa in considerazione la petizione come è stata formulata, si possa invece valutare positivamente l'ordine del giorno della maggioranza in cui è possibile conglobare anche quello presentato dai comunisti che peraltro non può essere accolto nella sua articolazione dettagliata.

In apertura di seduta, l'Assemblea ha votato favorevolmente all'unanimità una proposta di legge presentata da tutti i capigruppo del Consiglio e recante la dicitura «Modificazioni alla legge regionale 9 settembre 1964 n. 2». Si tratta dell'aumento per l'indennità di presenza ai consiglieri regionali. L'indennità è aumentata di 2,9 volte ed è comprensiva — come recita il primo articolo — del rimborso delle spese di segreteria e di rappresentanza. L'ammontare mensile dell'indennità è fissato in misura forfettaria costante, sulla base di un numero di giorni di presenza, non superiori a tredici.

Il Presidente del Consiglio de Rinaldini ha dato notizia all'Assemblea, durante la riunione, di aver inviato al Sindaco di Tarvisio un telegramma in cui lo si invita a esternare ai familiari della vittima di Cave del Predil i sensi del cordoglio di tutto il Consiglio regionale e suoi personali.

Interrogazione del MSI alla Regione

Il consigliere regionale del MSI Gefter-Wondrich ha presentato un'interrogazione al Presidente della Giunta «per conoscere quali iniziative ha ritenuto di prendere per ottenere emendamento alla proposta di legge relativa alle sovvenzioni ai teatri lirici, che, come è attualmente formulata, costituirebbe gravissimo danno all'Ente antonomo teatro comunale «Giuseppe Verdi», che non può meritare pregiudizio, per essere, a conti fatti, il teatro che proporzionalmente ha minore passivo di gestione di ogni altro, ed esige, per ovvie e note ragioni, di essere congrualmente sostenuto».

Sindacalisti da Giacometti

Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, ha ricevuto ieri a Trieste una delegazione sindacale accompagnata dal consigliere regionale e segretario della CGIL di Trieste, Calabria. La delegazione era composta dal segretario regionale della CGIL, Zuliani, dal segretario della CCdL di Udine, dott. Venir, dal segretario della CCdL di Pordenone, Migliorini, e dai dirigenti provinciali del sindacato ferrovieri italiani, Pagliari e Picco.

Nel corso dell'incontro sono stati ampiamente trattati i problemi riguardanti i cosiddetti «rami secchi» delle linee ferroviarie statali nel territorio regionale. In particolare i sindacalisti hanno chiesto che la Giunta regionale, quando in base allo statuto sarà interpellata per il problema, si avvalga del parere del comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale, nel quale sono rappresentate anche le organizzazioni dei lavoratori. Il vicepresidente Giacometti ha assicurato che interesserà la Giunta della questione non appena del problema dei cosiddetti «rami secchi» sarà esaminato a livello regionale.

Prolusione all'Università sul mito di Enea

Il prof. Marino Barchiesi, straordinario di Letteratura latina, terrà mercoledì 15 marzo con inizio alle ore 18.30, nella aula «L. Ferrero» della Facoltà di Lettere e Filosofia (via dell'Università 7), una prolusione sul tema «I moderni alla ricerca di Enea».

All'«Oberdan», a conclusione del primo ciclo di conferenze culturali per gli alunni del Liceo, il prof. Dino Saraval ha parlato ieri su «I lirici del Novecento con particolare riguardo ad Umberto Saba».

LE CONFERENZE

Problemi di linguaggio nell'architettura d'oggi

Il prof. Samonà tratta stasera il tema al C.C.A.

Stasera alle ore 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Giuseppe Samonà, rettore dell'Istituto di architettura di Venezia, parlerà sul tema «Problemi di linguaggio nell'architettura oggi». La manifestazione è stata promossa dall'associazione «Arte Viva» che, in occasione della mostra del giovane architetto milanese Aldo Rossi, aperta presso il Centro Arte Viva - Feltrinelli, in corso Italia, ha voluto ampliare il dibattito e gli interessi intorno ai problemi dell'architettura chiamando un esponente estremamente qualificato degli architetti di un'altra generazione a riproporre i termini attuali del problema architettonico.

Giuseppe Samonà è nato a Palermo nel 1898. Delle esigenze e delle tendenze delle più recenti generazioni Samonà è stato in parte l'ispiratore; ne è, comunque, un preciso conoscitore. Sarà interessante cogliere le distinzioni e le precisazioni che, nel panorama più generale delle arti visive, Samonà darà dell'architettura attuale, posto che, proprio attraverso la Scuola di Venezia, da lui guidata in tutti questi anni e, proprio attraverso la sua personale iniziativa, sono avvenuti gli incontri tra l'ambiente della provincia italiana e i grandi maestri dell'architettura moderna, Wright e Le Corbusier. Del secondo incontro resterà a Venezia un'importante capolavoro con il nuovo ospedale di San Giobbe.

Membro effettivo del Royal Institute British Architects, membro del Consiglio ospedaliero internazionale del Ministero per la ricostruzione in Francia, membro del primo Consiglio superiore della Pubblica istruzione della Repubblica italiana, Giuseppe Samonà è una personalità di così diffusa notorietà da rendere impossibile la rapida sintesi delle sue molteplici attività.

Il prof. Samonà è stato più volte a Trieste in conferenze e dibattiti, ospite della nostra Università, dell'Istituto nazionale di urbanistica, del Circolo della cultura e delle arti. Questa volta giungerà, ospite di Arte Viva, dopo aver presieduto il convegno sullo spazio nell'architettura sacra promosso a Venezia dall'Istituto di architettura e dalla Pro Civitate Christiana.

Il preminente rilievo della personalità di Samonà nella recente storia dell'urbanistica e dell'architettura europea e la piena attualità del tema trattato, specie in un momento in cui il problema della difesa del patrimonio architettonico e ambientale tradizionale è vissuto con intensità dall'opinione pubblica, assicurano l'interessamento delle autorità, delle persone di cultura e dei cittadini tutti alla importante conferenza.

S'INAUGURA DOMANI SERA

Mostra del balletto all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura inaugurerà domani, alle ore 18, una Mostra fotografica sul balletto in Germania. La vasta rassegna che occupa tutto il pianoterra dell'edificio di via Coroneo 15, sta sotto i comuni auspici dell'Istituto e del Circolo fotografico triestino, il cui vicepresidente, prof. dott. Tullio Stravisi, terrà una breve prolusione inaugurale. Saranno esposte 115 fotografie in grande formato, colte al vivo dai migliori fotografi della scena e che possono suscitare sia un interesse documentario che fotografico.

A differenza di altri Paesi, quali la Francia, l'Inghilterra o la Danimarca, dove il balletto è concentrato in un determinato teatro lirico presso una determinata compagnia o in una città, in Germania il balletto viene curato presso diversi teatri. Oltre che nei grandi teatri di Berlino, Düsseldorf, Amburgo, Hannover, Colonia, Monaco, Stoccarda, esistono ancora più di 20 compagnie di balletto in teatri più piccoli. Tuttavia solo alcune delle più grandi compagnie, come Berlino, Monaco, Colonia, Hannover e Wuppertal hanno potuto sviluppare un repertorio fisso e un proprio stile.

ELARGIZIONI VARIE

Ricordando il loro caro amico, da Berta ed Ernesto Rossi 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gerolamo Belloli dalla famiglia Noulian 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Sbisà da N. N. 3500 pro Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici.

In memoria di Umberto Tassini dall'ing. Fulvio Cante 3000 pro Centro tumori.

Da G. M. 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Fortunato Botteri da Guido Botteri 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 10.000 pro chiesa Sacro Cuore del Gesù e 30.000 pro Centro tumori; da Mauro Botteri 25.000, da Tea e Aldo Maramaldi 25.000, dal dott. Riccardo Maramaldi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Valeria e Claudia Todri 10.000 pro Scuola media «A. Manzoni» (cassa scolastica); da Mira e Steno Alberti 10.000 pro Fondo assistenza commercianti «F. Del Toso».

In memoria del maggiore Giusto Beggiora dal dott. Doro de Rinaldini 3000 pro ECA; dalla famiglia del dott. Ferruccio Brusaferro 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvia Gnesda 5000, da Silvia Nodari e Maria Luisa Valentinotti 5000, da Alessandra Cirillo 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Concetta e Argeo Pavanello 5000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

Dagli amici del mercoledì 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Cohen, nel IV anniversario, dalla figlia 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Ospedale infantile (lettino) e 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Baldini ved. Bernetti, nel II anniversario, dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gabriella Ortolani, nel VII anniversario, dai figli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

L'ACUTA ANALISI DEL PROF. DEL NOCE AL C.I.F.

Al vaglio il pensiero della scrittrice Weil

Fu un'interprete del nostro tempo la giovane francese che si accostò al mondo operaio per conoscerlo meglio

Il prof. Augusto Del Noce, straordinario di filosofia moderna nella Facoltà di magistero della nostra Università, ha tenuto ieri sera una conferenza, a cura del Centro italiano femminile, sul tema «Simone Weil, interprete del nostro tempo». Presentato dalla signora Eulambio, presidentessa del CIF, lo oratore ha dapprima tracciato una breve biografia della scrittrice Weil, in quanto solo avendo presenti alcune date si può valutare il valore del suo pensiero.

Simone Weil, nacque a Parigi nel 1909 e morì a Londra nell'agosto del '43; fu allieva in filosofia di Alain, e dopo aver insegnato in alcune scuole di provincia, volle diventare operaia, nonostante la salute cagionevole, per rendersi conto delle sofferenze e della vita di questa classe che descrisse poi nel libro «Le condizioni operaie». Prese parte alla guerra di Spagna nelle file dei rossi, ma per poco, perchè rimase sconvolta dalle atrocità della guerra civile e quello stato d'animo portò la Weil a farsi zelatrice del pacifismo e della non violenza assoluta. Nel corso della ultima guerra aderì al Governo in esilio di De Gaulle e con esso collaborò sino alla fine. In vita scrisse numerosi articoli, ma solo dopo la sua morte poterono essere pubblicati tutti i manoscritti che lasciò, con i quali si è potuto dimostrare le straordinarie qualità del suo pensiero, visto alla situazione attuale, nel senso che la Weil, forse, come nessun altro scrittore, ha intravvisto la situazione presente.

Nata ebrea ma atea all'origine, la Weil si accostò progressivamente al cristianesimo, e dal 1940 al '42 scrisse un'esperienza religiosa d'intensità eccezionale, senza tuttavia convertirsi al cattolicesimo, sebbene vi fosse vicinissima, perchè pensava che nel cristianesimo ci fosse il germe dell'idea di progresso che per lei era il veleno del mondo moderno. La posizione della Weil, ha continuato il prof. Del Noce, si può quindi definire per l'antitesi radicale a quella del Teilhard de Charden, nel senso che contro l'evoluzione essa si ispira al pensiero platonico. Platone stesso è per lei non già un innovatore ed inventore, ma l'erede di una tradizione antica quanto l'umanità ed il grande merito del pensiero greco sta appunto nell'aver conservato, e nell'aver espresso senza alterarla, una verità originaria sin dall'inizio presente nello spirito umano e che l'uomo può alterare o può credere esplicita.

La posizione della scrittrice francese — ha concluso l'oratore — sta nell'opposizione massima alle posizioni religiose neomodernistiche, ed è attuale proprio perchè Simone Weil ha visto esattamente già in quegli anni le dimensioni del pensiero che avrebbe successivamente prevalso: il socialismo nel campo laico e il neomodernismo nel campo religioso, linee di pensiero alle quali la scrittrice è stata totalmente avversa, perchè antimodernista in nome del platonesimo e cristiana nel senso del riconoscimento del soprannaturale.

Sistemazione rinviata di due corsi d'acqua

Il progetto di sistemazione del torrente Rosandra e di rio Ospo è stato esaminato dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici; l'approvazione ne è stata però rinviata, e ciò in attesa di un supplemento istruttorio. I relativi lavori erano apparsi necessari all'indomani dell'alluvione che aveva investito tre anni fa la piana di S. Dorligo e delle Noghere, la zona industriale di Zaule e parte del territorio di Muggia e si era appunto prospettata l'opportunità di «imbrigliare» adeguatamente i torrenti perchè in caso di eccezionali piene non si riversassero oltre gli argini.

Lo stesso Consiglio superiore dei Lavori pubblici, riunitosi a Roma l'altro giorno, ha inoltre espresso parere favorevole per l'esecuzione di un sottopassaggio che consentirà di attraversare l'autostrada Trieste - Venezia, alla via che conduce alla cartiera Dollinar.

RELAZIONE DEL PROF. PICOTTI ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Benemerita da settant'anni la nostra Università Popolare

Ma l'antico Ente culturale attraversa adesso una crisi preoccupante dovuta alla carenza delle sovvenzioni che gli erano state assicurate

Nella riunione rotariana di ieri è stato ospite del Club il prof. Mario Picotti, presidente dell'Università Popolare, salutato con particolare fervore dal presidente prof. Costantinides che ha brevemente messo in risalto l'opera altamente meritoria svolta dalla vecchia gloriosa istituzione triestina. Nella stessa riunione il prof. Marino Lapenna ha presentato il nuovo socio del Rotary di Trieste, prof. Franco Cugurra, della nostra Università degli Studi.

Ha quindi preso la parola il prof. Picotti che ha ringraziato il Rotary per l'appoggio e la comprensione sempre dimostrate per l'Università Popolare. Questa venne fondata il 27 dicembre 1899, dal Consiglio comunale della città, il quale la pose alle dipendenze del Municipio, onde potesse, con maggiori possibilità e probabilità, sfuggire alle minacce della polizia austriaca, minacce che, dati i fini e lo spirito programmatici della nuova istituzione, non avrebbero potuto non essere permanenti.

Essa subì una prima cessazione dell'attività durante la guerra 1915-1918, ma, finita questa, riprese con maggiore lena ed in regime di redenzione il nuovo lavoro divulgativo culturale. Dopo la nuova interruzione nel periodo 1940-1945, essa si ricostituiva nel secondo dopoguerra, riacquistando la primitiva e tradizionale funzione culturale e patriottica il 20 maggio 1946. Con decreto n. 38 del 24 novembre 1954, il Commissario generale del Governo, dott. Giovanni Palamara, elevava l'U. P. in Ente culturale e d'istruzione.

Funzione fondamentale della Università Popolare di Trieste è la diffusione della cultura negli strati più disparati della cittadinanza della zona, onde ne possano approfittare e trarne vantaggio tutti quegli elementi o quei gruppi che, non avendo potuto, finora, per le più diverse ragioni, procurarsi cognizioni generali nei vari campi di studio, o notizie specifiche in campi particolari, vogliono farlo ora senza pregiudizio di età, condizione, professione o titolo di studio.

L' U. P. di Trieste svolge una parte rilevante della sua attività in tre sedi del centro-città e in quindici sedi della provincia site sul Carso, nella Valle della Rosandra e nel Muggesano. In complesso le attività sono le seguenti. 1) A Trieste: scuola di lingue estere (1200 frequentanti annuali); scuola libera dell'acquaforte «C. Sbisà»; corsi di istruzione periodici ,artistici ed artigiani; stagione annuale di pubblici concerti; conferenze pubbliche a ciclo; prolusioni alle opere liriche programmate al Teatro Comunale; viaggi d'istruzione nella regione, nelle altre regioni italiane, e all'estero. 2) In provincia: corsi e scuole di varia cultura e di preparazione professionale con frequenza gratuita in 15 località del Carso, della Valle Rosandra e del Muggesano; concorsi annuali di lingua italiana e fotografico, intitolati al «Leone di Muggia»; concerti popolari; conversazioni di natura divulgativa.

L'attività più sopra schematicamente descritta, si svolge, dunque, a favore di giovani ed adulti con un sistema di tipo scolastico, il che prevede la necessità di un regolare svolgimento, in ogni nostra scuola, dell'attività didattica, la quale non può non iniziare alla fine del mese di ottobre e, una volta iniziata, per la stessa serietà e dignità dell' U. P., non può non potrarsi regolarmente fino alla fine di maggio. Non trattandosi quindi di una attività precaria, ma continuativa e costante, si presumerebbe che essa dovesse essere sostenuta (specie in quanto gratuita, perchè dedicata a popolazioni poverissime), con sovvenzionamenti tempestivi, fondati su cifre costanti.

Invece, non soltanto tali sovvenzionamenti sono variabili e sempre insufficienti, ma vengono erogati con ritardo di mesi, dopo infinite insistenze da parte dei dirigenti. Se si pensa che le assegnazioni vengono deliberate ad attività iniziata e che, talvolta, addirittura la deliberazione non ha luogo, sarà facile comprendere come si è venuta a determinare la gravissima situazione di carenza che spesso affligge la funzionalità dell'Ente culturale.

Quest'anno, poi, il Consiglio direttivo dell' U. P. ha dovuto, per la prima volta in vent'anni, decidere la sospensione di tutta l'attività culturale e didattica nelle sedi provinciali del Carso, del Muggesano e della Valle Rosandra, in quanto non ha potuto ottenere l'adeguato sovvenzionamento, a favore delle attività culturali gratuite, già promesso dall'Assessorato della pubblica istruzione e alle attività culturali della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Le assicurazioni avute dal predetto assessorato sin dall'autunno 1965, avevano indotto il massimo organo direttivo dell'Ente alla certezza di poter contare su un congruo finanziamento che invece è totalmente mancato, determinanto nel bilancio consuntivo dell'anno 1965-1966 un rilevantissimo deficit.

Poichè l'U. P. continuando ad attuare l'attività culturale e didattica in provincia anche per il 1966-1967 senza aver ottenuto nè gli attesi versamenti, nè più concrete assicurazioni, correva il rischio di veder ulteriormente dilatato il proprio grosso debito, si vedeva costretta ad assumere una decisione tanto grave, da non aver precedenti nemmeno nel periodo in cui Trieste si trovava sotto l'amministrazione militare alleata. Ora pare che il nuovo assessore alla pubblica istruzione e che lo stesso Presidente regionale, abbiano intenzione di sovvenire concretamente, da quest'anno in poi, alle esigenze dell'U.P., che poi sono le esigenze di tutte le popolazioni della provincia di Trieste, e in particolare dei più giovani.

PER IL CICLO «LA FRATERNITÀ NEL DOLORE»

Sull'infanzia abbandonata due documentari alla FIDAPA

Il fervido commento di Valeria Bombaci ai film che illustrano il dramma dei bimbi senza famiglia

Il problema dell'infanzia abbandonata e ricoverata negli Istituti è stato proposto nella terza manifestazione dedicata al ciclo «La fraternità nel dolore», dalla signora Valeria Bombaci, segretaria provinciale del Comitato di educazione sanitaria di Trieste.

Il tema, uno dei più dolorosi e scottanti, e purtroppo ancora in attesa di soluzioni accettabili, è stato impostato e sviluppato attraverso la proiezione di due documentari realizzati dal Centro di cinematografia sociale di Trieste, diretto da Giulio Mauri. I due documentari, ripresi il primo in un brefotrofio di Trieste e il secondo al nido della Casa della madre e del fanciullo di Milano, costituiscono ormai due classici testi di studio, conosciuti, premiati e apprezzati in tutti i Paesi del mondo civile.

Il primo documentario presenta il delicato momento della fase iniziale della vita nel bambino senza famiglia, e quindi senza la possibilità di stabilire un rapporto affettivo continuato con l'adulto, o meglio, con la persona che di lui dovrebbe avere cura. La inevitabile rotazione del personale di servizio crea nel bambino un senso di insicurezza psichica estremamente dolorosa e pericolosa per il futuro sviluppo. Il secondo documentario presenta invece una delle più felici soluzioni realizzate dalla signora Scarsella nella Casa della madre e del fanciullo di Milano, casa presso la quale trova asilo anche la ragazza madre che può dedicarsi al figlio nelle ore libere dal lavoro. La differenza di sviluppo psichico e fisico fra i bambini presentati nel primo documentario e i bambini presentati nel secondo, è talmente evidente da creare un senso di colpevole disagio.

L'appassionata relazione di Valeria Bombaci è stata seguita con grande interesse ma dobbiamo segnalare, per dovere di cronaca, la scarsa partecipazione delle socie e del pubblico a questa costruttiva iniziativa della FIDAPA che si propone di richiamare l'attenzione su certi aspetti del nostro vivere civile, aspetti dolorosi e sconcertanti che una società in progresso, o che tale si ritiene, non può e non deve ignorare.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO G.A.R.S. — In occasione del XXXIII Convegno invernale, gita sciistica alla cima Mattina (m. 2490) da Misurina. Partenza sabato 11 corrente alle ore 14.30 da piazza Vittorio Veneto. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, Piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Domenica 12 corrente mese escursione a Gemona con salita del monte Cumieli. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 - Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Viene organizzata una gita pasquale a Brunico-Plan de Corones con partenza sabato 25 marzo e ritorno lunedì 27. Programma dettagliato e iscrizioni seralmente in sede sociale di Piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da Piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Con partenza domenica 12 marzo ore 6 da piazza Oberdan gita di chiusura a Forni di Sopra del Corso di sci per studenti. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

GLI APPASSIONATI DELLA MACCHINA DA PRESA

Successi in Italia e all'estero del Club cinematografico triestino

L'annuale assemblea ordinaria dei soci del Club cinematografico triestino F.N.C. si è svolta nella sede sociale di via Mazzini 32, partecipe un folto gruppo di intervenuti.

Il relatore, dott. Mario Bercè, ha sottolineato in apertura l'intensa attività svolta durante l'anno sociale trascorso, dando particolare rilievo alle numerose affermazioni ottenute dai soci nei concorsi regionali e nazionali. Particolarmente significative sono state due vittorie, per così dire, internazionali, conseguite dai soci Alessio Zerial a Glasgow e Renato Padovan a Cannes, rispettivamente con «Sguardi nel passato», (primo assoluto) e «007 missione pesce» (medaglia d'argento).

Accanto a queste affermazioni internazionali, vanno ricordati anche i non meno importanti successi conseguiti nei concorsi nazionali: a Cattolica i soci Mario Bercè ed Adolfo Marpino si sono aggiudicati il «Fotogramma d'oro», massimo riconoscimento della F.N.C., per il film «Pasquale Revoltella», che ha inoltre ottenuto il Premio della Stampa nella stessa rassegna: va ricordato altresì che questo film ha ricevuto, in riconoscimento del suo alto pregio artistico e documentario, il secondo premio al Festival Triveneto di Udine e a Lucca, ed infine il primo premio assoluto a Cuneo.

Il Club cinematografico ha ottenuto anche quest'anno e per la terza volta consecutiva il premio riservato al sodalizio i cui soci abbiano ricevuto il maggior numero di riconoscimenti al concorso nazionale della F.N.C. a Cattolica. A questo fine hanno contribuito i soci Padovan, Grava e Paschi, i quali si sono aggiudicati fotogrammi di bronzo con il film «Non c'è pioggia nel tuo cielo», «Il mistero della Dama Bianca» e «La pratica».

Al completamento della serie dei successi maggiori hanno validamente concorso i soci Alessio Zerial con il primo premio a Cesenatico, Sergio Meriani con il secondo premio al Festival internazionale del Mare a La Spezia e la medaglia d'oro a Cuneo, Adolfo Marpino con il secondo premio a Lucca, Umberto Marsi con il secondo premio a Brunate, oltre a numerosi premi speciali e di categoria.

A conclusione della relazione morale e finanziaria si è provveduto all'approvazione dei bilanci, consuntivo e di previsione, presentati dal tesoriere Emilio Meriani.

Le elezioni per la formazione del nuovo consiglio direttivo hanno designato il dott. Mario Bercè, cui è stata affidata la presidenza, il dott. Arturo Paschi (vicepresidente), Emilio Meriani (segretario), Giorgio Grava, Renato Padovan, Alfredo Righini e Alessio Zerial (consiglieri); Giorgio Baldas e Adolfo Marpino, consiglieri supplenti.

Il nuovo consiglio direttivo, successivamente riunitosi, ha tracciato il programma per il corrente anno sociale cui si avranno serate di proiezioni di films retrospettivi di cineteca, di films cineamatoriali premiati in campo nazionale, serate tecniche nonchè serate «personali» dedicate a soci del cineclub.

Il nuovo anno sociale è simpaticamente iniziato con un mini-concorso realizzato dal dinamico Renato Padovan e riservato a films di lunghezza non superiore a un metro: si tratta infatti del tradizionale «concorso dello spezzone» che funge da manifestazione inaugurale delle attività sociali. Tra i numerosissimi concorrenti è stato premiato con una minicoppa Otello Babini.

L'attività del Club cinematografico è rivolta soprattutto alla diffusione di questo hobby tra i numerosi possessori di cinepresa i quali iniziando dal film «familiare», via via si cimentano nel documentario, per arrivare infine al più impegnativo campo del soggetto. A questo scopo il sodalizio organizza concorsi, riservandoli agli esordienti e ai cineamatori ormai classificatisi nei concorsi nazionali. Nel prossimo mese infatti avrà luogo il tradizionale concorso delle vacanze, che funge da banco di prova per l'impegnativo concorso nazionale di Cattolica.

I bandi e regolamenti di tutti i concorsi possono essere ritirati nella sede sociale di via Mazzini 32 (presso il Dopolavoro Arsenale), ogni venerdì dalle ore 21 alle 23, durante le settimanali riunioni sociali.

LA VITA NEL PORTO

Buon volume di traffici nei primi otto giorni di marzo - Notevoli arrivi di vino, agrumi e caffè - Tonno da Tokio - Attese 500 tonnellate di cipolle

Nel Lloyd Triestino

E' partita ieri, per un nuovo viaggio di linea alla volta del Sud Africa, la motonave «Europa». Il «liner» lascerà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci dopo aver scalato i porti di Venezia e Brindisi.

Dopo aver imbarcato buoni quantitativi di macchinario, tubi, ferramenta e merce varia ha lasciato ieri Trieste anche la motonave «Isonzo», impiegata sulla linea commerciale Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave toccherà gli scali di Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per poi proseguire per i porti della linea.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Al comando del cap. sup. Luigi Oneto, la t/n «Cristoforo Colombo» è attesa domani a Halifax. In giornata proseguirà per New York, dove arriverà il giorno successivo.

LINEA CENTRO AMERICA-NORD PACIFICO

Proveniente da Vancouver, è giunta ieri a Trieste la motonave «Fineo» (noleggiata). Non appena completate le operazioni commerciali, che si prevede avranno termine nella giornata odierna, la «Fineo» ripartirà per il suo nuovo viaggio al Centro America - Nord Pacifico.

Dalla stessa linea, è attesa nel nostro porto verso il 18 corr. la m/n «A. Pacinotti»; per i porti dell'Adriatico trasporta buoni quantitativi di carico, composto in prevalenza di cellulosa, cotone, legname, rame, terra infusoria e merci varie. La partenza per il viaggio successivo è programmata verso il 23 c.m.

LINEA SUD AMERICA

Come già annunciato, il 12 corr. lascerà il nostro porto il p.fo «Tritone» diretto al Sud America, via scali intermedi.

Dall'Ufficio Programmazione

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nel porto commerciale — secondo quanto apprendiamo dall'Ufficio Programmazione del Magazzini Generali — 87 navi, per un totale di manipolazione fra sbarchi ed imbarchi di circa 75.000 tonnellate.

La composizione merceologica dei movimenti segnala: 54.500 tonnellate di merci varie; 16.000 tonn. fra minerali e carboni; 2000 tonn. di cereali all'imbarco e 2500 tonn. di legnami e di tronchi. Nel complesso, il traffico dei primi nove giorni si è mantenuto su un livello soddisfacente, tanto da far prevedere un buon volume globale mensile.

Nella giornata di ieri erano sotto operazione 20 unità mercantili.

Domina sempre il caffè

Nel Porto Franco Vecchio abbiamo notato la motonave «Myniass», di bandiera olandese, appoggiata alla Sperco, che sbarca circa 5670 sacchi di caffè, da 60 kg. a sacco, provenienti dal Nord Europa (oltre a carico vario; la nave uscirà dal porto con 200 tonnellate di varie).

Intanto nel Porto Franco Nuovo il piroscafo «Tritone» (Società Italia; linea per il Brasile-Plata) continua a sbarcare 1640 sacchi di caffè brasiliano, oltre ad altri movimenti operativi. Ma il carico più grosso è quello manipolato dalla lloydiana «Isonzo», che sbarca quasi 14.000 sacchi di essenza di produzione westafricana. Altri 3340 sacchi vengono prelevati dalle stive della motonave argentina «Rio Colorado», in appoggio alla Ellerman Wilson: si tratta di caffè brasiliano.

Nella giornata di domani dovrebbe giungere in porto il cargo jugoslavo «Baska», in appoggio alla Agemar, con 3330 sacchi di caffè sudamericano. E nella stessa giornata anche la lloydiana «Adige», che giunge dall'India-Pakistan, dovrebbe sbarcare alcune centinaia di sacchi di caffè indonesiano (complessivamente la «Adige» avrà un movimento di sbarchi ed imbarchi di oltre 3500 tonn. di carico generale).

Forti quantitativi di vino

Continuano a giungere dal Mediterraneo cisterne con grossi quantitativi di vini sfusi destinati ai consumatori del retroterra straniero. Si trovavano ieri nel Porto Franco Vecchio due unità cisterniere: la «Maguelone» (con appoggio alla Sperco) che è giunta da Orano (Algeria) con 7500 ettolitri di vino per conto ungherese, e la «Irena», per l'agente Bord, con 6000 ettolitri di prodotto greco, pure per il mercato di Budapest.

Domani dovrebbe arrivare dalla Grecia la «Doris» (agente Sperco) con 4000 ettolitri di vino ellenico per conto straniero. E, per chiudere, fra il 12 e il 13 sarà in arrivo la cisterna «Circe» (agente Penso) con 6500 hl. di vino spagnolo, imbarcato a Valencia.

Caffè e zucchero cubani

E' attesa per il 18-19 prossimo il cargo «Conrado Benitez», in appoggio alla F.M. Martinoli, con un carico di provenienza cubana. Si tratta di oltre 5500 tonn. di zucchero raffinato e di circa 3340 sacchi di caffè. I prodotti, che sono stati imbarcati a Cuba, verranno avviati sul mercato nazionale.

La «sperimentale» per Caifa

L'agente Penso ha in appoggio una linea sperimentale Trieste-Caifa, gestita da una unità tedesca, la m/n «Korbach». L'unità, che espleta un servizio quindicinnale, è generalmente adibita, in questa stagione al trasporto di agrumi e di altri prodotti mediterranei di produzione israeliana.

Tonno dal Giappone

Per il 13 è atteso il cargo peschereccio di bandiera nipponica, «Toko Maru» (appoggiato alla Sperco) per scaricare circa 300 tonn. di tonno congelato, per destinatari nazionali. La nave giunge da Tokio.

Arrivano le prime cipolle

Nella giornata del 15 la motonave «Isabelle», in appoggio alla D. Tripcovich, giungerà dall'Egitto con le prime 500 tonn. di cipolle della nuova stagione. L'«Isabelle» fa parte assieme alla «Lebanese Star» e alla «Karim» di un servizio regolare Trieste-Levante appoggiato all'agenzia succitata.

Grossi carichi di arance

In queste due ultime settimane si è accelerato il ritmo degli arrivi di arance dai vari porti mediterranei. L'«Annika», agente Audoly, sbarca 550 tonn. di prevalenza di agrumi israeliani. La «Caransebes» (agente Tarabocchia) è giunta da Beirut con 580 tonn. Anche la «Stelvio» in arrivo oggi ha a bordo un congruo carico di agrumi. Nella giornata del 13 sarà in porto la «Haviva» (agente Penso), con circa 1300 tonn. di prodotti agrumari.

Traffico di minerali

L'«Alexandros» (appoggio alla Pilamar) è atteso il giorno 15 da Goa (India occidentale) con 10.300 tonn. di minerale ferroso per la Cecoslovacchia. Verso il 20 la unità olandese «Stad Vlaardingen» (appoggio Audoly) inizierà a caricare oltre 10.000 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora (USA). Fra il 14 ed il 15 è attesa da Kerc (Mar Nero) la nave sovietica «Chusovoy» (agente F.M. Martinoli) con a bordo 2500 tonn. di pirite per conto degli stabilimenti di Torviscosa.

Tubi Dalmine per l'Africa

Al Porto Franco Nuovo si trova il cargo «Portvado» (appoggio alla Tarabocchia) che sta imbarcando 2500 tonn. di tubi prodotti dalla Dalmine, e destinati al Tanganyka ed al Kenya.

Grosso carico di grano

Finalmente, dopo un lungo periodo di pausa, sta per arrivare un grosso carico di grano. Oggi attraccherà al Silo del Porto Franco Nuovo l'«Atlantic Fury» (agente Agemar), un cargo che giunge da New Orleans con 15.500 tonn. di grano per conto del consumo nazionale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONTINUA LA «SEI GIORNI» DI MANER LUALDI

Ambrogi, Bajini e De Benedetti sul palcoscenico delle Novità

Un'altra sonatina a tre mani per il programma del Teatro delle Novità. In scena all'Auditorium: «Il topo verde» di Silvano Ambrogi, «Eugenio, ovvero il trionfo della salute» di Sandro Bajini e «Un giorno di aprile» di Aldo De Benedetti.

Silvano Ambrogi s'era affermato alcuni anni orsono con «I burosauri», una satira della burocrazia che innestava nel filone classico della letteratura delle «mezze maniche» (da Balzac a Courteline), i motivi dell'assurdo e dell'irrealtà, tipici del teatro moderno. A questo motivo, mutati il milieu impiegatizio e la casistica burologica, Ambrogi ritorna, sia pure confusamente e indecisamente, nel lavoretto inscenato ieri. Qui si narra d'un professore stralunato il quale s'affanna a catturare un fantomatico «topo verde», convinto che l'animaletto appartenga a una specie rarissima — un topo «fuoriserie» — e nella sua folle caccia mobilita anche i poveri congiunti. Che significato adombra la commediola, che cosa rappresenta questo «topo verde»? Non vogliamo avventurarci in una interpretazione che potrebbe risultare arbitraria, ma ci sembra che esso simboleggi una forza occulta ma estremamente suggestionante, qualcosa che s'infila, non visto, dappertutto: nella pelle, nella ragione, nella coscienza con un alienante potere di persuasione.

Gli interpreti erano Ernesto Calindri, Rina Centa, Marisa Bartoli, Giuliano Disperati dallo slancio comico che avremmo preferito un po' più astratto, dato il carattere del testo. Più o meno sulla stessa linea di Ambrogi è Sandro Bajini. Il suo «Eugenio, ovvero il trionfo della salute» corteggia, ancor esso, i temi correnti della alienazione in versione industrial-borghese. Un giovane ricco e allevato nei santi principii di affari-moneta-ipocrisia viene scoperto a guardare un pioppo nel tramonto dell'aperta campagna. In famiglia scoppia il finimondo: che il ragazzo sia malato? Che gli abbia dato di volta il cervello? Chiamano uno psichiatra, succedono un sacco di peripezie che sarebbe troppo lungo ricapitolare (e in parte non ne varrebbe la pena), finchè il presunto infermo dà prova certa della sua guarigione rinnegando il piacere di distrasi con la vista dei pioppi. Come si vede è pure questa una satira, ma piuttosto dispersiva ed esorbitante e più vicina ai modi della vegliarda pochade che non ai modi del teatro della nevrosi, cui parrebbe ispirarsi. E infatti Ennio Balbo. Dora Calindri, Paola Quattrini, Marisa Bartoli, Edoardo Borioli si sono mossi in quella direzione.

Bianca Toccafondi

Ecco infine Aldo Benedetti col suo «Un giorno d'aprile». A differenza di Ambrogi e Bajini, De Benedetti appartiene (è un fatto di generazioni) alla scuola che, all'ingrosso, chiameremo la scuola amena del boulevard. Questa formula egli l'ha sempre servita con lealtà, così che tra una sua commedia degli anni trenta e una di oggi, sembra che non vi sia passato nulla di più grosso e pesante che un sospiro.

Quanto a «Un giorno d'aprile», storia d'un incontro al bar fra una signora (Pitigrilli la avrebbe definita «mammifero di lusso») e un giovane meccanico, basterà dire ch'era di una banalità sconcertante, e ce ne dispiace per Bianca Toccafondi, attrice di rare virtù espressive, cui è toccata la disavventura immeritatissima di venirne coinvolta.

G. B.

Consensi a Udine alla Scuola dell'attore

L'8 marzo l'Università Popolare ha ospitato a Udine il TCT Scuola dell'Attore di Anna Gruber. Il prof. Rino Borghello, presidente del benemerito sodalizio, ha presentato, ad un pubblico scelto ed attentissimo, fra il quale molti appassionati di teatro, la signora Anna Gruber e i suoi bravi e ben preparati allievi. Quindi la direttrice della scuola triestina che, con tanta passione si dedica alla formazione dell'attore, ha delineato, con moderna e acuta sintesi, i concetti di base per l'addestramento dei giovani ad una professione che esige severo impegno individuale per raggiungere un livello che non sia di «recitazione» ma di «interpretazione».

La premessa nuova e perciò accolta con vivo interesse dal pubblico, si è venuta esemplificando in una serie di esercizi svolti singolarmente e collettivamente dagli allievi, passando dalla impostazione della voce e della dizione alla espressione logica dei movimenti e dei sentimenti senza mai cadere in meccanici accademismi. Dal più semplice esercizio fino alle scene e alla dizione di poesie si è avuto un moderno spettacolo vivo e ricco di ritmo interpretativo, nel quale gli allievi si sono tanto distinti da meritarsi la menzione personale: Gianni Comar, Caio Degiorgi, Gianfranco Degrassi, Vittorio Lippay, Alessandro Jogan, Brunetta Salvador, Patrizia Sedmak e Corrado Solari.

Concluso lo spettacolo si è aperto un dibattito al quale il pubblico udinese ha partecipato rivolgendo domande alle quali la signora Anna Gruber ha ampiamente risposto. L'interessante serata, soprattutto perchè ancora una volta da Trieste veniva una voce di modernità, si è conclusa con fervidi applausi di vivo consenso.

Domenica ultima dei «Pescatori di perle»

Inizia oggi, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per l'ultima recita de «I pescatori di perle» di Bizet che, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, avrà luogo domenica alle ore 16.

Quarto film per Ira Fuerstenberg

Vienna, 9

La principessa Ira von Fuerstenberg e l'attore americano Peter Lawford hanno girato in questi giorni gli esterni di «Dead Run», un film poliziesco diretto da Christian Jaque a Vienna. Alcune scene sono state girate al Prater, il celebre Luna park viennese che si estende per chilometri alla periferia della capitale austriaca. «Dead Run» è il quarto film di Ira, dopo «Rasputin», «Matchless», «Capriccio all'italiana».

UNA NUOVA RIVISTA TELEVISIVA

Con Caterina diamoci del tu

Dopo le canzoni dibattito tra giovani e anziani

Roma, 9

Caterina Caselli e Giorgio Gaber saranno i protagonisti di «Diamoci del tu», una rivista televisiva in sei puntate di prossima trasmissione. Tra gli ospiti che, di settimana in settimana, si alterneranno nello spettacolo sono: Sandie Shaw, Lucio Dalla, Antoine e i complessi l'Equipe 84, i Birds, i Troggs, le New Vaudeville Band ed altri. Gaber e la Caselli avranno il ruolo di presentatori-animatori del programma, il cui schema musicale prevede una pausa poetica con la lettura di brani di poesia moderna. A questo scopo si esibiranno, di volta in volta, attori di prosa.

Altra caratteristica di «Diamoci del tu» è costituita da una «Tribuna Beat» formata dalla Caselli e dai giovani presenti in studio, per dibattere con un esponente della generazione più matura idee e atteggiamenti relativi all'evoluzione del costume e del gusto. Nella prima puntata toccherà a Raffaele Pisu sostenere il confronto con i più giovani.

Il balletto del coreografo Paul Steffen sarà formato, anzichè da ballerini professionisti, da ragazzi e ragazze. I testi sono di Italo Terzoli; le scene di Ada Legori; i costumi di Pasquale Nigro. L'orchestra sarà diretta

I musici di Tubinga all'Istituto germanico

Di grande interesse il Concerto che questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo all'Istituto germanico di cultura: Musiche di Mozart, Schubert e Mendelssohn-Bartholdy saranno eseguite dai «Tübinger Solisten», uno dei complessi da camera più in vista della Repubblica Federale tedesca. Sono solisti la pianista Maria Kalamkarian e il violinista Rainer Koelble.

Il Grazer Kammer Duo all'Italo-austriaco

Il periodico culturale «L'Asterisco» presenta nel mese corrente due manifestazioni musicali di grande interesse. Il primo concerto, sotto gli auspici del Circolo di cultura italo-austriaco, avrà luogo domani 11 marzo nella Sala Convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5 alle ore 21. Sarà di scena il «Grazer Kammer Duo» composto dalla chitarrista Marga Bäuml e dal violinista Walter Klasinc, due concertisti austriaci che già hanno registrato per la Radiotelevisione italiana alcune loro interpretazioni e che costituiscono una delle più originali formazioni strumentali impegnate nella diffusione di un suggestivo repertorio cameristico. Il Duo austriaco, che vanta una lunga serie di concerti, di registrazioni radiofoniche e discografiche ed una critica molto lusinghiera, presenterà al pubblico triestino un programma di rara esecuzione e di singolare interesse storico-artistico, formato da pagine di autori compresi tra il primo Settecento ed il primo Ottocento. Nel prezioso album per chitarra e violino di Marga Bäuml e Walter Klasinc figureranno una Suite di Charles Dieupart, una Sonata di Friedrich Rust, una di Christian Scheidler, due studi di Napoleon Coste, le variazioni su un tema di Mozart di Ferdinand Sor e due Sonate di Niccolò Paganini.

Al concerto dell'11 marzo prossimo presentato da «L'Asterisco» e dal Circolo di Cultura italo-austriaco, seguirà una ricca antologia poetico-musicale di «Canti degli indiani e dei negri d'America» interpretata dal soprano triestino Mariella Suban e dal pianista Ennio Silvestri. La attesa manifestazione è in programma giovedì 15 marzo alle 21 nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti.

QUESTA SERA ALLA «SCALA» DI MILANO

NIENTE «CONTROFIGURA» PER LA NILSSON-SALOMÈ

Nell'opera di Strauss la celebre cantante scandinava ballerà lei stessa la famosa «danza dei sette veli»

Milano, 9

La «Salomè» di Strauss è destinata a sollevare sempre scalpore. Qualcuno ricorderà certamente l'ultima edizione italiana, quella che Luchino Visconti allestì per il Festival di Spoleto sei anni fa (e che si vide anche al «Verdi» di Trieste), dove la protagonista entrò in scena, al momento della celebre danza, senza i classici veli, provocando fra l'altro le ire di un illustre critico musicale torinese, che sentenziò dalle colonne del suo settimanale: «Spogliarello è e spogliarello deve rimanere!».

Niente di tutto ciò nello spettacolo — rispettivamente tradizionale — che andrà in scena questa sera alla «Scala» di Milano e che inaugura una felice e speriamo duratura forma di collaborazione fra il nostro massimo ente lirico e la «Staatsoper» di Monaco di Baviera. Dirigerà il maestro Borislav Klobucar, un'autorità per quanto riguarda il repertorio straussiano. Scene e costumi di Helmut Jurgens; solo un muro per descrivere il palazzo reale, una grande terrazza con pochi elementi sul palcoscenico; una luna immensa, tipo fondali ottocento, rischiara la notte fonda.

Regista dell'opera è lo stesso sovrintendente del teatro bavarese. E' una vecchia e apprezzata conoscenza del pubblico scaligero, con il quale fece, il primo incontro esattamente trent'anni fa, allorchè curò l'allestimento de «Le nozze di figaro» diretta da Victor De Sabata. «Top segret» alle prove: il cartello «proibito l'ingresso» vale per tutti. Ma il regista acconsente volentieri a rilasciare qualche dichiarazione. «Nella «Salomè» non è importante soltanto la musica di Strauss — dice Hartmann — ma le indispensabile anche studiare attentamente le condizioni storiche, politiche e religiose della Giudea del primo secolo dopo Cristo, con Erode monarca — fantoccio, il paese occupato dalle milizie romane, lo scontro fra la vecchia cultura egizia e le nuove influenze occidentali».

«Come si svolgerà la famosa scena della danza?»

«Salomè è una ragazza molto giovane, priva d'esperienza e ricca di sentimento. „Il segreto dell'amore — sono sue parole — è più grande del segreto della morte”. La sua non è solo una danza: vi confluiscono passione sensuale e amore spirituale. Anche per questo non ricorreremo alla „controfigura” del soprano, non è una ballerina di professione, i suoi passi non debbono essere perfetti, altrimenti si corre il pericolo di cadere nell'estetizzante, nell'opulento, nel falso».

Niente «controfigura», dunque, per Birgit Nilsson, uno dei maggiori soprani viventi, beniamina della «Scala» dall'epoca della sua «Turandot». Il ruolo di Salomè è uno dei suoi «cavalli di battaglia»: e le enciclopedie musicali lo giudicano il suo risultato migliore, assieme all'Isotta wagneriana. Accanto a lei canteranno Jean Madeira, Brigitte Fassbaender, Ticho Parly, Guenther Noecker, Glave Peterson, Gianfranco Manganotti, Leonardo Monreale. La serata comprenderà anche, al termine di «Salomè» (un atto unico di un'ora e venti), la ripresa del balletto di Mario Pistoni «La strada», su soggetto di Fellini e Pinelli, musiche di Nino Rota, protagonisti lo stesso Pistoni, Carla Fracci e Aldo Santambrogio. Dirigerà l'orchestra Armando Gatto.

G. P.

CRONACHE DELLA TV

GIOVANI ALLA TV

Il successo di Graziella

Ieri sera alla TV, nella trasmissione dedicata ai giovani, una ragazza goriziana, Graziella Gon, ha scatenato un vivace dibattito fra figli e genitori, ponendo un grosso interrogativo sui rapporti in famiglia, guastati, a suo avviso, dall'incomunicabilità. E' apparsa, Graziella, nella sala del Consiglio comunale di Rimini, affollatissima, ed ha aperto la trasmissione proponendo appunto un «incontro» con i genitori, ai quali aveva molte domande da porre. E via via poi il microfono è passato a padri, madri, figli, sviscerando quello che indubbiamente è uno dei più attuali problemi della nostra società. Difficile trarne qualche conclusione in brevi righe; del resto gli spettatori avranno avuto di che parlarne in famiglia, magari più che mai divisi, fra padri e figli, nell'interpretare appunto i risultati delle interviste. Ma proprio per questo Graziella indubbiamente ha vinto, avendo provocato l'incontro ed il confronto delle idee.

Oggi debutta l'Opera di Fiume

Come è stato annunciato, questa sera alle 21 debutta nella nostra città il Teatro dell'Opera di Fiume, quale ospite del Teatro Sloveno nella Casa di cultura di via Petronio. Il complesso operistico della città del Quarnaro presenterà l'opera comica «Ero, lo sposo caduto dal cielo» del compositore Jakov Gotovac. L'opera verrà replicata sabato sera e domenica pomeriggio alle 16.

Nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il Console di Jugoslavia, Milutinovic, il direttore dell'Opera di Fiume, accompagnato dal presidente del consiglio di amministrazione, dal capo dell'ufficio stampa e dal regista dell'opera, nonchè il presidente dell'Unione culturale slovena e dal direttore del Teatro Sloveno, sono state presentate sia l'opera che la compagnia e sottolineato il significato di questa tournée della compagnia fiumana, che si reca all'estero per la prima volta.

L'on. Bologna per il «Verdi»

Roma, 9

L'on. Bologna si è intrattenuto con il Sottosegretario on. Sarti al quale ha prospettato le preoccupazioni del Teatro Verdi in relazione al disegno di legge presentato dal Governo al Senato. Durante lo stesso incontro il parlamentare si è fatto portavoce della commissione amministratrice del Teatro comunale indicando al Sottosegretario quelli che secondo la commissione stessa — dovrebbero essere i criteri ai quali dovrebbe ispirarsi la ripartizione della sovvenzione statale ai 13 teatri lirici e concertistici. Sullo stesso tema, l'on. Bologna ha poi potuto intrattenere il Ministro Corona.

Il Duo Calvano-Della Pietra a Radio Trieste

Oggi, alle ore 18.00, nell'Auditorio della RAI avrà luogo l'annunciato concerto del duo pianistico Edda Calvano - Bruna Della Pietra.

Gli inviti per accedere all'Auditorio possono essere ritirati presso la portineria della Sede della RAI, in via Fabio Severo 7. Il programma comprende musiche di Clementi, Schumann Brahms e Nielsen.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni napoletane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Profili di artisti lirici; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Zibaldone italiano; 15.35: Relax a 45 giri; 15.50: Conversazioni per la Quaresima; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.15: Cantando in jazz; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani; 19.20: Livia Livi: Il Duemila; 19.30: Luna-Park; 20: Giornale; 20.20: Milano: Concerto sinfonico, diretto da H. Esser; 21.45: Orchestre dirette da Jackie Gleason, Franck Pourcel, Hugo Montenegro, Helmut Zacharias; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole» (X puntata); 10.15: Cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Lui e lei: Gene Pitney e Sandie Shaw; 11.35: Italia minore; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: I grandi direttori: Leonard Bernstein - Ciclismo: 2.o Tirreno-Adriatico; 15.55: Incontro con G. Strehler; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Operetta edizione tascabile: «Cin-Cin-La», di C. Lombardo - V. Ranzato - «Sogno di un valzer», di O. Strauss; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il personaggio: Tino Buazzelli; 21: Avventure di grandi libri. 1.o: «Cuore»; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: L'Antenna; 10: Cantate profane; 10.50: Musiche romantiche; 11.35: Compositori italiani; 12.05: Musiche di scena; 13: Un'ora con L. van Beethoven; 14: «Guglielmo Ratcliff», tragedia in quattro atti di Heinrich Heine. Musica di P. Mascagni; 16: Serenate; 17: Quadrante economico; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18: Ricordo di A. Savino. Conversazione.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il calcolo infinitesimale; 21: Passe-partout; 21.45: Jazz anno nuovo; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: La poesia nel mondo: I cantori di Dio; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Silva Balanza; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Album per violino e pianoforte; 13.55: Un po' di poesia: Ketty Daneo; 14.05: Ciclo di concerti pubblic di Radio Trieste 1966-'67; 14.30: Franco Russo e il suo complesso; 14.45: Piccolo atlante. Schede linguistiche regionali; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media: I, II, III classe.
15.00: Ciclismo: Corsa Tirreno - Adriatico. Arrivo della 3.a tappa;
17.00: Roma: Corsa «tris» di galoppo;
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) L'alba del settimo giorno: «Gli uomini e la pace - b) Thierry La Fronde: «Al di fuori della legge», telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: I balletti di Susanna Egri;
19.15: Sapere: Orientamenti culturali e di costume.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Previsioni del tempo;
20.30: Telegiornale;
21.00: Centenario della nascita di Luigi Pirandello: «Sei personaggi in cerca d'autore», di Luigi Pirandello - Presentazione di Diego Fabbri - Personaggi della commedia da fare: Il padre: *Romolo Valli;* La madre: *Elsa Albani;* La figliastra; *Rossella Falk;* Il figlio: *Piero Sammataro;* Il giovinetto: *Claudio Figna;* La bambina: *Patrizia Ponzelli;* Madama Pace: *Gabriella Gabrielli - Gli attori della compagnia:* Il direttore capocomico: *Ferruccio De Ceresa;* La prima attrice: *Nora Ricci;* Il primo attore: *Carlo Giuffrè;* La seconda donna: *Italia Marchesini;* L'attrice giovane: *Isabella Guidotti;* L'attore giovane: *Italo Dall'Orto - Gli altri attori: Sebastiano Calabrò, Salvatore Puntillo, Anna Sala, Nino Segurini;* Il direttore di scena: *Luigi Durissi;* Il suggeritore: *Luigi Battaglia;* Il macchinista: *Domenico De Angelis;* Il segretario: *Aldo Gasparrini - Regia di Giorgio De Lullo;*
23.20: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Una lingua per tutti: Corso di inglese;
19.00: Non è mai troppo tardi;
21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.15: Documenti di storia e di cronaca. N. 2 - «Operazione Alsos»;
22.10: Giochi in famiglia. Varietà a premi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Domenica alle ore 16, ultima rappresentazione de: «I pescatori di perle», di Bizet. Direttore Nino Verchi. Regia di Filippo Crivelli. Coreografie di Ria Teresa Legnani. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 il «Teatro delle novità» di Maner Lualdi presenta 3 atti unici: «La marchesa viene a morire» di V. Beonio Brocchieri, «La fine del borghese» di Dino Buzzati, «Gli innocenti» di Carlo Maria Pensa. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In preparazione: «Korczak e i bambini», di Erwin Sylvanus.
TEATRO CANTIERI. Via S. Francesco 5. Domani alle ore 20.45 replica de: «Quel buso in mia contrada», di V. Lisiani.

EDEN. 16: «A ciascuno il suo». Una storia d'amore e di morte in un mondo dove il raggiungimento dell'impunità è un sistema di vita. Magistralmente interpretato da Gian Maria Volontè, Irene Papas e Gabriele Ferzetti. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30: «Fantasia», il capolavoro dei capolavori di Walt Disney in technicolor. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «La resa dei conti», in technicolor techniscope, con Lee Van Cleef il popolarissimo attore di: «Per qualche dollaro in più», «Il buono, il brutto, il cattivo» e con Tomas Milian e Nieves Navarro.
GRATTACIELO. 16: «La notte dei generali». Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 14.30: XIII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16.30: «Tre uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge). Un'ondata di risate della durata di oltre due ore che ha investito tutta Italia. Spettacolare technicolor Rank con tre autentici assi della comicità Bourvil, De Funes, Terry Thomas.

ALABARDA. 15.45: Seconda settimana di enorme successo del grandioso film: «Il buono, il brutto, il cattivo», In Colorscope, di Sergio Leone, con l'eccezionale interpretazione di Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Miao, miao arriba arriba...». Le ultime e più divertenti avventure animate a colori di Silvestro, Gonzales e i loro insuperabili amici. Domani: «U 112 assalto alla Queen Mary», con Frank Sinatra.

CAPITOL. 15.30: «Gambit grande furto al Semiramis». Il più divertente film dell'anno con due formidabili attori. Shirley McLaine e Michael Caine. Technicolor Universal.
CRISTALLO. 16: II settimana: Dal libro più letto del mondo il film più bello dell'anno: «Incompreso». In technicolor, con Anthony Quayle, Graziella Granata, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi.
FILODRAMMATICO. 15.30: «La battaglia di Algeri». Il più grande successo italiano dell'anno, di Gillo Pontecorvo, premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia, con J. Martin, S. Jacef e B. Haggiag. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Follie d'Europa». Un film sexy in technicolor con le vedette internazionali Poupe La Rose, Jessica, Capucine, Nadia Safari. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16: «Tramonto di un idolo». Capolavoro Paramount in technicolor con S. Boyd e E. Sommer.
MODERNO. 16: Sean Connery in: «Una splendida canaglia». Il famoso 007 dello schermo, a caccia di belle donne, in un film esplosivo, con Jean Seberg, Joanne Woodward. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE. 16: «Amore all'italiana». Un comicissimo technicolor con Walter Chiari, Raimondo Vianello e Paolo Panelli.
VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor: «Svegliati e uccidi» (Luciano Lutring il solista del mitra), con Robert Hoffman, Lisa Gastoni, Gian Maria Volontè. Un capolavoro di regia di Carlo Lizzani. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I pistoleri maledetti», in technicolor. Un western di grande drammaticità con Audie Murphy.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Desideri proibiti». La storia morbosa di una passione travolgente mirabilmente interpretata da Jean Seberg, Micheline Presle e Maurice Ronet.
ALDEBARAN. Piccola rassegna di grandi successi De Laurentiis. Oggi 16.30: «Sotto 10 bandiere», con Van Heflin e Charles Laughton.
ARISTON. 16: «La dea della città perduta». Uno spettacolare scenario d'Oriente nel più avvincente cinemascope technicolor Metro con la più eccitante bellezza dello schermo: Ursula Andress, con Peter Cushing, B. Cribbins, J. Richardson, ecc. Successo.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Solo oggi: «Strana voglia di una vedova», con Danielle Darrieux, Dany Carrel. Giallo - sexy.
ASTRA. 16.30: «Gli schiavi più forti del mondo». Spettacolare technicolor con G. Mitchell e S. Gabel. Domani: «La mia spia di mezzanotte».
IDEALE. 16: Solo oggi: «Supergiallo a Scotland Yard», con Bernard Lee, Alexander Knor. Giallo poliziesco. Dai racconti di Edgard Wallace.
LUMIERE. Chiuso. Domani: «Amore in 4 dimensioni». Domenica: «La carovana dell'Alleluia».
MARCONI. 16: «Operazione San Gennaro». Uno degli ultimi grandi successi di comicità in technicolor con Nino Manfredi, Senta Berger e Totò.
NOVO CINE. 16.30: «Agguato nella savana». Spettacolare technicolor con Shirley Eaton e Robert Culp.
RADIO. 16: «002 Operazione Luna». Supercomico con Franchi e Ingrassia.
SERVOLA. 16.30, 19, 21.30: Una volta iniziata «La grande corsa» non cesserete più dal ridere. Scopecolor vistavision con Tony Curtis, Natalie Wood e Jack Lemmon.

MUGGIA

VERDI. 17: «La donna che inventò lo strip-tease», con Rosalind Russel e Natalie Wood.
VOLTA. 17: «Il sipario strappato». Technicolor di Alfred Hitchcock con Paul Newman e Julie Andrews.

UDINE

ARISTON. 15: «Fantasia».
ASTRA. 15: «Tre uomini in fuga».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Le notti della violenza».
ODEON. 15: «La notte dei generali».
PUCCINI. 15: «La resa dei conti».
FRIULI. 18: «Rita la zanzara».

DIANA. 18: «Tutti insieme appassionatamente».
FERROVIARIO. 18: «Due samurai per cento gheishe».
ASQUINI. 18: «Due mattacchioni al Moulin Rouge».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «L'uomo del banco dei pegni» (The Pawnbroker), con R. Steiger e B. Peters. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «7 donne per i Mac Gregor», con D. Bailey e A. Flory. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Maya», con C. Walker e J. North. A colori. Ultima 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Ragazze di buona famiglia», con M.F. Pisier e P. Pradier. Scope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso per riposo settimanale. Domani: «Questa ragazza è di tutti».

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Come imparai ad amare le donne», con R. Powel, S. Milo, A. Ekberg. Scope technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «L'uomo del banco dei pegni» (The Pawnbroker). Il film di Sidney Lumet finalmente sbloccato dalla censura con R. Steiger, B. Peters e J. Sanchez.
EXCELSIOR. 16: «Le streghe», con S. Mangano e A. Sordi Technicolor.
MARCELLIANA. 20.30 per il Cineforum: «Mafioso», con A. Sordi, N. Bengell.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Spogliarello per una vedova», con W. Beaty e L. Caron. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE: «Sette giorni di fifa».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «La caccia», con Marlon Brando e Jane Fonda. Cinemascope a colori. Ultima 22.
RIO: riposo.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE IMPOSTE DEL MERCATO COMUNE

Il Mercato Comune si va consolidando, malgrado ricorrenti tensioni interne da considerarsi inevitabile corollario della complessa opera di assestamento. L'abbattimento delle barriere doganali e l'armonizzazione dei moltissimi strumenti amministrativi sono alla base della creazione di un vero «mercato comune». Nel comparto dei dazi, si è già fatto moltissimo, tanto che il totale annullamento delle imposizioni doganali è ormai prossimo. Negli altri campi si è lavorato più a tavolino che «sul terreno», ma il lavoro compiuto è ugualmente importante in quanto ha posto le premesse necessarie per un sollecito conseguimento degli obiettivi prefissati.

Uno dei problemi più importanti da risolvere è quello della armonizzazione delle imposte che colpiscono le merci nei loro passaggi attraverso i vari stadi della produzione e del commercio. Nell'ambito della Comunità economica europea, cinque membri applicano il tipo di imposizione definito «a cascata» e soltanto la Francia si differenzia per l'applicazione di un'imposizione che si ispira al principio della tassazione del «valore aggiunto» di cui una data merce si arricchisce nella sua circolazione. Entro il 1970, tutti e sei i Paesi della CEE dovranno adottare l'imposta sul valore aggiunto.

E' superfluo osservare che il passaggio da un sistema all'altro comporterà grosse difficoltà ed una ponderosità di elaborazione dei parametri e della normativa particolarmente elevata. Le linee di principio sono una cosa, ma l'applicazione pratica, nel cozzo di fortissimi interessi da proteggere, di casi da considerare, di livelli da verificare, è una cosa ben diversa. Tuttavia è un ostacolo che si dovrà superare in quanto è ormai acquisito che l'I.V.A. presenta motivi di equità e praticità che altri sistemi non hanno.

Quali gli elementi basilari dell'imposta in questione? Si tratta di un'imposta generale di consumo che, in linea di principio, viene applicata a tutti gli stadi economici attraverso i quali passa una determinata merce. L'applicazione viene però concepita in maniera tale che l'imposta colpisca soltanto l'incremento di valore prodottosi in un dato stadio.

Tecnicamente, l'imposta viene calcolata applicando la conferente aliquota sul giro di affari che tale merce alimenta ad un determinato stadio economico e sottraendo, poi, dall'ammontare risultante l'entità dell'imposta che ha inciso sulla merce fino allo stadio economico precedente.

Sempre in linea di principio, l'imposta colpisce tutti i passaggi fino allo stadio del commercio al dettaglio. E' previsto, però, che fintanto che non sarà stata raggiunta dai Paesi membri la totale abolizione di provvedimenti perequativi che inevitabilmente si accompagneranno per qualche tempo alla introduzione dell'I.V.A., l'applicazione dell'I.V.A. medesima venga arrestata al livello del commercio all'ingrosso.

Un caso particolare è rappresentato dalla tassazione dei servizi. Nei confronti di questi è stato deciso che il ricorso all'I.V.A. non è obbligatorio se non quando i servizi stessi possono influire in maniera determinante sul prezzo di un bene. In proposito è stata redatta una lista in cui sono contemplati, tra gli altri, i casi della cessione di brevetti e di marchi di fabbrica, del trasporto e dello stoccaggio. Non vi figurano inclusi i servizi bancari. Per altri generi di servizi, come quello medico ed altri che si risolvono nella sostanza in prestazioni personali a privati, la regolamentazione delle norme d'imposizione è lasciata ai singoli Governi.

Circa il momento della deduzione dell'I.V.A. corrisposta sui beni nello stadio precedente a quello interessante la successiva imposizione, è stato stabilito il principio che essa venga operata immediatamente e per l'intero importo. Tuttavia, per temperare le difficoltà cui il passaggio al nuovo sistema di imposizione darà luogo, nel trattamento degli investimenti, i Paesi membri sono autorizzati a permettere deduzioni rateate. Presentandosi determinati motivi di «congiuntura», i singoli Governi sono del pari autorizzati — previa consultazione con la Commissione della CEE — ad escludere del tutto od in parte i beni d'investimento dal regime delle deduzioni.

Tra le molte norme intese a dare alla futura regolamentazione dell'I.V.A. la necessaria elasticità ed equità, va ricordato che per comprovate esigenze eccezionali uno Stato può adottare — d'accordo con la Commissione CEE — provvedimenti intesi a semplificare i prelievi del tributo o ad evitare frodi ed evasioni fiscali.

Sempre in questo quadro, i singoli Paesi membri hanno il diritto di derogare dall'I.V.A. nel caso in cui dovesse emergere che l'assoggettamento a tale regime reca pregiudizio a determinate aziende a modesta base finanziaria. In tali casi, è ammessa l'applicazione di sistemi tributari che meglio si inquadrino nelle possibilità operative di tali aziende e nelle specifiche condizioni locali.

Da aggiungere, infine, che per l'agricoltura lo strumento applicativo dell'imposizione è ancora allo studio.

Si è detto che l'armonizzazione dei vari strumenti amministrativi è una condizione fondamentale per il conseguimento di un vero «mercato comune». L'utilità di un sistema tributario unificato a carico della circolazione dei beni e della prestazione di determinati servizi è palmare. Si può cercare di stabilire qualche punto concreto. Intanto, come è stato sottolineato a Bruxelles recentemente, l'I.V.A. assicura la «neutralità» della tassazione nei confronti dell'elemento concorrenza, rapportato alle condizioni in cui operano le grandi industrie integrate e quelle medie e piccole, non integrate.

In secondo luogo, vengono a cadere motivi di disturbo all'affermarsi di produzioni industriali specializzate. Nell'ambito degli scambi commerciali da Paese a Paese membro, si perviene alla possibilità di compensare esattamente i carichi fiscali derivanti dall'imposta sul giro degli affari. La possibilità di confronto e di valutazione più precisa dell'incidenza fiscale sulle singole produzioni permette, tra l'altro, la eliminazione di determinate distorsioni nel campo della competitività, che oggi non è agevolmente ottenibile.

Come si vede, l'introduzione dell'I.V.A. è destinata ad allargare e, in un certo senso, a definire incisivamente la piattaforma del Mercato Comune, rendendo la sua area economica veramente un'unità armonica, sollevata da barriere ed aperta a sviluppi che dal piano economico non potranno non investire favorevolmente anche quello politico.

Alfredo Nemez

ATTESI PER LA NOSTRA REGIONE NOTEVOLI BENEFICI

Importanza del metano per l'economia nazionale

Continuo aumento dei consumi sia per usi termici industriali che per la sintesi chimica - Una vasta gamma di utilizzazione

L'ormai non lontano allacciamento della nostra regione alla rete metanifera italiana, non mancherà, osservano i tecnici, di assicurare all'economia locale notevoli vantaggi. E' sufficiente, a tale riguardo, notare che, secondo uno studio a suo tempo redatto dal direttore dell'Azienda del gas di Udine, ing. Ermes Grillo, per esempio, la mancanza di tale allacciamento avrebbe causato, nel solo 1963, una perdita — per l'economia regionale — di oltre un miliardo di lire.

Del resto, per farsi un'idea della crescente importanza che il metano va assumendo nell'ambito dell'economia di un Paese moderno, è sufficiente gettare uno sguardo all'andamento dei consumi in Italia, nel corso di questi ultimi anni.

Dei 7 miliardi e mezzo di metri cubi di metano distribuiti dall'ENI nel 1965, 3 miliardi e 596 milioni di metri cubi — pari al 47 per cento del totale — sono stati utilizzati per «usi termici industriali»; 1 miliardo e 747 milioni di metri cubi (23 per cento), sono stati impiegati — quale materia prima — per la trasformazione chimica; 1 miliardo e 711 milioni di metri cubi (23 per cento), per «usi civili»; 433 milioni (6 per cento) per «usi termoelettrici»; e 81 milioni per la trazione. Come si vede, tre quarti dei consumi italiani di metano vengono impiegati ai fini industriali, e precisamente per usi termici industriali e per la sintesi chimica.

In particolare, quest'ultimo settore ha segnato, nell'ultimo triennio, una sensibile espansione, passando da 1 miliardo e 395 milioni di metri cubi di metano impiegato nel 1963 (cioè dal 19 per cento dei consumi globali), ad 1 miliardo e 711 milioni nel 1965 (23 per cento del totale), con un incremento del 22 per cento.

Tale espansione appare, d'altronde, logica, ove si consideri la sempre più vasta gamma di utilizzazioni che questo gas trova in campo industriale. Nell'industria chimica, per esempio, nella quale ad un tempo sostituisce i combustibili tradizionali e rappresenta la materia prima, il metano — si legge in una interessante pubblicazione dell'O.C.D.E. — ha costituito dappertutto un sicuro fattore di sviluppo. Accanto agli impianti di produzione e di lavorazione, esso ha provocato la creazione di impianti di sintesi ed ha favorito l'industria dell'azoto, come si può constatare sia nella pianura padana, sia nel sud-est della Francia. In questo settore, in vari Paesi (Francia, Italia, Olanda, ecc.) sono sorti stabilimenti per la fabbricazione di polietilene e di altri prodotti di sintesi (copolimeri di acrinitrile, ecc.), di acido solforico, di concimi chimici, e così via.

Per quanto riguarda il nostro Paese, ricorderemo — fra i numerosi esempi citabili — che da oltre un decennio ormai (precisamente dal 1955, quando l'isola venne allacciata al «terminal» di Marghera del metanodotto) l'industria vetraria di Murano impiega quasi esclusivamente il metano. E già prima, numerose industrie italiane — favorite dalla loro posizione geografica, rispetto ai luoghi di produzione ed all'esistenza della rete di distribuzione — avevano sostituito i combustibili tradizionali con il metano; fra le tante, basterà ricordare la FIAT, la Dalmine, la Montecatini, la Pirelli, la Burgo, la Falk, la Richard-Ginori.

Il metano, infatti, viene adoperato nelle più complesse lavorazioni metallurgiche, nell'industria siderurgica ed in quella ceramica, nell'industria del vetro ed in quella chimica; per l'asciugamento delle bobine nelle cartiere; per la produzione di vapore acqueo; per i forni dell'allumina; per il preriscaldamento dei materiali ferrosi e per la cottura dei refrattari; per l'arrostimento dei minerali; e via dicendo.

Fra i vari vantaggi che fanno preferire l'impiego del metano a quello di altre fonti energetiche vanno infine ricordati: la eliminazione degli oneri di magazzinaggio, in relazione al fatto che esso non richiede la formazione di scorte; l'economicità di manutenzione degli impianti; la comodità e facilità di impiego; l'assenza di cenere e la pulizia, essendo il metano privo di scorie; il suo elevato potere calorifico; la regolarità della sua composizione; ecc.

E riteniamo non sia necessario aggiungere altro per dimostrare i benefici che, dall'estensione della rete metanifera alla nostra regione, deriveranno all'economia locale.

Giovanni Palladini

ACCORDO ITALO-FRANCESE nel settore dietetico

Milano, 9

La Bonomelli, per la sua divisione farmaceutici ha stipulato un accordo di collaborazione con la Société Laitière Gallia di Parigi, uno dei maggiori gruppi industriali di Francia nel settore dietetico infantile.

Si tratta di un accordo per la distribuzione di prodotti dietetici per l'infanzia, di stretta competenza pediatrica, venduti esclusivamente nelle farmacie. Il programma di collaborazione, che si attua nell'ambito del Mercato Comune, viene sviluppato gradualmente tenendo presenti, da un lato considerazioni di indole tecnico-scientifica riguardanti la pediatria, dall'altro valutando gli aspetti attuali del mercato farmaceutico-dietetico italiano.

I prodotti della «Gallia» comprendono una vasta gamma di latti in polvere infantili, vari tipi di farine, numerosi alimenti omogeneizzati, alimenti per regimi speciali ecc.

Lo stabilimento di produzione della «Gallia» è situato in Normandia, in prossimità del canale della Manica, nel cuore quindi delle ubertose praterie normanne, famose in tutto il mondo perchè favorite da un clima marittimo temperato, grazie al quale i pascoli normanni hanno erba fresca per tutto l'anno e possono vivere in libertà giorno e notte.

L'accordo Bonomelli-Gallia è stato appunto stipulato con criterio soprattutto medico. Si è dato infatti grande importanza alla possibilità che i pediatri italiani hanno ora di prescrivere ai nostri bimbi un latte proveniente da allevamenti mantenuti in un ambiente naturale di condizioni igieniche eccezionali, raggiungibile appunto solo in Normandia. Questo fatto è molto importante ai fini di uno sviluppo sano della nostra infanzia, come del resto conferma anche la tradizionale robustezza della gente di Normandia.

GUIDA PRATICA per la denuncia dei redditi

Puntuale all'appuntamento di marzo, anche quest'anno il Banco di Roma presenta ai contribuenti — ciò che significa alla gran parte dei cittadini — il suo «Memorandum sulla dichiarazione annuale dei redditi delle persone fisiche».

Si tratta, anche per questa edizione, di un prezioso dépliant dalla consultazione facile e altamente efficace, che riporta tutto ciò di cui il contribuente ha bisogno per la compilazione del modulo Vanoni. Dalla tabella riassuntiva dell'imposta complementare progressiva sul reddito al netto delle addizionali e degli aggi di riscossione, a quella delle aliquote per ogni 100 lire di reddito o di estimo (terreni e redditi agrari) imponibile, tutto è indicato con assoluta precisione e competenza. L'estrema utilità della pubblicazione del Banco di Roma viene offerta specialmente dal grande quadro sul quale sono riportate le più svariate istruzioni sulla compilazione della dichiarazione, con le sue varie e qualche volta complesse voci, e i quadri di colore diverso, ognuno dei quali risponde a uno scopo ben preciso.

Una guida oltremodo pratica, quindi, che il Banco di Roma mette a disposizione dei cittadini, per una rapida, utilissima e concreta consultazione.

Otto piloni tra i quali è tesa una fine rete di funi d'acciaio caratterizzano la struttura dell'ardito padiglione che ospiterà le ditte tedesche partecipanti alla Esposizione di Montreal

IN FASE AVANZATA UN PROGETTO GRANDIOSO

UNA LINEA FLUVIALE DA ROTTERDAM AL MAR NERO

Consentirà alle Nazioni renane di intensificare l'azione commerciale nei territori orientali dell'Europa con le più vantaggiose prospettive

Vienna, 9

Gli sguardi degli operatori economici austro-tedeschi puntano sul grande progetto fluviale Reno - Meno - Danubio, la via acquea che congiungerà il Mare del Nord con il Mar Nero, attraversando l'area comunista ceco - ungaro - jugo - rumena. Il progetto, che manca ancora della congiungente Norimberga - Regensburg (Meno - Danubio), è definito l'«Orient Express» del domani. Il Reno ed il Danubio sono differenti fra loro: il primo è largo e profondo; il Danubio è spazioso ma con bassi fondali. Per uguagliare la profondità dei due fiumi occorrono anche delle grandi opere, che, per altro, forniranno ingenti quantitativi di elettricità, dato che in alcuni punti si rendono necessarie delle dighe di sbarramento e di smistamento. Per dare razionalità e uniformità all'«Orient Express fluviale» bisogna abbassare il letto del Danubio di almeno 9 piedi fra Regensburg in Baviera e il delta vicino a Braila. Intanto il nuovo canale di 105 miglia congiungerà Norimberga a Regensburg, in modo da chiudere il circuito. Il canale, che è in corso di costruzione, potrà ospitare navi semoventi fino a 1500 tonn. di portata. Al suo completamento, la linea fluviale Rotterdam - Mar Nero diverrà navigabile per una tratta globale di 2112 miglia.

Il Comitato europeo dei trasporti (ECMT), del quale fanno parte 18 nazioni, e la Commissione economica del MEC hanno già approvato un tipo standard di natante fluviale, che è di 1350 tonn., dotato di apparato motore proprio; l'unità ha assunto la denominazione di «Rhine-Herne-Kanal»; più tardi, quando il congiungimento fluviale sarà completato, si chiamerà «Europa ship» (lunga 262 piedi, larga 31,76; pescaggio massimo 8,2 piedi). E' pure allo studio una «standard Class IV» da 229,6x31,16x8,2 piedi. I paesi rivieraschi del Reno sono intanto già pronti per la «conquista» della nuova via acquea fino al Mar Nero. Le flotte fluviali beneluxiane - franco - svizzero - tedesche ammontano a 11.000 unità per quasi 6 milioni di tonnellate (tutte dotate di motori), ed hanno in più 4100 barconi per 4 milioni di tonn. di portata, oltre a 1441 rimorchiatori con una potenza di traino di 560.000 cavalli-vapore.

La Germania federale ha già in corso di costruzione l'intera rete Meno - Danubio. Sui tratti già compiuti si sono installati 30 Konzern industriali; altri 36 sono programmati o in corso di costruzione, mentre un centinaio di progetti per nuovi impianti sono allo studio. Con la canalizzazione del fiume Meno sono state costruite numerose stazioni idroelettriche, capaci di fornire energia a un basso costo.

Nel settore danubiano molti lavori di fondali e di rettifiche sono in corso di attuazione. Entro i prossimi dieci anni sarà portata a compimento la stazione elettrica delle Porte di Ferro, fra Jugoslavia e Romania, con un costo di 400 milioni di dollari, ed il traffico danubiano salirà da 28 a 90 milioni di tonnellate di merci per anno. Nel 1979, il Danubio verrà collegato anche con il fiume Oder. Sotto la spinta sovietica, fra il 1971 ed il 1978 un canale di 126 miglia andrà da Swinow (Cecoslovacchia) fino al fiume March, da dove partirà un secondo canale per il Danubio.

Mentre il Reno registra un movimento enorme di traffici, il Danubio è solcato da 3300 navi, di cui 500 sono rimorchiatori, 100 sono unità semoventi, e 2600 sono costituite da barconi porta-merci. In Austria ci sono tre porti fluviali: Linz, Krems e Vienna. La flotta austriaca consta di rimorchiatori da 800-1200 HP e da alcune centinaia di unità tra 650 e 1250 tonn. di portata. Il traffico sulla tratta danubiana austriaca ha superato i 6 milioni di tonn. di merci. La Jugoslavia possiede 365 miglia del fiume; ha in costruzione il canale Danubio - Tisza - Danubio di 258 miglia ed uno di 62 miglia fra Sisak e Zagabria. E' in progetto un canale Nord - Sud di 43 miglia fra il Danubio e la Sava. Esistono 38 porti fluviali jugoslavi, di cui 12 interessati al traffico internazionale. Belgrado è il massimo scalo; assieme alla sua zona franca ha totalizzato nel 1965 un movimento di merci di 2,7 milioni tonn.

Ambienti viennesi affermano che la via acquea Reno - Danubio consentirà alle nazioni renane di penetrare sempre più profondamente nel tessuto economico delle nazioni del medio e basso Danubio, cioè nell'area ad economia collettivista. Il «Drang nach Osten» avrà questa volta un carattere pacifico, con vivaci interscambi lungo il corso danubiano e con una più spinta collaborazione tecnico-industriale fra la Germania e le nazioni rivierasche.

Dante Lunder

IL FATTURATO DELLA 3M

St. Paul, 9

La 3M Company di St. Paul ha reso noto che il fatturato complessivo del Gruppo nel 1966 è ammontato a 1.152.600.000 dollari (pari a circa 715 miliardi di lire) con un aumento del 15.2% rispetto al 1965, anno in cui, per la prima volta, il fatturato 3M superò il miliardo di dollari. I profitti netti hanno raggiunto la cifra di 138 milioni di dollari (pari a circa 86 miliardi di lire) con un aumento dell'8.9% rispetto allo scorso anno. E' stato inoltre annunciato che nel 1966 sono stati investiti per la ricerca scientifica e lo sviluppo di nuovi prodotti 46 milioni di dollari (pari a circa 28 miliardi di lire). Nello stesso periodo gli investimenti per nuovi impianti in varie parti del mondo sono ammontati ad oltre 78 milioni di dollari (pari a circa 48 miliardi di lire).

SITUAZIONE DIFFICILE per la siderurgia USA

Pittsburgh, 9

L'industria siderurgica americana non è in grado di far fronte alla situazione derivante dalla crescente importazione di acciaio.

Negli ultimi cinque anni le importazioni di acciaio hanno continuato a stabilire nuovi primati: l'anno scorso sono ammontate a 10,7 milioni di tonnellate incidendo per l'11 per cento dell'acciaio consumato negli Stati Uniti. I produttori americani prevedono che la tendenza continuerà quest'anno, a meno che il Governo non vi ponga rimedio.

L'industria nazionale dell'acciaio non è rimasta inerte mentre i produttori stranieri allargavano la loro testa di ponte sui mercati americani. Miliardi di dollari — due miliardi per ognuno degli ultimi tre anni — sono stati spesi per impianti di ammodernamento e per ridurre le spese di lavorazione. Nel 1967 l'industria dell'acciaio americana spenderà altri 2,2 miliardi di dollari.

La più grande industria siderurgica degli Stati Uniti, la United Steel Corporation, l'anno scorso ha cessato di pubblicare l'elenco dei prezzi di certi prodotti, ed ha ridotto il prezzo di altri, nel quadro della lotta contro i siderurgici stranieri. La US Steel non ha detto quali siano stati i risultati di queste iniziative: ma «Steel Magazine», il settimanale dei siderurgici, attribuisce a concorrenti nazionali della US Steel l'affermazione secondo cui le vendite sono aumentate ed alcuni mercati sono stati riconquistati. Ma i siderurgici americani dicono che gli investimenti e le altre iniziative non sono sufficienti: il presidente della US Steel, e dell'American Iron Steel Institute, Leslie Worthington, ha dichiarato recentemente: «Vi è un limite a quello che possiamo fare pur mantenendo una solidità finanziaria». I dirigenti dell'industria hanno ribadito che è tempo che il Governo federale prenda dei provvedimenti per ridurre le importazioni.

GLI INVESTIMENTI PRIVATI IN AFRICA

Presenti nel Marocco i più grossi nomi USA

Si nutre fiducia in un ulteriore ampliamento dell'impegno americano entro breve tempo

Rabat, 9

Gli investimenti privati USA in Marocco ammontano, oggi, a 7 milioni di dollari, cioè qualcosa come 4.300 milioni di lire. Si tratta di stime, presumibilmente molto aderenti alla realtà, che possono semmai peccare per difetto, poichè, facendo un inventario, sia pure affrettato, rileviamo che le imprese americane attualmente presenti nei più importanti settori produttivi marocchini sono oltre ottanta e tra esse troviamo molti dei nomi più noti in campo internazionale: Colgate, Palmolive Maroc, Cadum, Procter-Gamble Maroc, nella fabbricazione di cosmetici e saponi; Socony Mobil Oil Co. e Texaco, Esso Standard, SMPP, nella distribuzione di idrocarburi; Coca-Cola, nel settore delle bevande; International Harvester, nella distribuzione di macchine agricole; IBM nelle macchine elettrocontabili; General Tire and Rubber Co. of Morocco, nella fabbricazione di pneumatici.

Tutto ciò è però ancora poco di fronte all'entità degli investimenti francesi. Comunque, le prospettive della partecipazione del capitale privato americano in Marocco presentano in questi ultimi tempi concreti aspetti di notevole ampliamento a breve scadenza. E' questa una tendenza su cui molti uomini d'affari americani sono d'accordo, e la recente costituzione della Camera di Commercio americana a Casablanca, la prima del genere sorta in tutta l'Africa e nel Medio Oriente, vale a confermarci tale volontà di potenziare l'apporto finanziario privato dell'America allo sviluppo economico marocchino.

Altre iniziative ragguardevoli sono infatti già in corso o per lo meno allo studio. Ad esempio, la Holliday Inn e Hotel Cooperation of America parteciperà quasi sicuramente allo sviluppo turistico del Marocco; l'Aluminium Co. of America, tramite la Maroccan Aluminium Co., avrà a Casablanca uno stabilimento di produzione; l'Occidental Petroleum Co., in collaborazione con l'Ufficio marocchino dei fosfati, dovrebbe costruire un impianto di produzione di acido superfosforico, per il che si parla di investire alcune decine di milioni di dollari; la General Electric studia il progetto di una acciaieria a Nador con programmi di esportazione in altri paesi africani. Com'è naturale, l'operatore americano è attratto a intraprendere la via del Marocco in quanto Washington si è impegnata a coprire qui buona parte dei rischi politici e commerciali. Ci risulta infatti che gli americani, nelle loro operazioni verso il territorio marocchino, possono beneficiare di queste coperture: assicurazione integrale dei loro investimenti contro l'inconvertibilità monetaria, l'espropriazione, i danni conseguenti a rivoluzioni o a guerre; sottoscrivere una polizza che copra fino al 75 per cento dei loro investimenti contro i rischi suddetti e contro quelli normali.

Che cosa spinge a tutto ciò gli USA? Sotto un certo aspetto si può dire che col maggiore apporto di fondi privati si tende a compensare i diminuiti aiuti pubblici (nel 1961 questi ammontavano a 95 milioni di dollari, nel '65 erano scesi a 47 e nel '66 (primi sei mesi) non raggiungevano i 23 milioni). Si può anche avanzare l'ipotesi attendibilissima che si voglia consolidare la posizione del Marocco di fronte all'Algeria, i cui rapporti con gli USA si vanno deteriorando. Ma soprattutto ci sembra di poter sostenere che Washington vede oggi in questo Paese la via più sicura che porta ad un possibile ampliamento della sua politica di collaborazione economica nei confronti del Magreb e dell'Africa settentrionale.

A. Hermet

La Piaggio aumenta il capitale

Pontedera, 9

Il Consiglio di amministrazione della Piaggio & C., riunitosi il giorno 3 marzo 1967 sotto la presidenza del dott. Umberto Agnelli, ha deciso di proporre l'aumento del capitale sociale da lire 3.150.000.000 a lire 5.000.000.000. Tale aumento è motivato dai vasti programmi previsti per i prossimi anni e dal potenziamento degli impianti di Pontedera. Nel corso di questa riunione si è pure ricordato come durante il 1966 le unità vendute siano state circa 210.000, 88.000 delle quali destinate all'esportazione.

Alla fine del 1966 il totale dei motoveicoli prodotti dalla Piaggio, ha largamente superato i tre milioni e mezzo di unità.

Laboratorio automatizzato per l'analisi dei medicinali

New York, 9

Secondo quanto riferisce il settimanale economico-finanziario americano «Business Week», la Food and Drug Administration, l'Ente federale americano per il controllo dei prodotti alimentari e farmaceutici, disporrà, entro un mese, di un laboratorio automatizzato per l'analisi e il controllo dei medicinali. Con il nuovo impianto, la FDA sarà in grado di esaminare oltre un milione di campioni all'anno.

IL MINISTRO RUBINACCI in visita alla Bayer

Leverkusen, 9

Il Ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, sen. Leopoldo Rubinacci, è stato ospite ufficiale del collega Gerard Stoltemberg, nella Repubblica federale tedesca.

Nella sua permanenza in Germania, il sen. Rubinacci ha avuto importanti incontri, compiendo interessanti visite che hanno compreso, tra l'altro, il Centro di ricerche nucleari di Jülich. Il Ministro italiano si è recato anche alla Bayer in Leverkusen, ove ha avuto colloqui con il presidente del consiglio direttivo, prof. Kurt Hansen, e con scienziati che occupano posti direttivi nella società, e ha visitato il nuovo laboratorio scientifico centrale e la scuola tecnica superiore per le materie plastiche.

Com'è noto, la Bayer è in rapporti di collaborazione particolarmente stretti con l'economia italiana. L'Italia infatti occupa il primo posto tra i clienti esteri di questo grande complesso chimico, il cui volume totale di vendite (4,2 miliardi di marchi, pari a circa 659 miliardi di lire) è rappresentato in misura del 52 per cento dall'esportazione.

La posizione d'avanguardia che la Bayer occupa nel progresso tecnico è mantenuta grazie ad un costante sforzo finanziario della società, che investe enormi cifre nella ricerca: dal 1950 ha destinato a tale voce quasi 2 miliardi di marchi (pari a circa 314 miliardi di lire). Altri argomenti che documentano il dinamico progredire di questa impresa si hanno dalle seguenti considerazioni: delle 6.500 voci che costituiscono l'attuale suo assortimento, il 60 per cento si riferisce a prodotti fabbricati dopo il 1948: 2.200 fra chimici, fisici, ingegneri, medici e biologi, con relativi assistenti, lavorano attorno a nuovi sviluppi; il numero delle persone occupate nei laboratori scientifici e di applicazione tecnologica della società è salito a circa 9.000; un nuovo centro di ricerche farmaceutiche è attualmente in costruzione nel suo stabilimento di Elberfeld.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

I consumi di energia elettrica

Il consumo netto di energia elettrica nella Comunità ha raggiunto nel 1966 il livello di 417 miliardi di kWh (perdite comprese) con un aumento del 6,4 per cento rispetto al 1965. Questo tasso è il più debole registrato nella Comunità dopo il 1958. Questo rallentamento è dovuto, essenzialmente, alla diminuzione della domanda industriale in Germania (che sembra essere aumentata solo del 3 per cento), in Belgio e in Lussemburgo. La ripresa ancora lenta dell'attività industriale in Francia vi ha mantenuto l'espansione del consumo totale ad un tasso abbastanza debole (+6,6 per cento). Si assiste, per contro, ad una netta ripresa della domanda globale in Italia (+7,7 per cento) e al mantenimento di un tasso elevato (più del 9 per cento) di quella dei Paesi Bassi.

La produzione totale della Comunità presenta un aumento del 5,1 per cento, tasso più debole di quello del consumo a causa del forte aumento del saldo importatore degli scambi con i Paesi terzi, che risulta dalla buona idraulicità di questi Paesi. Dal 1965 al 1966, le condizioni idrologiche nei Paesi della Comunità sono migliorate e la produzione idraulica con 115 miliardi di kWh copre sempre il 27 per cento dei bisogni. La partecipazione del nucleare raggiunge l'1,3 per cento della produzione totale con 5700 milioni di kWh. A causa dell'incidenza di questi fattori (aumento delle importazioni, buona idraulicità, domanda meno sostenuta in energia elettrica) la produzione termica classica è aumentata solo del 3,9 per cento assicurando tuttavia il 71 per cento dei bisogni.

Libera circolazione di prodotti agricoli

Il Consiglio dei ministri della CECA aveva preso, l'11 maggio 1966, un complesso di decisioni in materia di libera circolazione dei prodotti industriali ed agricoli, e di applicazione della politica agricola. Si trattava delle decisioni che permettevano alla Comunità di uscire dal vicolo cieco in cui si trovava, dalla crisi del giugno 1965. Fra queste decisioni, c'era quella di realizzare la libera circolazione dei prodotti agricoli non contemplati nei regolamenti comuni già in vigore o la cui entrata in vigore è prossima (settore dello zucchero). Ora, la Commissione della CEE ha sottoposto al Consiglio una prima proposta di direttiva di applicazione delle decisioni citate. La direttiva si limita a prevedere l'applicazione, a decorrere dal 1.o luglio 1967, di una riduzione dei dazi doganali intracomunitari, applicabili ai prodotti in questione: la riduzione sarà dal 10 al 15 per cento a seconda dei prodotti e comporterà un abbassamento complessivo del 75 per cento, rispetto al dazio di base applicato su ciascuno di tali prodotti.

Per le offerte agricole

Il Consiglio della CEE riprenderà l'esame delle offerte comunitarie da presentare a Ginevra per il tabacco, la frutta e ortaggi, i prodotti oleosi, lo zucchero e i prodotti della pesca. Esso avrà nello stesso tempo sulla tavola la voluminosa relazione della Commissione, contenente una valutazione delle offerte dei Paesi terzi e la situazione attuale del negoziato.

La preparazione delle deliberazioni ministeriali si svolge su un duplice piano:

1) Offerte agricole. Il Comitato dei Rappresentanti permanenti ne ha discusso la settimana scorsa, senza molto successo a quanto pare. Esso se ne dovrà occupare anche in seguito. Senza un accordo d'insieme basato su delle concessioni reciproche tra le posizioni dei «Sei», l'offerta comunitaria dovrebbe allinearsi sulle posizioni minime, e non resterebbe più gran che da offrire. Per lo zucchero, sono soprattutto la Germania e i Paesi del Benelux che si sono opposti al piano ambizioso suggerito dalla Commissione, tanto che l'offerta comunitaria non andrà al di là del consolidamento dell'ammontare di sostegno e della proposta di un prezzo di riferimento internazionale da rispettare per le transazioni sul mercato libero. Per il tabacco, l'Italia e la Francia si oppongono a delle riduzioni tariffali. La Francia potrebbe tuttavia accettare che si faccia uno sforzo nel settore dei tabacchi fabbricati. Per la frutta e ortaggi, la questione della percentuale di aumento da applicare ai prezzi di riferimento attuali per definire il livello da consolidare è sempre in sospeso. Per i semi oleosi, senza accordo sulla fissazione di prezzi mondiali, l'offerta comunitaria si limiterebbe a un consolidamento del livello attuale di protezione. Le possibilità di migliorare queste offerte risiedono in una specie di «package-deal», con delle concessioni reciproche, di cui i Rappresentanti permanenti dovranno esplorare le possibilità, inteso che lo arbitraggio dei Ministri sarà in ogni modo indispensabile.

2) Valutazione globale. La relazione della Commissione è attualmente all'esame delle delegazioni nazionali. Essa comprende tre parti: delle considerazioni d'insieme, un esame per settore economico, un esame Paese per Paese. La Commissione si è sforzata di valutare il significato e la portata delle offerte di tutti i Paesi terzi, benchè delle comparazioni rigorose in cifre siano impossibili, sia a causa del numero dei punti in sospeso, sia a causa delle differenze tra le nomenclature doganali.

La prossima relazione sarà oggetto d'una approfondita prima discussione in seno al Comitato speciale del Consiglio per i negoziati tariffali («Comitato art. 111»). Essa dovrà essere ulteriormente completata da alcune proposte sulle modifiche da apportare alle offerte comunitarie in seguito alla valutazione delle offerte dei Paesi terzi.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

OLTRE 10.000 IN ITALIA gli sportelli bancari

Roma, 9

Gli sportelli bancari sono ormai oltre 10 mila cento: la cifra esatta viene comunicata di abitudine dal Governatore della Banca d'Italia il 31 maggio in occasione della relazione alla assemblea dei partecipanti, ma, fin d'ora, si sa che ha superato questo numero.

Questi 10.100 «sportelli» servono le popolazioni di circa 4100 Comuni italiani, il che è quanto dire poco di più della metà dei Comuni italiani, mentre l'altra metà ne resta sprovvista, quasi sempre perchè la «dimensione economica» di queste collettività è inferiore al minimo di sopravvivenza di uno sportello bancario.

Proprio questa constatazione spinge ad accertare quale sia, oggi in Italia, questa dimensione media intorno alla quale si collocano gli sportelli bancari esistenti.

Ciascuno di questi amministra, questo è il dato fondamentale 2200 milioni di depositi (circa 23 mila miliardi di depositi tra 4100 sportelli) ed amministra egualmente circa 1500 milioni di impieghi in favore della economia. La differenza tra le due cifre è investita in riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia ed in titoli.

Ogni «sportello», inoltre, richiede l'opera di 73 persone: ciò non significa che presso ogni dipendenza bancaria si debbano o si possono trovare 73 persone. Ciò significa solo che i circa 300 mila bancari italiani rendono possibile il lavoro dei 4100 sportelli: parte «dietro» di essi, parte lontani dal pubblico, negli uffici di direzione, nei centri contabili o nei reparti non aventi contatto comunque con il pubblico.

NUOVI INTERESSANTI ASPETTI NELLE INDAGINI SULL'EFFERATO DELITTO DI VIA GATTESCHI

TROVATA A VICENZA LA PISTA CHE PORTERÀ AL «TERZO UOMO»?

La madre delle vittime è convinta che l'organizzatore della rapina conoscesse molto bene i due fratelli e le loro abitudini - Sono sempre stazionarie le condizioni di Leonardo Cimino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Torreggiani ha confessato, Cimino è immobilizzato in un letto all'ospedale. Stamane il bandito ha voluto confessarsi e ha risposto di sì con un cenno della testa al sacerdote che gli chiedeva: «Sei pentito?».

La partita per la polizia non è però ancora finita; prosegue la caccia al terzo uomo della rapina di via Gatteschi. E' ancora in Italia, e in particolare a Vicenza, come sembra in base a una segnalazione pervenuta stamane? Ed è veramente il «François» indicato dal Torreggiani, o «il miope» ha inventato un nome a caso per celare la vera identità del terzo protagonista? I gioielli, frutto dell'efferato crimine, sono in possesso di questo fantomatico François, oppure esiste un «basista», e cioè una di quelle menti fredde e sistematiche, che studiano i colpi e non si sporcano le mani, il vero giocatore che ha mosso le pedine a distanza e che ora assiste indifferente a quella che ritiene la drammatica fine della partita?

Sono tutti interrogativi ai quali gli inquirenti devono ancora dare una risposta. La cattura dei due maggiori protagonisti ha chiuso solo il primo capitolo di questa sanguinosa vicenda. Resta anche da chiarire la posizione del Loria, poichè in alcuni ambienti non si esclude che sia stato lui a guidare la famosa «Giulia verde» la sera della rapina.

Ma vediamo di riordinare le idee in questa ridda di ipotesi, limitandoci a seguire gli sviluppi odierni della vicenda. Questa mattina, il Procuratore della Repubblica, prof. Velotti, ha ricevuto nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia un gruppo di ufficiali dei carabinieri, che lo hanno informato di una segnalazione giunta da Vicenza, dove un individuo corrispondente alle caratteristiche suggerite dal Torreggiani esisterebbe realmente. Del gruppo di ufficiali facevano parte il capitano Giuseppe Vitali, protagonista del drammatico scontro a fuoco che si concluse con la cattura del Cimino, il tenente colonnello Ippolito, comandante del nucleo di Polizia giudiziaria di Roma, e il maggiore Fornasini, comandante del gruppo di Vicenza. Quest'ultimo ha informato in particolare il magistrato delle notizie giunte in mattinata.

LA PARTE DEL LORIA SECONDO GIORGIO TORREGGIANI

«Si è messo nei guai per aiutare mio fratello»

Sulla funzione che «François» o «Mario» avrebbe avuto nella organizzazione e nell'esecuzione del sanguinoso assalto di via Gatteschi, gli inquirenti considerano varie ipotesi. François potrebbe essere realmente il terzo uomo, quello che avrebbe guidato, secondo le affermazioni di Torreggiani, la «Giulia» dei banditi dopo che il miope perse gli occhiali; ma potrebbe anche aver avuto un diverso compito e diverse responsabilità. La confessione del Torreggiani è stata accolta naturalmente con beneficio di inventario e non si esclude che la chiamata in causa del fantomatico François voglia coprire un complice, che potrebbe essere il Loria o un altro ancora sconosciuto componente della banda. Si ritiene comunque possibile che François sia quanto meno un ricettatore e possa effettivamente custodire i gioielli rapinati ai Menegazzo.

La segnalazione giunta da Vicenza potrebbe però aprire la strada all'accertamento di una diversa, definitiva verità. Non va trascurato il fatto che Vicenza è la città d'origine dei Menegazzo: è verosimile che la famiglia, anche se da molti anni trasferita a Roma, fosse conosciuta, almeno di nome, anche da gente poco raccomandabile. François potrebbe essere, insomma, l'organizzatore primo del colpo, oltre che il basista e il ricettatore: l'individuo che per primo avvertì il Cimino dell'opportunità di tentare la rapina di via Gatteschi. Siamo, si intende, nel campo delle ipotesi: ma in questa fase delle indagini gli inquirenti non possono trascurare nessuna pista.

Di questo «François», Torreggiani stamane ha parlato a lungo con il suo legale, avv. Taddei, in un colloquio protrattosi per più di un'ora nel parlatorio di «Regina Coeli». All'uscita del carcere, l'avv. Taddei è stato avvicinato da alcuni giornalisti. «Sono molto contento di questo colloquio — ha dichiarato il legale del Torreggiani — perchè ho rilevato che la volontà di Torreggiani di collaborare integralmente e con tutte le sue forze alla ricerca della verità è stata confermata in pieno. Non posso darvi tuttavia nessun particolare perchè, come è noto, ogni cosa è ora coperta dal segreto istruttorio».

Il difensore ha così continuato: «Questo ragazzo è stato coinvolto in un affare troppo grosso per lui. Ha vissuto un'esperienza terribile. Ha passato dei momenti superiori alle sue stesse forze. Ora sta uscendo dallo «choc» e si comporta in modo conforme a quanto aveva dichiarato sin dall'inizio di voler fare, cioè di parlare chiaro, di dire tutta la verità. Franco si è ripreso dallo stato confusionale in cui era precipitato e si rende ben conto di come deve comportarsi. Prima era molto depresso. Rispetto a come me lo aveva descritto il fratello Giorgio, questa mattina l'ho trovato in condizioni abbastanza buone. E' migliorato notevolmente. Ha passato l'esperienza di uno che è uscito di casa per andare ad affrontare una passeggiata e si è trovato di fronte a un «sesto grado».

«E a proposito del «terzo uomo» della rapina, di quel misterioso Mario François, cosa ha detto Torreggiani?». Ha chiesto un giornalista.

«E' stato proprio questo — ha risposto l'avvocato — l'argomento principale del nostro colloquio. Ne abbiamo parlato molto a lungo e profondamente, ma evidentemente — ha soggiunto con un sorriso — non vi posso dire nulla. Non chiedetemi di più».

Con l'avvocato era anche Giorgio Torreggiani, il fratello del «miope». Un giornalista gli ha chiesto se il suo intervento sia stato veramente determinante ai fini della confessione del fratello. «Non è esatto — ha detto — Franco avrebbe confessato in ogni modo. Era più che deciso a fare completa luce su tutta la vicenda, su quei giorni terribili che a casa ci hanno fatto stare tanto in ansia, con il cuore in gola».

«Ho solo aiutato Franco — ha soggiunto — a risollevarsi con il morale. L'ho confortato spiritualmente. Era un uomo distrutto, disfatto dalla tensione di tanti giorni. Ma non sono stato certo io l'elemento che lo ha spinto a confessare. Ripeto che lo avrebbe fatto comunque».

«Che cosa può dire di Mario Loria?», gli ha chiesto un giornalista. «Si è messo nei guai per aiutare mio fratello e Cimino. Perchè lo abbia fatto, non lo so. E' certo che ora andrà incontro a serie conseguenze. Sulla sua testa, infatti, pende una incriminazione per favoreggiamento». Giorgio Torreggiani ha fatto anche un breve accenno al breve colloquio avuto ieri in carcere con il fratello: «In un primo tempo — ha detto — Franco aveva creduto che i carabinieri in via Puoti li avessi mandati io. Ma sono riuscit' a convincerlo che non avevo fatto la spia e che i carabinieri avevano individuato da soli il nascondiglio. Quando mio fratello ha sentito sparare, ha avuto paura per la sua vita e, appena gli è stato possibile, è uscito dalla casa con le braccia alzate e si è arreso. Me lo ha detto ieri, prima di dedicarsi a confessare ai magistrati».

Intanto, questa mattina, Leonardo Cimino ha ricevuto per la prima volta la Comunione. Nei giorni scorsi, il «killer» non aveva potuto accostarsi al Sacramento per la maschera di garza che gli nascondeva e paralizzava il viso, traccia visibile dell'operazione chirurgica subita. La maschera gli è stata tolta ieri sera e due sacerdoti gli hanno chiesto se volesse ricevere la Comunione. Con un cenno del capo, Cimino ha acconsentito. Il colloquio con il sacerdote si è svolto alle 6.45, una suora ha preparato il Cimino alla Comunione, recitando le preghiere di rito: il bandito ha partecipato, per quanto gli era consentito, al dialogo. Padre Samuele, dei Frati minori, gli ha porto l'Ostia consacrata.

Durante la notte e nel corso della giornata, le condizioni generali del Cimino sono, come il bollettino medico conferma, notevolmente migliorate. Sul letto della sua stanza, Cimino giace immobile, ma attento e perfettamente cosciente. Un altro segno della sua energia è dato proprio da questo fatto: il bandito non ha mai perso la lucidità, il che ha consentito ai medici e agli infermieri di interpretare i desideri, di portargli delle bevande dissetanti quando le chiedeva, comunque non si escludono complicazioni.

Il prof. Mazzarella ha scambiato alcune parole con i cronisti. «Cimino — egli ha detto — non può ancora essere considerato fuori pericolo: ancora lungo è il cammino prima di arrivare a ciò, perchè possono verificarsi molte complicazioni».

Gli inquirenti attendono con una certa impazienza di poter interrogare il protagonista del delitto, perchè molti particolari sono ancora da chiarire e nessuno meglio del Cimino potrebbe farlo. C'è chi ritiene che, oltre al terzo uomo, ve ne possa essere anche un quarto, e cioè il mandante. La madre di Silvano e Gabriele Menegazzo, ad esempio, è convinta dell'esistenza di questo quarto uomo, fino al punto quasi di farne il nome: un ex socio del marito, che è adesso in America per affari.

La signora Menegazzo segue una sua logica; il colpo non è stato certamente improvvisato, i banditi sapevano gli orari precisi del giro dei due fratelli, avevano studiato bene la via della fuga, la dinamica della rapina. E questo lavoro di osservazione e di pedinamento certamente non potevano averlo fatto nè il Cimino nè il Torreggiani, che si sapevano ricercati dalla polizia. Anche se può reggere l'ipotesi che i preliminari del colpo li abbia svolti il terzo uomo, il cosiddetto «biondino», rimane sempre un quesito fondamentale. A chi è venuta l'idea? Chi, per primo, ha posato l'occhio sui giovani Menegazzo? A pensarci bene, per chi volesse fare uno «scippo» di gioielli erano proprio i soggetti meno raccomandabili. Due giovani robusti, notoriamente coraggiosi.

Il colpo di via Gatteschi — dichiara la madre delle due vittime — non è stato ideato da chi voleva impossessarsi genericamente di gioielli, ma da chi intendeva che l'obiettivo fossero proprio i gioielli dei Menegazzo. Qualcuno, dunque, che voleva nuocergli, che li odiava, che avrebbe gioito non di saperli assassinati, chè l'omicidio non era previsto neanche dal mandante, ma di saperli nuovamente rovinati, a terra, forse per sempre eliminati dalla professione di rappresentanti di gioielli, come già gli era accaduto quando il signor Menegazzo fu vittima del furto precedente.

Anche i carabinieri della Legione di Roma, del resto, sarebbero in possesso di elementi che confermerebbero l'ipotesi secondo la quale la rapina di via Gatteschi sarebbe stata ideata e organizzata a Vicenza, città natale dei Menegazzo, da una o più persone, che conoscevano molto bene le abitudini dei due fratelli uccisi. I carabinieri di Roma, inoltre, non escludono che la refurtiva si trovi nel Veneto.

Mario Loria, intanto, arrestato due giorni fa insieme con Leonardo Cimino e Franco Torreggiani, è stato incriminato dalla Procura della Repubblica di Roma per favoreggiamento.

A proposito del Loria, bisogna precisare ch'egli non è affatto, come si era detto, il fidanzato della sorella del Cimino: il fidanzato della sorella del «killer» di via Gatteschi è un certo Latislavo Brandi, detto «Lallo», e che si trova da tempo rinchiuso nelle carceri di Pisa. Inoltre, il Loria è amico non del Cimino, ma di Franco Torreggiani.

Angelo Flamini

Inaugurato al «Cifap» di Genova

QUINTO CICLO DI CORSI per operai della «Finmare»

Genova, 9

Si è inaugurato al «Cifap» di Genova-Calcinara il quinto ciclo dei corsi di meccanica navale, organizzati dal «Cifap» stesso per conto delle Società di navigazione del Gruppo «Finmare». Dal 1964 a oggi, ha ricordato nel suo discorso il vice direttore Bertuccelli, in questi corsi sono stati diplomati in meccanica navale 402 elementi, di cui 388 per conto delle società di navigazione di p.i.n., «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia».

In questo quinto ciclo di attività, saranno effettuati corsi per operai, meccanici, motoristi e frigoristi, nonchè per elettricisti, fuochisti e ingrassatori. Gli allievi partecipanti, che sono il risultato di una severa selezione effettuata su scala nazionale, sono 59, di cui: 31 per conto della Società «Italia», 20 del «Lloyd Triestino», quattro dell'«Adriatica» e quattro della «Tirrenia».

Abbraccio di Saragat a un operaio triestino

Roma, 9

Traguardi, impegni, esperienze e responsabilità del Gruppo IRI sono stati illustrati nel documentario «Una formula per il progresso», proiettato stamane per la prima volta, in un cinema romano, alla presenza del Presidente della Repubblica. Alla manifestazione sono intervenute inoltre numerose autorità, tra cui il Presidente del Senato Merzagora, il Vicepresidente della Camera Pertini, il Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, i Ministri Spagnolli e Rubinacci, il presidente del CNEL Campilli.

Prima della proiezione hanno parlato brevemente il Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, e il presidente dell'IRI, prof. Petrilli. Quindi, un operaio triestino, il sedicenne Licio Scaramella, allievo del Centro IFAP del capoluogo giuliano, ha rivolto al Capo dello Stato il seguente saluto: «Signor Presidente. Sono un allievo del Centro di addestramento professionale di Trieste; più abituato a manovrare un utensile, affronto oggi il microfono per avere l'onore di porgere a Lei, signor Presidente, e a tutte le autorità presenti, il saluto dei 300 mila del Gruppo IRI.

«Una formula per il progresso»: questo il titolo del documentario — ha proseguito il giovane operaio — e noi pensiamo che il progresso è anche fondato su quella istruzione che riceviamo nei nostri Centri di formazione e che ci dà la possibilità di affrontare con maggior sicurezza il nostro avvenire. Solo questo volevo esprimerle, signor Presidente, con gioia e con orgoglio insieme, con tutte le altre rappresentanze qui riunite; gioia ed orgoglio che daranno vita ai racconti che domani faremo nei nostri posti di lavoro. E questa eco si ripeterà in tutta la Penisola, in ogni officina, in ogni scuola del nostro Gruppo, moltiplicando questo mio semplice sentimento, che sa dire solo: «Grazie, signor Presidente». Al termine del breve indirizzo di saluto, il Presidente (nella foto) ha calorosamente abbracciato il giovane triestino.

E' seguita la proiezione del documentario; alla fine, cessati gli applausi degli intervenuti, il Presidente Saragat si è complimentato con il Presidente dell'IRI, Petrilli, rilevando l'opportunità che «Una formula per il progresso» sia diffuso nelle scuole e nelle fabbriche. Il prof. Petrilli, quindi, ha dato in omaggio al Capo dello Stato una copia dell'opuscolo contenente il «parlato» ed alcune immagini del documentario. Successivamente, dopo avere salutato le alte cariche dello Stato presenti e alcuni dirigenti del Gruppo IRI, l'on. Saragat è tornato al Quirinale.

REPLICA DEL PATRONO DI PARTE CIVILE ALLE TESI DELLA DIFESA

LA VALIDITÀ DELL'ISTRUTTORIA SOSTENUTA AL PROCESSO NIGRISOLI

Nella polemica tra gli avvocati De Marsico e Delitala sull'eccezione di incostituzionalità rispecchiato il «tragico e angoscioso» conflitto che ha spaccato in due la nostra giustizia

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 9

Cittadini allegri! Se (Dio non voglia) vi capita di avere a che fare con la Giustizia e se, in questa deprecata ipotesi, il giudice che vi inquisisce commette delle irregolarità, non vi resta che mettere Berta in sacco e sperare che non vi accadda di peggio: chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto. L'ha affermato stamane il prof. Alfredo De Marsico, rappresentante di Parte civile al processo Nigrisoli. Non è che già non lo si sapesse, ma spiace sentirselo ripetere.

La battaglia dei professori ci ha lasciati ancora una volta come l'asino di Buridano tra i due mucchi di fieno. Quali dei due mangiare? Nell'incertezza l'asino, come è noto, morì di fame, ma era soltanto un asino. Noi e voi siamo sollecitati da altri più elevati impulsi, ciascuno saprà scegliere il mucchio che più si confà alle sue convinzioni di ordine politico, sociale e morale; o quello di Delitala, che si è battuto per la nullità di un'istruttoria irregolare e per le tesi della Corte costituzionale contro la Cassazione, o quello di De Marsico, che ha invece sostenuto la piena validità di tutti gli atti del procedimento contro Nigrisoli e si è schierato con la Cassazione contro la Corte costituzionale.

Abbiamo accennato alle convinzioni politiche perchè la scelta — come spesso, del resto, benchè l'uomo comune tenda a nasconderselo — è di natura essenzialmente politica, intesa nel senso più largo, ben oltre i limiti del significato sempre più negativo che si vuole polemicamente conferire a questa parola. In questa sede, Nigrisoli è un di più, è un «accidente» del conflitto «tragico e angoscioso» che ha spaccato in due la nostra Giustizia e dello stesso conflitto tra i due professori, che è un riflesso di quello.

Ampia libertà è riconosciuta al giudice nell'interpretazione della legge, ma oggi egli è rimasto senza guida, come un naufrago nel mare in tempesta, e siamo giunti al punto in cui si è autorizzati a ritenere che un giudice costituzionalista e progressista annullerebbe la istruttoria del caso Nigrisoli e un giudice cassazionista e conservatore ne riconfermerebbe la validità, proseguendo nel giudizio.

Faremmo gran torto ai due professori del caso Nigrisoli se soltanto sospettassimo che Delitala è per il progresso perchè sta alla difesa e che De Marsico è per la conservazione perchè sta alla parte civile. Potrebbe essere altrettanto vera anche la proposizione inversa: che cioè ciascuno dei due sta dalla parte che più si concilia con le sue convinzioni. Del resto, De Marsico non è neppure tanto conservatore quanto potrebbero giustificare il suo passato e la sua età (79 anni): il suo è quel che si dice un conservatorismo illuminato. Come tutti i conservatori di questo tipo, dispone di una eloquenza ampia, distesa, pacata, e nel solco di una tradizione oratoria di cui si è ormai perso il ricordo.

Molto più nervoso e sofferente di lui è Delitala, il quale non si è tenuto durante l'intervento del suo avversario dalla consueta controversa muovendo le mani, atteggiando il volto, in gesti ed espressioni ora di disapprovazione, ora di malcelata ironia. Qualche volta lo ha anche interrotto, e i due si sono scambiati brevi battute.

«Rendo omaggio — ha esordito De Marsico — all'abilità strategica del mio avversario, il quale da provetto scalatore ha attaccato la montagna da quattro lati, ma la montagna ha resistito». Lo scalatore si era arrampicato, innanzitutto, sull'art. 389, che vieta le istruttorie sommarie per i delitti punibili con l'ergastolo. «Sì — ha riconosciuto D̶ Marsico — il divieto esiste, l'irregolarità è stata commessa, ma non c'è sanzione, la nullità non è prevista in questo caso. Comprendo l'ansia della difesa per leggi più liberali a favore dell'imputato. Sul piano dei principi sono con te, Delitala, ma la legge vigente è questa».

Il difensore aveva poi scalato l'istruttoria formale, ma — secondo De Marsico — anche questa impresa non gli è riuscita. «E' vero — dice — che il consigliere istruttore non ha dato l'avviso scritto di perizia, ma anche su questa irregolarità si tratta di intendersi». Lo oratore sostiene che l'annuncio verbale ha tenuto validamente il posto di quello scritto. D'altra parte, il fatto era notorio, la difesa sapeva della perizia, senza contare che lo stesso Perroux ha riconosciuto, nella sua prima istanza, proposta in quel tempo, di averne appreso l'esistenza. Non le sono stati comunicati il luogo e la data della perizia? Ecco un altro caso in cui l'irregolarità non importa nullità dell'atto.

Te. a impresa, era stata la scalata alla parete costituzionale. Qui De Marsico ha alzato notevolmente la posta, opponendosi non solo a Delitala, ma anche alla Corte costituzionale a proposito dell'efficacia retroattiva della sua sentenza sui diritti dei difensori nell'istruttoria sommaria: nel senso, cioè, che dovrebbe essere annullate e rifatte anche le istruttorie già chiuse, nelle quali non si è tenuto conto di tali diritti. La posta è grossa, ma per la verità De Marsico si trova in buona compagnia, poichè molti autorevoli personaggi la pensano come lui.

In sostanza, tutto concorre — i principi generali del diritto, i lavori preparatori dell'Assemblea costituente, la stessa Costituzione, la legge 1953 sul funzionamento della Corte costituzionale, del cui art. 30 si chiede appunto la dichiarazione di incostituzionalità — ad escludere la retroattività dal nostro ordinamento giuridico, salvo un unico caso: quella legge penale più favorevole al reo.

«In realtà — ha lamentato De Marsico con tono di profondo dolore dottrinale — il conflitto non è tra Corte costituzionale e Cassazione, ma tra Corte costituzionale e Costituzione, con il che abbiamo raggiunto le vette dell'assurdo».

L'oratore di Parte civile ha alluso poi al fatto che nella stessa Costituzione è contenuta una norma pressochè identica a quella del famoso art. 30, il cui testo abbiamo ripetutamente citato. Tale norma (art. 136) dice: «Quando la Corte costituzionale dichiara la illegittimità costituzionale di una norma di legge, la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione». Dunque, irretroattività.

De Marsico ha parlato infine della quarta scalata difensiva: quella della nullità della perizia e dell'istruttoria. Egli ha obiettato che è stata la stessa Difesa a riconoscere la validità della perizia quando ne ha chiesto l'integrazione in istruttoria, con i nove quesiti proposti da Trabucchi a Niccolini, poichè non si chiede la integrazione di un atto ritenuto inesistente.

De Marsico ha così concluso: «Non è stato leso alcun diritto di difesa, ma è vero proprio il contrario: che in questo processo sono state offerte straripanti garanzie, fino al limite della fantascienza, sono stati concessi poteri e facoltà mai riconosciuti ad alcun imputato. La coscienza popolare attende: ed è ormai tempo di pronunciarsi su questo orrendo delitto».

Carlo Gigli

IN SEGUITO ALLE INDAGINI SUL TENTATO SEQUESTRO DELLA COSTA SMERALDA

FORSE NELLA RETE I RESPONSABILI DI UNA CATENA DI VIOLENZE IN SARDEGNA

Sono quattro giovani del Sassarese, «fermati» assieme al segretario-doppiogiochista del tedesco attaccato martedì nella sua villa - Potrebbero essere coinvolti anche nel noto «affare Palazzini»

Cagliari, 9

Cinque fermi sono stati effettuati dai carabinieri nel corso delle indagini sul tentativo di sequestro avvenuto, nella tarda serata di martedì, sulla Costa Smeralda, ai danni di un cittadino tedesco. Come è noto, tre sconosciuti, armati e mascherati, fatta irruzione nella villa del cittadino tedesco Otto Bauerman, tentarono di sequestrarlo o — secondo altre versioni — di rapinarlo, senza tuttavia riuscire nell'intento. La reazione del Bauermann, barricatosi nello studio della sua casa, costrinse alla fuga i tre uomini, che si allontanarono a bordo di una «1500». Insieme con il Bauermann erano il suo segretario, Kurt Blattermann, e l'autista Eckert Yurgen, di 23 anni, entrambi tedeschi.

Nel corso delle indagini, però, si sarebbe giunti alla conclusione che lo stesso Kurt Blattermann (e forse anche lo Yurgens) sono implicati nella vicenda. Il segretario del facoltoso uomo d'affari è stato fermato e interrogato a lungo; assieme a lui sono stati fermati altri quattro giovani. Si tratta di Domenico De Muro, da Taranto, ma residente ad Olbia, di Mario Isoni, da Monti, di Francesco Maria Porqueddu, da Monti e di Simone Isoni da Monti (Sassari). I giovani fermati hanno un'età che oscilla dai 22 ai 30 anni.

A loro carico, secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Olbia e Golfo degli Aranci, gravano pesanti indizi anche in ordine ad altri gravi episodi di delinquenza avvenuti nella zona negli ultimi tempi: in particolare, il mancato sequestro del possidente Nicola Azara e l'attentato di cui rimase vittima l'elettrotecnico della «Nuratex», Remo Guardamagna, fatto segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco mentre con la «Renault» della ditta si recava da Monti a Telti, nel Sassarese. Qualche mese dopo quest'attentato, il direttore della «Nuratex» ing. Palazzini, venne sequestrato da ignoti malviventi e rilasciato dopo il versamento di 25 milioni per intervento del Sindaco di Monti, che aveva fatto da tramite fra i familiari e i fuorilegge.

Gli inquirenti che hanno interrogato per circa 35 ore Kurt Blattermann, il quale ha negato ogni addebito, stanno controllando ora — come si è detto — anche la posizione dell'altro giovane tedesco, Eckert Yurgen, che si trovava nella villa di Otto Bauerman al momento dell'irruzione dei tre giovani dell'irruzione dei tre giovani.

A sera si è appreso che il fermo di Francesco Maria Porqueddu è stato tramutato in arresto, in quanto gli è stata trovata una pistola «Colt 45», che verrà sottoposta a perizia balistica, per stabilire se si tratta della stessa arma usata contro l'auto del tecnico della «Nuratex». Inoltre, gli inquirenti avrebbero individuato anche la «Fiat 1500» grigia, usata dai fuorilegge per raggiungere la villa di Otto Bauermann, che potrebbe essere la stessa auto usata per il tentato sequestro del possidente Nicola Azara.

Plasmon crea un Centro di informazioni dietetiche

Milano, 9

La Società del Plasmon ha dato vita a una nuova iniziativa, istituendo a Milano in Corso Garibaldi, 97/99 il Centro Informazioni Dietetiche Plasmon.

Il Centro è costituito da un ambiente di circa 380 mq., suddiviso in due sezioni: una adibita a sala conferenze, l'altra a sala ricevimento. Una parte di questa sezione è riservata alla sala giochi per i bambini. Nella sala conferenze verranno intrattenute, su invito della Società, diverse migliaia di mamme all'anno, le quali saranno assistite da un pediatra ed una puericultrice, che cercheranno di risolvere i vari problemi loro sottoposti.

Lo scopo del Centro è quello di tenere informate le giovani mamme sul modo più razionale di alimentare i propri bambini e di ragguagliarle su come usare i prodotti che la Società produce su larga scala, aiutando nel suo difficile compito il pediatra di fiducia, con dimostrazioni pratiche. A tale scopo, il Centro è stato dotato di una razionale cucina dimostrativa, che in nulla differisce da una qualsiasi cucina di famiglia, dove le mamme potranno visivamente documentarsi sulle ricette da preparare e sulla somministrazione dei prodotti ai loro bambini.

Il Centro Informazioni Dietetiche entra a far parte viva delle attività di Pubbliche Relazioni della Società del Plasmon, sempre maggiormente rivolte verso uno stretto contatto con il pubblico.

Inaugurata a Belgrado

LA PRIMA MOSTRA «Ignis produce»

Belgrado, 9

Come già segnalato, è stata recentemente inaugurata a Belgrado la prima mostra «Ignis produce» destinata a illustrare le più recenti realizzazioni conseguite dal Gruppo nel settore degli elettrodomestici ed a mettere in evidenza l'elevato grado di collaborazione tecnico-commerciale con le società jugoslave Sloboda ed Electrometal.

Nel quadro della manifestazione, l'ing. Giovanni Borghi ha avuto a Belgrado, nella sede del Ministero dell'Industria e Commercio, una serie di colloqui con il titolare di quel dicastero, sig. Pozderac, presenti l'Ambasciatore italiano e tanti esponenti dell'economia jugoslava. Preso atto con soddisfazione del positivo evolversi delle relazioni in questo settore, gli intervenuti hanno tracciato le linee generali per un ulteriore sviluppo della collaborazione tecnica e degli scambi commerciali, specie per quanto concerne la realizzazione di frigoriferi e conservatori. L'ing. Borghi, che era accompagnato dal figlio Guido Vicepresidente della società, dall'ing. Adalberto Tedeschi Direttore Generale degli stabilimenti e da alcuni collaboratori, nell'esprimere il suo ringraziamento per le vive accoglienze riservate alla sua persona e alla Ignis in generale, e nella prospettiva di ulteriori incontri ad ancor più alto livello, ha esposto i termini concreti del programma che soddisferà le attese e le aspettative reciproche.

IL CASO GERMANO-AGUSTA NELLA GIUNGLA DELLA BUROCRAZIA

Allontanate di alcuni mesi le nozze dai cavilli giudiziari

Nuovo drammatico incontro fra il conte e la figlia: «Tutto vi separa» Violenta collera del calciatore negro che minaccia un'altra «fuga»

Bruxelles, 9

La vicenda di Giovanna Agusta e del calciatore brasiliano José Germano, entrata ora nella fase giudiziaria, con l'istanza formale di opposizione al matrimonio presentata dal conte Agusta al Tribunale di Bruxelles, non potrà trovare conclusione prima di alcuni mesi: infatti, il Tribunale di Liegi potrebbe pronunciarsi in prima istanza sull'opposizione posta dall'industriale entro dieci giorni. Ma poichè gli atti non potranno essere notificati personalmente al conte Agusta, dal momento che egli ha già lasciato Bruxelles, la data del giudizio potrà essere procrastinata. Nel caso in cui, poi, la decisione risultasse sfavorevole per il conte Agusta, egli potrà ricorrere in appello entro due mesi.

Ieri mattina, come è noto, l'industriale milanese ha fatto notificare all'assessore del Comune di Angleur, in cui le nozze dovevano aver luogo, la sua opposizione: trattandosi del padre della ragazza, non occorreva fornire alcuna spiegazione. Pochi minuti dopo, l'opposizione veniva notificata anche ai due giovani. Nel pomeriggio, il conte Agusta si è incontrato con la figlia, cercando ancora una volta di convincerla a desistere dal suo proposito. «Tutto vi separa; quando ti mostrerai in pubblico con tuo marito sarai imbarazzata; pensa ai bambini che nasceranno». Parole vane, perchè Giovanna non ha voluto nemmeno ascoltarlo.

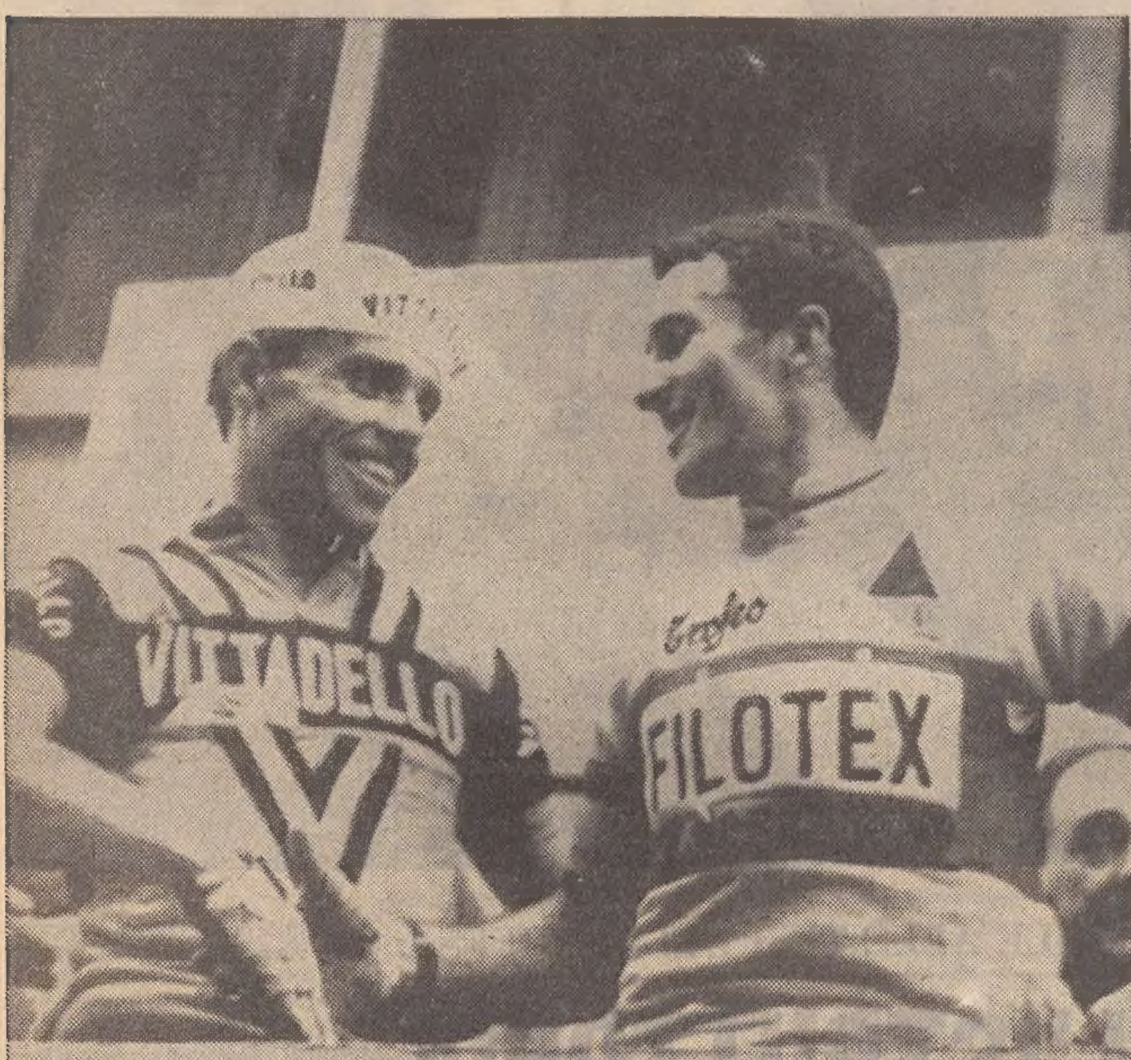
Nell'apprendere la notizia dell'iniziativa presa dal conte, Germano è stato colto da una violenta collera: egli ha detto che abbandonerà il Belgio e si trasferirà con Giovanna in qualche paese dell'America latina, oppure in Scozia dove le nozze si potrebbero svolgere senza formalità. Qualcuno gli ha però fatto rilevare che in Granbretagna, anche se le formalità burocratiche sono minori, l'eventuale opposizione dei genitori dei nuovi sposi è sufficiente per far annullare un matrimonio. Alla fine, Germano si è calmato e non gli è rimasto che accettare di ingolfarsi, a sua volta, nella giungla delle formalità giudiziarie, la cui durata dipende questa volta dal padre di Giovanna.

Nel frattempo, è sorto un nuovo ostacolo, che non riguarda Giovanna ma il calciatore: egli risiede in Belgio da meno di sei mesi e ciò richiede, secondo la legge belga, che le pubblicazioni siano affisse anche nel Comune di origine del futuro sposo, cioè Conselheire Penas, nello Stato brasiliano di Minas Gerais. Un ritardo di qualche giorno nell'affissione delle pubblicazioni in Belgio sarebbe bastato per superare tale difficoltà di procedura, passata del resto inosservata. Ma gli avvocati di Agusta l'hanno rilevata, ed è questo un nuovo elemento del quale essi intendono avvalersi.

Oggi, intanto, è giunto in porto un altro «matrimonio difficile»: a Nicosia, il ventenne figlio del milionario Gunther ha sposato la figlia dell'autista del padre, nonostante la decisione dei suoi genitori di diseredarlo. Due fitte ali di curiosi affollavano le strade della capitale cipriota quando Theodore Gunther ha portato all'altare la ventunenne Christina Frangeskou, figlia dell'autista di suo padre Christian, proprietario di miniere.

I due erano amici d'infanzia; poi, non si videro per lunghi anni, fino a quando non si incontrarono per caso su un aereo delle linee cipriote, dove Christina lavorava in qualità di hostess.

CRONACHE SPORTIVE



Viterbo — Il vincitore della seconda tappa della Tirreno-Adriatico, Pifferi, è complimentato da Bitossi, leader della corsa (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

BASKET - IL SIMMENTHAL E' ORMAI FUORI TIRO DELL'IGNIS

ASSEGNATO PRATICAMENTE IL TITOLO L'INTERESSE CONVERGE SULLE PERICOLANTI

Con l'impennata a Biella la Splügen può ancora sperare: ma sarà dura con la Candy
Serie A femminile: il Recoaro a Trieste - Il Lloyd Adriatico attende l'Algor Varese

Mancano cinque domeniche alla conclusione del massimo campionato di basket e, a meno di una sempre possibile sorpresa, crediamo che il Simmenthal si confermerà campione di Italia, con buona pace della Ignis che è già staccata di quattro punti e che ha poche possibilità di riguadagnare il terreno perduto. Molto accanita sarà invece in queste ultime giornate la lotta per la salvezza, alla quale sono impegnate almeno quattro squadre e cioè Fargas di Livorno a 12 punti, Cassera di Bologna, Splügen Bräu di Gorizia e Aramis di Biella a 10.

La formazione bolognese è stata in questi ultimi tempi protagonista di imprese a giusta ragione considerate eccezionali. Ha strapazzato nientemeno che l'Ignis, infliggendole quindici punti di scarto ed è andata successivamente a vincere a Padova, sul difficile campo del Petrarca. La squadra di Lamberti attraversa evidentemente un periodo di eccezionale buona forma e sul metro dell'attuale rendimento le debbono venire concesse le maggiori probabilità di salvezza.

IL PROGRAMMA

Serie A maschile (VII ritorno): Oransoda-Aramis, Petrarca-Ignis, Simmenthal-Butangas, Cassera-All'Onestà, Splügen Bräu - Candy, Noalex-Fargas.

Serie A femminile (VII ritorno): Milvar-Recoaro, Lanco-Fiat, Pejo-Lamborghini, Bristot-Standa Fe, Geas-Standa Mi.

Serie B maschile (VII ritorno): Faema - Ramazzotti, - Italsider - Fides, Lloyd Adriatico-Algor, Smeg-Elettroplaid, Becchi-Benati; riposa: Snaidero.

Difficilissima per contro la situazione della Splügen Bräu, che dovrà disputare i restanti tre incontri casalinghi a porte chiuse e giocare in trasferta a Padova e Venezia. I livornesi ospiteranno nelle prossime settimane la Butangas e la Cassera, mentre dovranno giocare in trasferta sui campi di Venezia, Biella e Padova: vale a dire dovranno incontrare ben tre avversarie nella lotta per la salvezza.

Peggio di tutti dunque sta certamente l'Aramis e del pari difficile però deve considerarsi la situazione della squadra isontina che domenica dovrà incontrare nella sua deserta palestra quella Candy che fino a poco tempo fa veniva considerata come una delle «grandi» della pallacanestro italiana. Ma anche in piena crisi, la formazione bolognese, che fra l'altro ha retto benissimo la scorsa domenica contro il Simmenthal, deve pur esser sempre considerata come una delle squadre più forti del torneo, contro la quale i goriziani, per vincere, dovrebbero ripetere la straordinaria prestazione di Biella. Difficile dunque, ma non impossibile un successo degli uomini di Zorzi che dalla vittoria sull'Aramis hanno ricevuto come una iniezione di fiducia e di entusiasmo.

Non facile sarà la partita che la Cassera sarà chiamata a disputare contro All'Onestà e senza speranze quella della Fargas a Venezia.

Riformato un terzetto in testa alla classifica della Serie A femminile, le maggiori squadre potranno tirare domenica un attimo di respiro prima delle partite decisive. Recoaro e Standa Milano non hanno niente da temere a Trieste e Sesto San Giovanni mentre la Fiat dovrà starsene molto accorta nell'affrontare le cugine della Lanco. La squadra più brillante del momento è senza alcun dubbio la Bristot, che dal terzetto di punta è staccata di soli due punti e che domenica riceverà a Treviso la modesta formazione ferrarese.

Riposa la Snaidero e il Lloyd Adriatico ritorna a giocare domenica fra le mura amiche della vecchia Ginnastica. Ospite di tutto riguardo l'Algor di Varese, imbattibile sul campo di casa e fortissima anche in trasferta. I triestini hanno disputato la scorsa domenica un buon incontro a Vigevano e, anche se soccombenti, hanno dato la impressione di potersi produrre in un buon finale di torneo. Tornerà in squadra Schergat, che sembra aver messo giudizio e che ha partecipato coscienziosamente agli ultimi allenamenti. Bianco e Fortunati sono in buona forma e così sembra di Brumatti. Speriamo che anche Tarabocchia si produca al suo meglio e che i più giovani confermino la buona impressione lasciata negli ultimi incontri. Comunque quella di domenica sarà una partita da giocare fino al quarantesimo minuto senza un attimo di respiro. A collaborare con i ragazzi del Lloyd sono chiamati tutti gli appassionati del basket locale che con il loro incitamento potrebbero pesare sul risultato finale della partita.

Le capolista del girone, Ramazzotti e Becchi sono chiamate a due confronti che non dovrebbero dar luogo a sorprese.

M. V.

L'AVVERSARIO DI TURNO

Cremonese

La Cremonese, che domenica sarà di scena a Valmaura, non sta disputando un buon campionato. L'undici grigiorosso è infatti relegato in coda al gruppo ed è distaccato di ben quattro lunghezze dalla Solbiatese, penultima classificata. I lombardi hanno racimolato sinora la miseria di dodici punti, che sono frutto di quattro vittorie e di altrettanti pareggi. Questo modesto bottino è peraltro di provenienza quasi esclusivamente casalinga, in quanto i prossimi ospiti della Triestina hanno ricavato un solo punto dalle dodici partite disputate in trasferta; ma è un punto, di cui essi possono essere giustamente fieri, essendo stato conquistato a Treviso. Col suo procedere così poco spedito la Cremonese ha fatto inevitabilmente raccolta di primati negativi: essa è infatti la squadra meno produttiva in campo avverso, quella che ha subito il maggior numero di sconfitte e di reti. Suo è inoltre il passivo più vistoso che si sia registrato quest'anno sui rettangoli del girone: l'1-7 di Como.

////

Eppure i dirigenti grigiorossi erano già stati messi in guardia dalla condotta della loro compagine nello scorso torneo, a conclusione del quale era giunta quattordicesima, appena tre gradini più sopra del retrocesso Parma. Ma il campanello d'allarme è suonato invano; anzi durante l'estate si è fatto a gara nello sfoltire i ranghi: in realtà un'unica cessione (quella del giovane Velmini al Lecco), ma moltissime liste di svincolo (ne ricordiamo, a titolo di esempio, quelle di De Jaco, Tumiati, Novali, Zavaglio, Mizzi e Del Bianco). Nella speranza di colmare tanti vuoti furono acquistati Pietrobon dalla Solbiatese, Marmiroli dal Cosenza, Mondonico dalla Rivoltana e Pantani dal Prato. Più tardi, a novembre, giunse all'ombra del Torrazzo anche il mantovano Varoli (ma sotto forma di prestito).

////

Evidentemente si trattò di una campagna di rafforzamento del tutto sballata. La Cremonese esordì infatti con una sconfitta casalinga ad opera del Treviso; ebbe un'impennata improvvisa alla quinta giornata, quando colse il primo successo stagionale a spese del Monza; superò due settimane dopo la Triestina ma poi ripiombò nel letargo, nè le successive affermazioni sulla Trevigliese e sul Marzotto valsero a sollevarla dall'ingrato ruolo di fanale di coda. All'inizio della competizione il compito di allenatore dei grigiorossi fu affidato a Danilo Ravani, che però fu affiancato poco prima di Natale da Carlo Facchini. Ma, come si è visto, la collaborazione dei due tecnici non ha recato sostanziali miglioramenti all'unità lombarda.

////

A ventuno ammontano i giocatori che hanno sinora difeso i colori della Cremonese. Nessuno di essi è peraltro in possesso di tutti i gettoni di presenza. Il tiratore scelto della squadra è Pantani, che ha segnato cinque gol; lo seguono Tassi con tre, Gibellini, Bartolomei, Marmiroli e Rossi con due ciascuno, Mondonico e Ottani con uno a testa. Gli atleti che più spesso sono scesi in campo con la maglia grigiorossa, sono invece in ordine decrescente: Tassi, Pantani, Michelini, Belloni, Bartolomei, Ravani, Ottani, Vecchi, Varoli, Pietrobon e Marmiroli. Ma è assai difficile che siano questi undici a incontrare la Triestina.

P. T.

BITOSSI CONSERVA LA MAGLIA GIALLOROSSA NELLA TIRRENO-ADRIATICO

DANCELLI «TRADITO» DA UN SUO GREGARIO E' SECONDO SUL TRAGUARDO DI VITERBO

Pifferi ha... suonato il capitano soffiandogli nella volata la prima posizione
Il campione d'Italia grazie agli abbuoni ha 20 secondi di vantaggio su Motta

Viterbo, 9

Aldo Pifferi ha vinto in volata la seconda tappa della corsa ciclistica Tirreno-Adriatico, Fiuggi Fonte-Viterbo di km. 193,600. Egli ha preceduto Dancelli e Poggiali. Franco Bitossi ha conservato la Maglia giallorossa di primo in classifica.

Michele Dancelli è riuscito oggi a scrollarsi di dosso Motta e a guadagnare 40 secondi di vantaggio: venti sotto il traguardo della montagna di Acuto e venti all'arrivo di Viterbo. Questi abbuoni stanno fornendo un tono imprevisto alla corsa. Motta è già nella condizione di dover attaccare in salita se vuol neutralizzare il distacco subito nella seconda giornata.

Il direttore sportivo della «Molteni», Albani, ha detto stamane alla partenza: «Con la tappa odierna, Motta conclude il periodo di rodaggio. Da domani saranno dolori per tutti». Dopo queste minacce, Bitossi si è messo subito all'opera perchè proprio a due passi da Fiuggi, su una leggera salita, gli organizzatori avevano posto il primo premio della montagna, con trenta secondi di abbuono per il vincitore, che Bitossi si è aggiudicato con un sol colpo di pedale. Dancelli ha guadagnato venti secondi, mentre Tosello, gregario di Motta, si è dovuto accontentare di dieci secondi. Consolidata la posizione di «leader», il corridore toscano è rimasto in attesa degli sviluppi della corsa che non ha avuto un momento di pausa sotto gli attacchi di Dancelli e di Adorni con l'ausilio dei loro uomini migliori.

Nella parte centrale della corsa per lungo tratto è emerso Zuccotti, esordiente fra i professionisti, postosi in fuga con Anni, gregario di Motta.

Alle porte di Viterbo, Bitossi, geloso della sua maglia giallorossa, non permette altre fughe ed è sempre al comando del gruppo, ma risente dello sforzo degli ultimi chilometri e in una curva sbanda. Dancelli prende il sopravvento, ma sotto lo striscione il campione d'Italia è superato proprio da uno dei gregari più fedeli, Aldo Pifferi. Dancelli è secondo, Poggiali è terzo. Bitossi è nel gruppo e in classifica ha 22 secondi di vantaggio su Dancelli, 45 su Pifferi e un minuto e due secondi su Adorni.

Domani è in programma la tappa più lunga, da Viterbo a Terni con un giro vizioso di ben 256 chilometri, che è poi la distanza che passa tra il Tirreno e l'Adriatico.

Il gran premio della Montagna è fissato sulla vetta del Cimino.

ORDINE DI ARRIVO
(Fluggi Fonte - Viterbo km. 193,600)

1) ALDO PIFFERI (Vittadello) in ore 4.39'12". alla media di km. 41,624 (tempo effettivo per la classifica: 4.38'42");

2) Michele Dancelli s.t. (tempo per la classifica 4.38'52"); 3) Roberto Poggiali, 4) Giorgio Destro, 5) Vittorio Adorni, 6) Della Torre, 7) Bocci, 8) Motta, 9) Meco, 10) Di Toro tutti con lo stesso tempo; 11) Milioli, 12) Passuello, 13) I. Massignan, 14) Soave, 15) Bitossi; segue il gruppo con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) FRANCO BITOSSI (Filotex) in ore 9.42'17";

2) Dancelli a 22"; 3) Pifferi a 32"; 4) Motta a 42"; 5) Poggiali a 52" 6) Zandegù s.t.; 7) Adorni a 1'2"; 8) Meco, 9) Bocci, 10) Armani, 11) Taccone, 12) Di Toro, 13) Basso, 14) Franchini, 15) Passuello.

PARIGI - NIZZA

Per distacco Merckx nella seconda tappa

Chateau Chinon, 9

Il giovane belga Merckx, di 21 anni e mezzo, ha compiuto oggi una impresa atletica di grande valore vincendo per distacco la seconda tappa della Parigi-Nizza e conquistando nello stesso tempo la maglia bianca di leader della classifica. Merckx, ieri coinvolto in una caduta e questa mattina ancora sofferente alla partenza da Touch, ha sfruttato una salita che si trovava al km. 115 per iniziare la sua fuga solitaria. In breve egli si è trovato in testa alla corsa con un discreto vantaggio. In sette chilometri Merckx si è assicurato 40" su Chappe e 50" sul gruppo. Lo scarto tra il fuggitivo e il plotone non è mutato fino all'inizio del circuito finale lungo 11 chilometri e da compiere due volte. In uno stile perfetto il belga ha spinto a fondo sui pedali e il ritardo del gruppo ha cominciato a risalire. Sulla linea d'arrivo Chappe, che aveva conservato il secondo posto, giungeva così con un ritardo dal vincitore di 1'11".

ORDINE DI ARRIVO
(Touchy-Chateau Chinon, km. 148)

1) EDDY MERCKX (Bel.) in ore 3.56'20";

2) Chappe (Fr.) a 1'11"; 3) De Boever (Bel.) a 1'20"; 4) Gutty (Belgio), 5) Huysmans (Bel.), 6) Van Ryckegem (Bel.), 7) Grain (Fr.), 8) Wolfshohl (Germ.), 9) Bocklandt (Bel.), 10) Poulidor (Fr.), 11) Anquetil (Fr.), 12) Guyot (Fr.), 13) Simpson (GB), 14) Janssen (Ol.), 15) Gimondi (It.), 16) Bellone (Fr.), 17) Zilioli (It.), 18) Spruyt (Bel.) tutti con lo stesso tempo di De Bouver.

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX 7.28'; 2) Van Ryckegem 7.28'42"; 3) Huysmans; 4) Wolfshohl; 5) Poulidor; 6) Van Springel; 7) Guyot; 8) Simpson; 9) Reycroeck; 10) Janssen; 11) Gimondi.

Hockey su prato Partita la Serie A

Il primo giro di manovella della Serie A «pratistica» si è avuto domenica. Otto incontri, sette vittorie ed un solo pareggio, undici le reti realizzate in questi primi settanta minuti di gioco: ecco il bilancio della prima giornata. Una sola squadra, il Cus Torino, ha vinto in trasferta, sul campo del Grugliasco per tre a zero. Da segnalare la striminzita vittoria dei campioni d'Italia dell'M.D.A. sui cugini romani del Tennis (1-0).

I triestini del Cus hanno avuto un esordio sfortunato: hanno ceduto sul campo dell'H. C. Genova col minimo scarto di una rete, messa a segno su azione nata da angolo corto. I liguri con Marmo hanno poi fallito anche un «penalty», ma nella ripresa è stata annullata ai triestini una rete di Scozzari perchè viziata da fuori gioco. Poteva essere il gol del pareggio, che sarebbe stato meritato, comunque, solo in parte, perchè i genovesi a loro volta avevano colpito nella ripresa col dinamico centravanti Schmidt un palo.

A Genova gli universitari, guidati da Colonna, si sono presentati in campo con quasi tutti i titolari; mancavano soltanto Semerani e Vecchiet, mentre Roggero era appiedato dovendo scontare una squalifica, residuo del campionato 1966. I giovani D'Agnolo e Giraldi si sono inseriti bene nel gioco dei più anziani come Vidoli, Lutmann, Caggianelli, Miserocchi e Bertuzzi. Entrambe le squadre però hanno accusato in comune la scarsa preparazione.

B. I.

LO HA DETTO JONES

«Sono dilettanti i cestisti italiani»

Milano, 9

«La Nazionale italiana di pallacanestro parteciperà alle prossime Olimpiadi di Città del Messico. Se l'Italia non dovesse essere presente, nessuna squadra di pallacanestro del mondo parteciperà alle Olimpiadi». Lo ha dichiarato oggi a Milano il segretario generale della Federazione internazionale di pallacanestro, William Jones, nel corso di una conferenza stampa indetta dall'Unione italiana pallacanestro.

NON CI SARANNO NOVITA' NEI RANGHI ALABARDATI

In edizione bis la Triestina affronta domenica la Cremonese

La Lega nei confronti di Ridolfi non ha fissato punizioni
Gentili ha segnato due gol ieri: lo farà anche in partita?

La pioggia, caduta sino a mezzogiorno, ha consigliato l'allenatore alabardato a far svolgere il galoppo a due porte del giovedì sul campo di via Flavia per non appesantire maggiormente il fondo del «Grezar» in vista dell'incontro di domenica contro la Cremonese. Radio, com'è ormai consuetudine, non ha schierato tutti i titolari ma solo una parte; infatti ha opposto ad una mista di rincalzi e juniores una formazione che comprendeva: Vatta; Da Rold, D'Eri; Braico, Capitanio, Iannuzzi; Tommasi, Ravalico, Ive, Beorchia, Gentili. Gioco veloce, piacevole, diverse segnature (doppietta di Gentili, Ive, Beorchia, Tommasi e una per gli allenatori) e molto impegno da entrambe le parti, nonostante le pessime condizioni del terreno reso scivoloso dalla pioggia che a tratti è caduta anche durante la partitella, nell'ora abbondante che l'allenatore ha tenuto i giocatori sul campo.

Colovatti, Martinelli, Scala, Ferrara, Kuk, Ridolfi e Sadar, i titolari cioè che Radio non ha ritenuto opportuno schierare nell'allenamento a due porte, hanno lavorato al mattino. Una seduta impegnativa a base di atletica, palleggi, triangolazioni e una specie di tiro al bersaglio finale con Colovatti impegnatissimo a volare fra i pali.

Martinelli ha lavorato a pieno ritmo, dimostrando di essere ormai completamente guarito dal leggero infortunio alla caviglia. Il giocatore si è mosso senza accusare il minimo disturbo, per cui la sua presenza per domenica si può dare per certa. Contro la Cremonese giocherà anche Ridolfi che come previsto non è stato nè squalificato nè ammonito dal tribunale della Lega. La notizia è stata accolta con un sospiro di sollievo da Radio, che potrà contare sulla guizzante estrema destra per far... saltare il presumibile catenaccio della Cremonese.

Recuperati Martinelli e Ridolfi, Radio schiererà domenica la stessa formazione che ha giocato a Udine. Nessuna novità quindi per quanto riguarda lo schieramento a meno di qualche ripensamento, del resto molto improbabile, all'ultimo momento. L'allenatore non sembra intenzionato a fare esperimenti in questa delicata fase del campionato che vede la Triestina impegnata nella ricerca di una posizione tranquilla a centro classifica.

Gli alabardati completeranno la preparazione questa mattina allo stadio e quindi l'allenatore diramerà la lista dei convocati per l'incontro con la Cremonese.

C. N.

Come dovevasi dimostrare: la Lega Nazionale Semiprofessionisti non ha preso alcun provvedimento nei confronti di Ridolfi, espulso domenica a Udine dall'arbitro Messinese di Taranto. Prendiamo atto del «ravvedimento» del direttore di gara, il quale deve avere pensato che Ridolfi era già stato sufficientemente punito, avendo dovuto finire la gara anzi tempo. Questo non ci impedisce però di ribadire che l'espulsione era stata ingiusta: più istintiva che meditata, e assolutamente immeritata, con buona pace di chi ha ritenuto di affermare che la Triestina comunque doveva finire l'incontro in dieci. Una cosa è il tifo, una cosa è l'obiettività.

Schieramento confermato anche a Monfalcone

Monfalcone, 9

I titolari del CRDA hanno giocato, questo pomeriggio, contro la formazione dilettantistica del Vermegliano, sul terreno della Marcelliana, a Panzano. Nel corso dell'incontro vi sono state molte segnature; hanno vinto i cantierini, ma più che alle reti, si è badato ai collegamenti fra i reparti, all'intesa fra i singoli giocatori. Di Davide, nel secondo tempo, ha difeso la rete degli allenatori. Il CRDA ha giocato con questi atleti: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Merluzzi; Trevisan, Politti, Borsetto, Fogar, Cossar. Come si vede, hanno ripreso a giocare gli atleti ch'erano stati lasciati a riposo domenica scorsa; unico assente è stato Mreule, a causa di impegni di lavoro. Al termine dell'allenamento, Zelesnich ha dichiarato che contro la Trevigliese, domenica prossima, giocheranno gli stessi atleti che hanno incontrato la Biellese e la Solbiatese. Tutto al più, vi potrà essere qualche scambio di ruolo.

TOMASONI - CANE'

■ Il campione italiano dei pesi massimi, Piero Tomasoni, metterà in palio il titolo il 29 marzo a Torino contro Dante Canè. L'incontro si svolgerà al Palazzo dello Sport per l'organizzazione della «Opus».

CALCIO ALLIEVI

■ Sette squadre, suddivise in due gironi eliminatori, si contenderanno da domenica il titolo regionale allievi di calcio. Si tratta dell'Atletico di Portogruaro, Astra di San Vito al Tagliamento, Interclub Porpetto e Udinese, incluse nel girone «A»; del CRDA Monfalcone, Ponziana e San Lorenzo di Mossa ammesse nel raggruppamento «B». La formula prevede partite di andata e ritorno. Le prime due classificate di ogni raggruppamento prenderanno parte al girone finale per la conquista del titolo. Questo il programma della prima giornata d'andata che verrà disputata domenica: Girone «A»: Atletico Portogruaro - Interclub Porpetto; Astra San Vito al Tagliamento-Udinese. Girone «B»: Ponziana-San Lorenzo Mossa; riposerà il CRDA Monfalcone.

CALCIATORI JUNIORES

■ A Firenze, in una partita di allenamento, una selezione di calciatori juniores ha battuto la Cattolica Virtus per 4-0 (1-0).

GLI ATLETI ALABARDATI DAL RECUPERO DI MILANO ALLA FINALE DI ROMA

SI È AFFERMATO LO SPIRITO DI BANDIERA CON IL SUCCESSO DI TRIESTE A CAMPANILE NUOTO

La rappresentativa di Trieste, superando ogni più rosea previsione, si è aggiudicata lo spareggio di «Campanile Nuoto» battendo l'altro ieri sera, alla piscina «Cozzi» di Milano, le formazioni di Firenze e Napoli. Grazie a questo splendido successo i triestini, nelle cui file nuotano anche in base al regolamento della manifestazione, alcuni atleti di Padova, hanno acquisito il diritto di disputare la finale in programma a Roma mercoledì prossimo, cui parteciperanno le vincenti della fase eliminatoria e cioè Milano, Roma e Torino.

Generalmente ogni vittoria di un complesso natatorio è frutto dell'exploit di alcuni fuoriclasse, ed in effetti anche a Milano il successo dei nostri colori è stato determinato dalle solite ottime prestazioni della Dapretto e della Scassanella e dei vari Del Campo, Pangaro, Spangaro e Chino; ma ci sembra che, una volta tanto, appaia ingiusto sottolineare le virtù di chi già tanta fama ha acquisito in campo nazionale ed europeo, quando invece appare più opportuno dare il merito del successo a tutti i partecipanti a questa difficile trasferta ivi compresi i preparatori e i dirigenti.

L'armonia, l'omogeneità, lo spirito di bandiera e l'entusiasmo che regnano attualmente in seno alla squadra di Trieste vanno infatti considerati i fattori essenziali della prestazione positiva a Milano. Già alla partenza Pangaro e soci avevano chiaramente manifestato l'intenzione di battersi fino all'ultimo respiro e, nonostante la difficoltà dell'impegno (la squadra di Firenze sulla carta era data nettamente favorita) il «clan» triestino era dominato da un'ondata di fiducia così convincente da far bene operare anche il più scettico dei critici.

Ed è andata bene, anzi benissimo, a giusta ricompensa di tutti coloro che sanno sacrificarsi per uno sport che tutto pretende restituendo solo spiccioli di gloria. La Dapretto e Del Campo erano reduci dal meeting di Brema e non sarebbe stato niente di strano se il loro rendimento a Milano fosse stato inferiore a quello normale. Invece i due giovanissimi non si sono smentiti. Ieri pomeriggio la Dapretto, raggiante per la vittoria ha tenuto a sottolineare questo particolare. «Ha visto — ha quindi aggiunto — ho fatto anche la staffetta stile libero e non sono proprio andata male». Brava Luciana, in tutti i sensi; è una portabandiera dalla carica inesauribile, in cui si fondono le innegabili doti di classe con quelle della spontaneità e della cordialità che siamo certi non perderà nemmeno quando altri e tanti successi andranno ad aggiungersi al suo già considerevole carnet.

L'incontro, sotto il profilo tecnico, è stato entusiasmante fin dalle prime battute; dai 200 s. l. maschili, dove il vecchio Spangaro si è visto soffiare per nemmeno «mezza mano» la vittoria da Fossati, ai 100 farfalla femminili, con la De Zucco commovente fino all'ultima vasca, alle staffette che hanno visto i triestini brillanti in tutte le specialità.

Una prova dunque largamente positiva, che pone il nuoto di Trieste in una posizione di tutto rispetto nell'ambito nazionale.

Adesso incomincia l'operazione Roma. La finale sarà durissima; le squadre di Roma, Milano e Torino sono davvero formidabili e parlare di vittoria dei triestini significherebbe in questo momento uscire dalla realtà. Ma per una squadra dalla volontà di ferro nulla è impossibile, anche se non dovesse presentarsi alla competizione al completo dei ranghi. Così appunto come è successo a Milano l'altro ieri. E a Milano si è vinto, a riconfermare il vecchio detto secondo il quale, in questo mondo, tutti siamo necessari, ma nessuno (o... nessuna) insostituibile.

L. G.

SCARFIOTTI A LONDRA

■ Ludovico Scarfiotti, pilota della «Ferrari», è partito dall'aeroporto di Fiumicino, diretto a Londra, dove domenica parteciperà al volante di una formula uno della casa modenese alla corsa di Brans Hatch in programma nella capitale britannica.

LA PRIMA DURA STOCCATA AL «DITTATORE DEL CALCIO»

Mandelli in guerra con Pasquale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 9

Tira aria di burrasca in seno al Consiglio federale della FIGC. Il presidente della Federcalcio Pasquale, convinto di essere passato indenne attraverso l'avventura dei «mondiali» solo per essere riuscito ad affossare Fabbri, capro espiatorio di tutta una politica fallimentare, si atteggia da qualche tempo a dittatore del calcio italiano. Tuona nelle conferenze stampa, minaccia provvedimenti drastici contro giocatori, società, dirigenti; con il sorriso sulle labbra è riuscito perfino ad affermare che sarebbe capace anche di bloccare i trasferimenti dei giocatori.

C'è chi si è scocciato di questo suo atteggiamento, e lo ha dichiarato pubblicamente: «Pasquale, fra l'altro, ha fatto la scelta dei responsabili della Nazionale senza interpellare il Consiglio federale, come sarebbe stato suo dovere. Un uomo come Herrera avrebbe avuto bisogno del conforto di una decisione unanime e non della semplice ratifica di un provvedimento adottato unilateralmente dal presidente». Questo il pensiero del presidente del settore tecnico della FIGC, Walter Mandelli, su Pasquale e su una delle sue più recenti decisioni.

Pasquale oggi ha ribattuto seccamente a Mandelli: «Quando tali critiche — ha detto — vengono anticipate pubblicamente, anzichè nella sede appropriata e cioè avanti al Consiglio federale, unico competente a giudicare le sue critiche e l'operato del presidente, si dovrebbe perlomeno avere la sensibilità di dimettersi».

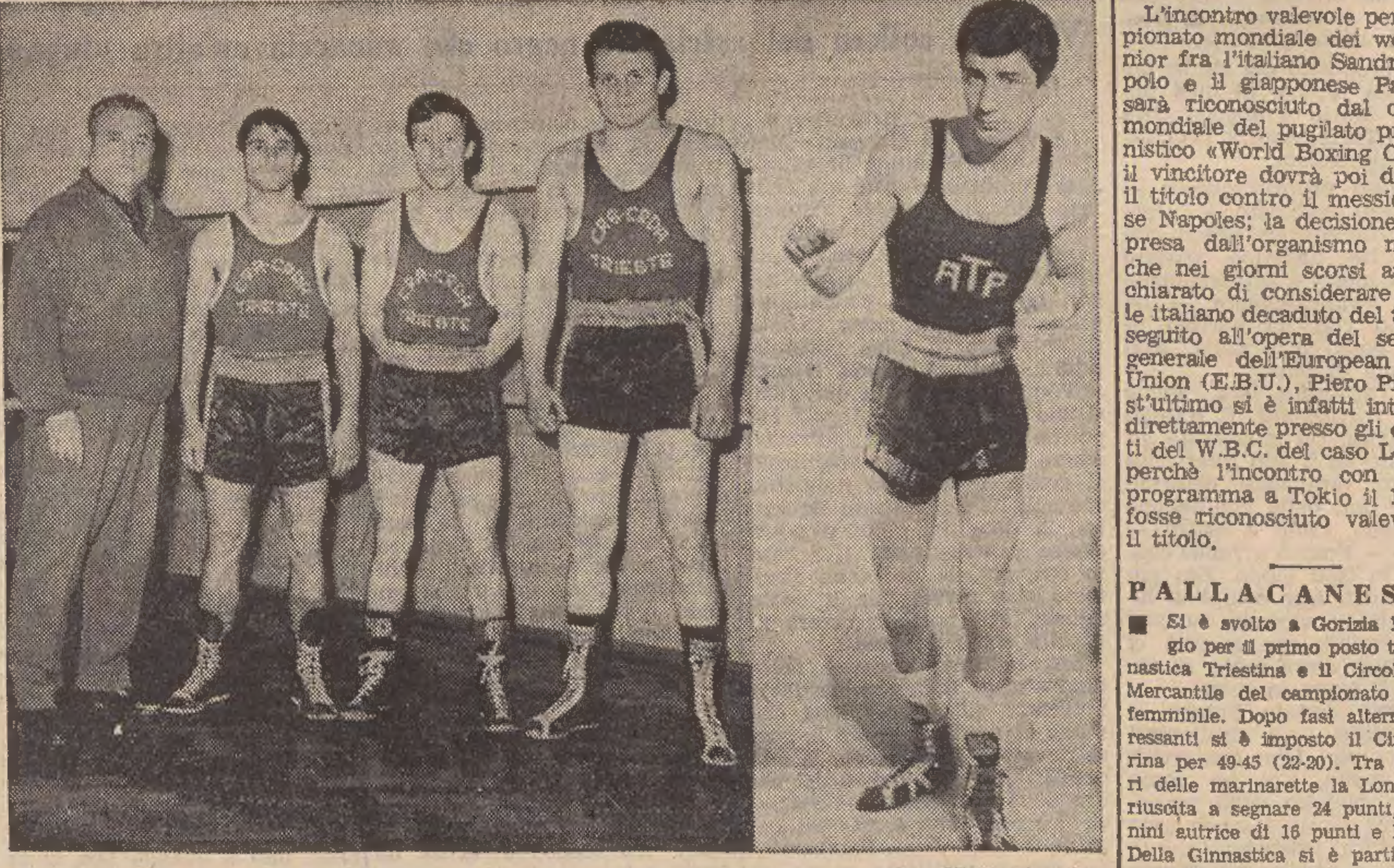
Mandelli di rincalzo ha dichiarato: «Il presidente può agire di sua iniziativa soltanto in circostanze straordinarie, nelle quali l'urgenza sia tale da non potersi convocare il Consiglio federale sui fatti in rapporto ai quali il presidente ha preso recentemente posizione (indisciplina sui campi di gioco, ecc.), non c'è niente di urgente, io ho manifestato il mio disagio nei confronti di questi fatti, rispondendo a precise domande che mi sono state rivolte. Per quanto si riferisce al richiamo circa la competenza del Consiglio federale, faccio presente che io ho deplorato proprio il fatto che dette competenze siano state sistematicamente ignorate».

Mandelli non ha voluto commentare il riferimento di Pasquale circa le possibilità di dimettersi. E se si dimettesse, sia detto fra parentesi, cadrebbe in crisi il settore tecnico della FIGC, che proprio in questi giorni è impegnato con l'avvio dell'attività delle squadre azzurre preolimpica e juniores. Chi perirà nello scontro potrebbe essere facile pronosticarlo, ma non è da escludere che il Consiglio federale, nella seduta del 14 marzo, veda schierati altri dirigenti contro Pasquale.

G. L.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domenica prossima, con inizio alle 14.30, nello stand di Muggia della Società Triestina Tiro a Volo viene organizzata una gara di tiro al piattello libera a tutte le categorie. Trenta piattelli in due serie di 15, distanza metri 15. Sono in palio medaglie d'oro e di argento. Direttore di tiro Mario Bonifacio.



Quattro pugili di società triestine che parteciperanno ai campionati nazionali dilettanti in programma a Napoli dal 13 marzo. Da sinistra: Natale Caredda (piuma), Paolo Lupi (gallo) e Luciano Valenta (medio) con l'istruttore Silvano Antoniutti, dei CRDA; Bruno Cocciolo (superwelter) dell'A.P.T. («Giornalfoto» e «Gab»)

IN POCHE RIGHE

TRIS AL GALOPPO

■ Tredici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Quadrifoglio, in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle in Roma, corsa Tris della settimana. Ecco il campo definitivo: Premio Quadrifoglio (lire 2.500.000, handicap a invito, m. 1800, p.g., corsa Tris): 1) Raffaello (G. Pisa), 2) Twist (Panici), 3) Mindella (Andreucci), 4) Kheir Eddin (Agriforni), 5) Piossasco (Di Nardo), 6) Beppo Penzo (De Monte), 7) Rock Soir (Mattei), 8) Diego De Saavedra (Forte), 9) Andreas (Castaldi), 10) Kronenrost (Saggiomo), 11) Dainty Boy (Venditti), 12) Luna Park (De Sanctis), 13) Gioventina (Marfoli).

CICLISMO DACE

■ Domenica prossima avrà luogo il «Circuito ciclistico 3 Comuni» per allievi e dilettanti DACE. La competizione è organizzata dal G.S. ENAL - Moratti

PUGILATO AD AREZZO

■ Il peso massimo udinese Confi ha battuto ai punti in sei riprese Besi, di Sansepolcro, nella riunione di ieri sera ad Arezzo. Cappellotto, pure di Udine, è stato sconfitto invece dal piuma Tocco di Cagliari per intervento medico alla quarta ripresa.

DARIO BENVENUTI

■ Il superwelter Dario Benvenuti, fratello del campione europeo, incrocerà i guantoni con Murgia a Bologna nella riunione programmata al Palazzo dello Sport di Bologna la sera del 16 marzo.

NEVIO CARBI

■ Il pugile triestino Nevio Carbi, ex campione d'Italia dei pesi gallo, è partito ieri per Melbourne dove incontrerà l'australiano Rose.

Lopopolo - Fuji valido per la corona

Roma, 9

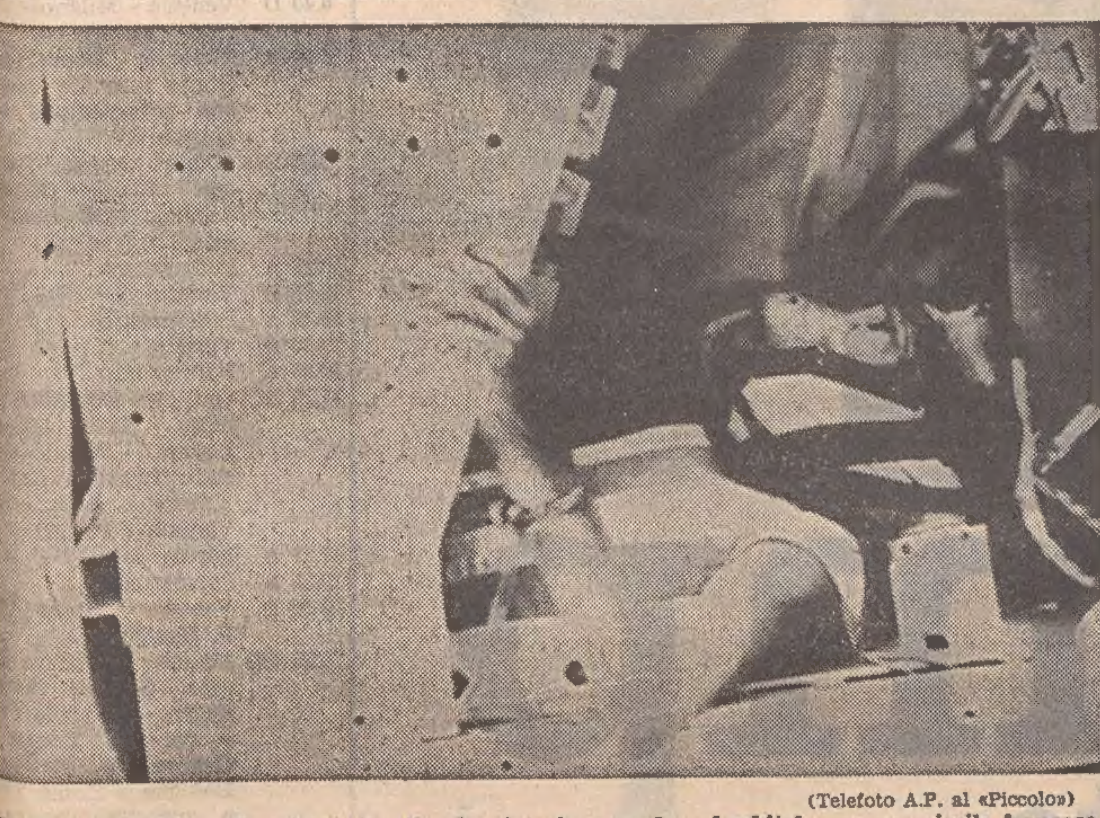
L'incontro valevole per il campionato mondiale dei welter junior fra l'italiano Sandro Lopopolo e il giapponese Paul Fuji sarà riconosciuto dal consiglio mondiale del pugilato professionistico «World Boxing Council»: il vincitore dovrà poi difendere il titolo contro il messicano Jose Napoles; la decisione è stata presa dall'organismo mondiale che nei giorni scorsi aveva dichiarato di considerare il pugile italiano decaduto del titolo, in seguito all'opera del segretario generale dell'European Boxing Union (E.B.U.), Piero Pini. Quest'ultimo si è infatti interessato direttamente presso gli esponenti del W.B.C. del caso Lopopolo perchè l'incontro con Fuji, in programma a Tokio il 18 aprile fosse riconosciuto valevole per il titolo.

PALLACANESTRO

■ Si è svolto a Gorizia lo spareggio per il primo posto tra la Ginnastica Triestina e il Circolo Marina Mercantile del campionato giovanile femminile. Dopo fasi alterne e interessanti si è imposto il Circolo Marina per 49-45 (22-20). Tra le migliori delle marinarette la Longo, che è riuscita a segnare 24 punti, la Antonini autrice di 16 punti e la Mattei. Della Ginnastica si è particolarmente distinta la Colavizza (20 punti). Domenica il C.M.M. affronterà la Tarcentina a Trieste per la finale regionale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SCIMMIETTA SPAZIALE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hammaguir — La scimmietta Martine lanciata in un volo suborbitale con un missile francese

Elezioni suppletive

RESTANO AI LABURISTI I seggi in palio

Londra, 9

Il partito laburista ha mantenuto i seggi che aveva alla Camera dei Comuni in due circoscrizioni dove si sono svolte oggi elezioni suppletive, ma con maggioranze drasticamente ridotte. Nella città industriale di Nuneaton i laburisti hanno mantenuto il seggio con una maggioranza ridotta di un terzo rispetto alle elezioni generali del 1966 (4054 voti oggi contro 11.403 nel 1966). Il candidato laburista ha ottenuto infatti 18.239 voti contro i 14.185 andati al candidato conservatore e i 7.644 a quello liberale.

Nella circoscrizione mineraria gallese di Rhondda West i laburisti hanno avuto una maggioranza drasticamente ridotta: dai 16.888 voti di maggioranza ottenuti nelle elezioni generali del 1966, sono passati oggi ad una maggioranza di 2.306 voti. La circoscrizione di Rhondda West è considerata una sicura roccaforte laburista. Il candidato laburista ha ottenuto 12 mila 373 voti contro i 10.067 andati ad un candidato nazionalista gallese. In queste due circoscrizioni i laburisti hanno ottenuto la più bassa percentuale.

MENTRE A GIAKARTA SI DISCUTE DEL DESTINO DI SUKARNO

ASPRI SCONTRI A GIAVA FRA ESERCITO E COMUNISTI

Ottanta ne sono stati uccisi dopo che avevano assalito un posto militare - Un santuario serviva loro da rifugio

Tokio, 9

L'atmosfera di tensione che regna a Giakarta, dove il Congresso consultivo del popolo ha affrontato il terzo giorno di dibattito sulla posizione di Sukarno, si è repentinamente aggravata in seguito all'annuncio dato questa mattina dall'agenzia «Antara» di gravi scontri avvenuti all'Est di Giava tra elementi definiti filocomunisti e reparti dell'esercito.

Ottanta comunisti e il loro capo sono stati uccisi in uno scontro contro truppe governative nella città di Blora, centro petrolifero a Giava centrale, a circa 800 chilometri ad Est della capitale. Quattro giorni fa — dice il comunicato — un gruppo comandato dall'eminente capo locale spiritualista Mbah Suro — il quale affermava di possedere magici poteri che lo rendevano invulnerabile ai proiettili — ha attaccato un posto militare. Ne è seguito uno scontro durato nove ore, al termine del quale gli attaccanti sono stati respinti, lasciando sul terreno ottanta morti compreso il capo Suro; anche i militari hanno avuto diverse perdite.

Mbah Suro godeva di grande influenza sugli abitanti dei villaggi di Giava orientale e centrale e si calcola che il numero dei suoi seguaci fosse di circa 5000. Egli aveva un proprio «santuario» al quale convenivano migliaia di persone. Un portavoce della divisione «Diponegoro» di stanza a Giava centrale, il maggiore Suhirno, ha detto che in realtà il «santuario» di Suro serviva per riunioni clandestine comuniste e che ci sono indicazioni che «i resti del Partito comunista indonesiano se ne servissero per cercare di organizzarsi al fine di lanciare un contrattacco e di intraprendere un'altro tentativo di colpo di Stato». La località, ha aggiunto Suhirto, serviva a quadri comunisti di diverse regioni, che venivano istruiti e addestrati soprattutto su problemi militari. Sono stati arrestati circa 1500 seguaci di Suro e sequestrate armi.

Il «santuario» è stato dato alle fiamme.

Il congresso consultivo del popolo — massimo organismo legislativo indonesiano — continua intanto il dibattito, cominciato tre giorni fa, sul futuro del Presidente Sukarno. Come è noto, il congresso discute una mozione in cui si chiede l'esonero di Sukarno dalla carica di Presidente, da lui tenuta da 22 anni, e una inchiesta sulla sua eventuale partecipazione al tentativo di colpo di Stato del 1966.

L'esercito indonesiano ha proposto oggi al Congresso consultivo del popolo di proclamare che il Presidente Sukarno è incapace di svolgere le sue funzioni «per motivi di salute», di togliergli tutti i poteri e di nominare il generale Suharto Presidente ad interim fino alle elezioni generali dell'anno prossimo. Presentando tale proposta, il Procuratore Generale Sugiharto ha chiesto al Congresso di precisare che il Presidente Sukarno non ha agito in accordo con la Costituzione.

RETATE DELL'ESERCITO nel centro di Gibuti

Gibuti, 9

Truppe francesi e reparti di polizia hanno sottoposto il centro di Gibuti ad un massiccio rastrellamento per controllare l'idendità dei residenti. Molti somali senza documenti sono stati arrestati, caricati sugli automezzi militari e portati via. Le truppe hanno chiuso quasi tutte le strade che confluiscono sulla moschea centrale e sul mercato. Anche le auto private sono state perquisite per la eventualità che trasportassero armi ed esplosivi.

Nelle ultime settimane, molti somali sono stati espulsi dal territorio e inviati nella vicina Repubblica somala. La Somalia francese, che fu teatro di gravi disordini durante la visita del Presidente De Gaulle, si sta preparando al referendum del 19 marzo che deciderà del suo futuro. I francesi offrono ai centomila somali una forma limitata di indipendenza che prevede il mantenimento da parte di Parigi del controllo sulla politica estera, sulle forze armate, sulle finanze. Durante la notte, sui muri del quartiere centrale di Gibuti sono apparsi numerosi manifesti che invitano la popolazione a respingere la proposta francese e a battersi per «la libertà e l'indipendenza».

Durante il rastrellamento, la popolazione locale ha urlato invettive all'indirizzo delle truppe francesi.

Americano nato in Spagna espulso da Madrid

Barcellona, 9

Il prof. Juan Corominas, un americano di origine spagnola esperto di lingue romanze, fermato alcuni giorni fa per aver partecipato a una riunione definita «illegale» dalle autorità è stato espulso dalla Spagna.

DIVAMPA NUOVAMENTE L'OPPOSIZIONE ALLA RIVOLUZIONE CULTURALE

CENTINAIA DI MORTI A CANTON FRA GUARDIE ROSSE E LAVORATORI

Nella stessa zona i giovani fanatici hanno subito gravi perdite in seguito a un attentato dinamitardo - Strade e linee ferroviarie sono state minate

Tokio, 9

Notizie di gravi scontri fra anti-maoisti e guardie rosse giungono da Canton mentre le informazioni desumibili dagli organi di informazione ufficiali di Pechino indicano che i tentativi di raggiungere un compromesso tra sostenitori e oppositori della rivoluzione culturale sono ancora in corso.

Le informazioni sulla grave situazione che si è venuta a determinare nella grande città della Cina meridionale sono state raccolte a Hongkong da viaggiatori provenienti dal continente e sono state riferite dagli organi di stampa cino-nazionalisti. Esse riferiscono che almeno 170 persone sono morte in duri scontri in corso da venerdì scorso a Fatshan, un sobborgo di Canton, tra alcune migliaia di guardie rosse e la popolazione operaia scesa in campo in appoggio dei dirigenti comunali e della locale organizzazione del partito, schieratisi contro la rivoluzione culturale.

Gli incidenti più gravi — secondo queste informazioni — si sarebbero verificati intorno all'edificio che ospita il comitato locale del partito comunista, occupato da 700 funzionari contrari alla rivoluzione culturale. Le guardie rosse sarebbero riuscite a conquistare l'edificio e ad arrestare diversi dirigenti dell'organizzazione del partito, tra i quali il segretario della federazione sindacale Kang Kuo-ting. Tre uomini sarebbero stati sottoposti a un sommario processo insieme col vicesindaco di Fatshan, Tseng Giu. Il successo iniziale delle guardie rosse — riferiscono le stesse informazioni — ha provocato una forte reazione da parte della popolazione locale con la conseguenza che a Fatshan regna oggi una gravissima tensione. gli scontri tra maoisti e anti-maoisti si susseguono e la situazione appare aperta a qualsiasi sviluppo.

Altre informazioni riferite dal quotidiano nazionalista di Hongkong «Sing Tao Ji Pao» asseriscono che in un'altra località di Canton le guardie rosse hanno subito gravi perdite in seguito a un attentato dinamitardo perpetuato contro un edificio scolastico dove esse avevano stabilito la loro sede. Nell'attentato — avvenuto il 15 febbraio scorso — sarebbero morte almeno una cinquantina di guardie rosse. Sempre nella regione di Canton, immediatamente a Nord della città, elementi antimaoisti hanno sabotato le linee ferroviarie che ora, secondo informazioni raccolte a Hongkong, reparti specializzati dell'esercito stanno provvedendo a riparare. Si è infine appreso che un potente ordigno esplosivo è stato scoperto e rimosso dagli specialisti dell'esercito sulla statale di Fatshan.

L'atteggiamento incline al compromesso degli uomini che sembrano avere attualmente il controllo degli organi di informazione ufficiale e che presumibilmente fanno capo al Primo Ministro Ciu En-lai è messo in evidenza da un articolo apparso oggi sul «Quotidiano del Popolo» di Pechino e riferito dall'agenzia «Nuova Cina». In esso i seguaci di Mao Tse-tung, e le organizzazioni di guardie rosse in particolare, vengono invitati a non deviare dalla linea maoista. Noi — dice l'articolo, che appare un ammonimento alla moderazione o addirittura un invito ad aprire un dialogo con gli oppositori della rivoluzione culturale — dobbiamo ammettere che c'è della polvere nel nostro lavoro e nel nostro pensiero. Dobbiamo perciò lavarci e spolverarci regolarmente e dovremmo essere grati a chi ci aiuta a farlo. Quest'ultima affermazione, che sembra alludere ai critici, almeno i più moderati, della rivoluzione culturale è apparsa a molti osservatori un invito alla apertura del dialogo e alle soluzioni di compromesso.

Infine il corrispondente del giornale giapponese «Mainichi» pubblica estratti oggi di manifesti delle guardie rosse dai quali risulta che in un discorso pubblicato per la prima volta questa settimana, ma pronunciato il 28 settembre 1962 alla decima sessione dell'ottavo comitato centrale del partito comunista cinese, Mao Tse-tung rivelò che Kruscev propose nel 1958 alla Cina di creare una flotta da guerra cino-sovietica. La proposta fu considerata dai cinesi come un tentativo per controllare le coste cinesi e per permettere un eventuale blocco navale della Cina.

Nel discorso, Mao Tse-tung traccia la storia delle relazioni cino-sovietiche e rivela che nel 1949 Stalin sospettava che la Cina fosse una nuova Jugoslavia allo stato potenziale e che Mao Tse-tung potesse trasformarsi in un «Tito asiatico». Allora, Mao si recò a Mosca allo inizio del 1950 e concluse il trattato di alleanza con l'URSS. Stalin, sempre secondo Mao, non voleva firmare tale trattato, tanto che ne differì la conclusione di circa due mesi.

Soltanto dopo la guerra di Corea Stalin cominciò ad avere fiducia nella Cina. Mao Tse-tung ricorda inoltre che nel 1945 Stalin era contrario al proseguimento della rivoluzione in Cina ed ebbe a dire ai comunisti cinesi: «Non fate scoppiare la guerra civile, cooperate con Ciang Kai Scek, altrimenti la Cina sarà rovinata». I comunisti cinesi si rifiutarono di seguire questo consiglio.

E' la prima volta che un testo attribuito pubblicamente a Mao Tse-tung fa menzione di difficoltà tra Stalin e i comunisti cinesi dopo la fine della guerra e di opposizioni tra Stalin e Mao Tse-tung dopo il successo della rivoluzione cinese, al momento della firma del trattato cino-sovietico.

IL NAUFRAGIO SULLA COSTA LUSITANA DI CAPARICA

Viene escluso uno scoppio nello scafo della «Scotti»

Rottami in grande quantità sono portati dalle onde a riva - Commossa riconoscenza per i soccorritori

Lisbona, 9

Il mercantile italiano «Laura Scotti» secondo quanto annunciato dalle autorità marittime portoghesi, è completamente sommerso dalle onde. Il mercantile, che si era incagliato ieri al largo di Caparica è ricoperto dalle ondate che riversano sulla spiaggia di Caparica numerosi rottami. Contrariamente a talune informazioni gli ambienti marittimi portoghesi escludono che a bordo della nave sia avvenuta un'esplosione al momento in cui il mercantile si è incagliato. Tuttavia dato che al momento di abbandonare la nave i marinai non avevano interrotto i circuiti elettrici di bordo, sulla nave era scoppiato un incendio.

All'ospedale di Almada, dove i dieci marinai sono stati ricoverati, si apprende che gli uomini si stanno rimettendo dagli effetti del naufragio. Alle dodici (locali), non era stato ancora ritrovato il corpo del marittimo italiano Pietro Balbi di 31 anni, scomparso nel pomeriggio di ieri in seguito al naufragio.

Dalle 17.45 (ora locale) del 7 marzo, quando la nave salpò le ancore da Leixoes (Oporto), fino a mezzogiorno e mezzo del giorno 8 tutto era andato bene. La «Laura Scotti» era partita alla volta di La Spezia con un carico di settecentocinquanta tonnellate di minerale di piombo. Alle 10.30 di ieri era a Capo Da Roca avendo ricevuto l'ordine di seguire la rotta Capo Esquichel. Alle 12 aveva ricevuto l'ordine di puntare su Capo S. Vicente. Lo ha dichiarato dal suo lettino d'ospedale il capitano Fanciulli il quale ha così raccontato l'accaduto:

«A mezzogiorno di ieri ho lasciato sul ponte di comando il primo ufficiale Jacono Gerlando (ero sul ponte dalle quattro) per andare a fare colazione e per riposarmi in cabina. Mi ero appena disteso, vestito, in cucetta quando ho avvertito un violentissimo urto. Quasi subito un marinaio è entrato nella mia cabina comunicandomi che una gigantesca ondata aveva fatto inclinare la nave provocando lo spostamento del carico su un fianco.

«Ho verificato infatti che la «Laura Scotti» si era inclinata su un angolo di trenta gradi. Spirava un forte vento di libeccio: ho ordinato che venisse lanciato subito lo «SOS», e chiamato il porto di Lisbona, dando l'esatta posizione della nave e pregando che venissero avvisate tutte le navi vicine. Tranquillizzati gli animi degli uomini dell'equipaggio, ho cercato allora di navigare verso la costa fino ad arrivare in vista di Caparica. Quando la profondità del mare lo ha consentito ho fatto gettare due ancore. L'inclinamento della nave era frattanto diventata di 45 gradi. Ho allora ordinato l'abbandono della nave. Quando tutti i membri dell'equipaggio erano già scesi in mare, anch'io mi sono deciso ad abbandonare la nave, ma la forza del mare ha capovolto quasi subito le due zattere pneumatiche sulle quali (sei in una e cinque nell'altra) ci eravamo rifugiati e ci siamo trovati così in balia delle onde».

Il comandante a nome dell'equipaggio e suo personale ha tenuto a ringraziare le autorità marittime portoghesi e la popolazione di Caparica i cui pescatori avevano per primi visti i segnali della «Laura Scotti» e dato l'allarme accorrendo in soccorso dei naufraghi.

SI RIPETE UNA TRAGEDIA AVIATORIA DOPO POCHI GIORNI NELL'OHIO

«DC-9» urta in volo un aereo Periscono ventisei persone

Nessun superstite è stato trovato tra i cumuli di rottami in fiamme A uno scalo precedente il grosso «jet» aveva sbarcato molti passeggeri

Urbana, 9

Ventisei persone hanno oggi perduto la vita nello scontro in volo tra un bireattore «DC 9» della TWA ed un aereo privato, avvenuto sul cielo dell'Ohio, ad una cinquantina di chilometri a Nord-Ovest dall'aeroporto di Dayton. La sciagura non ha avuto superstiti. I rottami dei due aerei, ed i miseri resti delle vittime, sono stati rinvenuti su di un'area di dieci chilometri quadrati, attorno al centro turistico di Meadow Lake, otto chilometri a Nord di Urbana.

L'aereo della Trans World Airlines, diretto da New York a Chicago con il volo 553, aveva a bordo ventun passeggeri e quattro membri dell'equipaggio. L'aereo privato aveva a bordo il solo pilota. Lo scontro è avvenuto quando il «DC 9» era a soli 9 minuti dall'aeroporto di Dayton il suo ultimo scalo prima di Chicago.

La torre di controllo di Dayton ha comunicato che aveva osservato entrambi gli aerei sugli schermi radar, ma non avevа conferito via radio con i piloti nei minuti che hanno preceduto il tragico scontro. Il tempo sull'Ohio era ottimo e la visibilità più che buona. Sembra che solo una gravissima inosservanza delle norme di volo da parte del pilota di uno degli aerei possa avere provocato la sciagura: comunque le autorità dell'aviazione civile non hanno avanzato finora ipotesi sulle cause della collisione. E' questa di oggi la terza grave sciagura aerea negli ultimi cinque giorni nel mondo, e la seconda da domenica nel cielo dell'Ohio. Ad una ottantina di chilometri di distanza dal punto di caduta del «DC-9», nei pressi di Kenton, era precipitato domenica scorsa un aereo turboelica «Convair 580», della compagnia «Lake Central», provocando la morte di 38 persone.

La Trans World Airlines ha comunicato che è questo il primo turboreattore che la compagnia ha perduto dal 20 marzo 1959, quando per la prima volta impiegò dei «Jet» sulle proprie linee. Un gran numero di passeggeri erano scesi allo scalo prima di Dayton, e cioè a Pittsburg, in Pennsylvania. Questa circostanza ha evitato che la sciagura avesse proporzioni ancor più tragiche. Il «DC-9», che viene impiegato su distanze medie, aveva come programma di volo New York-Harrisburg-Pittsburg, Dayton e Chicago.

Il primo allarme era stato dato dalla polizia stradale, che aveva chiamato sul luogo della sciagura le autoambulanze di tutte le località vicine, ed in particolare di Urbana. Ma ben presto ci si rendeva conto che l'unica cosa da fare per i soccorritori era di raccogliere le salme, in gran parte bruciate e in frammenti, delle vittime della collisione. Una camera ardente di emergenza veniva creata nei pressi. Una delle vittime era un bambino di pochi giorni di vita.

Una donna che abita in un villino a circa 800 metri dal punto di caduta della carlinga del «DC-9», la signora Wayne Rinehart, dichiarava di avere udito «un fragore come di una esplosione», prima che l'aereo cadesse al suolo. La carlinga dell'aereo da turismo è stata ritrovata a tre chilometri di distanza da quella del «DC-9».

MORTO DI VECCHIAIA un bimbo di undici anni

Moncton, 9

Rick Gallant, di 11 anni, è morto di vecchiaia ieri nella casa dei genitori a Kent, nel New Brunswick. Il bambino era stato colpito da una malattia rarissima e incurabile: la «progeria» o vecchiaia infantile. Egli aveva le caratteristiche fisiche di un vecchio di 95 anni. Sua sorella Norma, di 8 anni, colpita dalla stessa malattia, secondo i medici non sopravviverà di molto al fratello.

La «progeria» è una malattia molto rara e si ignora da quali cause sia provocata nei bambini.

STAVANO EFFETTUANDO RIPRESE FOTOGRAFICHE

Assassinate a freddo due ragazze in Baviera

Un giovane di 18 anni ha confessato il duplice delitto e un altro omicidio - Ha agito «per il gusto di uccidere»

Monaco, 9

I corpi di due giovani donne dell'età di circa venti anni, uccise con numerosi colpi di pistola alla schiena, sono stati ritrovati nei pressi di un passaggio a livello nella zona di Miesbach, in Baviera. Le vittime sono state identificate per le studentesse Ingrid Schulze e Ulla Bach, entrambe di 23 anni. Il riconoscimento è stato facilitato dagli apparecchi fotografici trovati accanto ai corpi.

Nelle borsette delle due giovani non è stato trovato denaro e ciò ha fatto pensare ad un delitto per rapina. Questa ipotesi, tuttavia, è sembrata in contrasto col fatto che accanto ai due cadaveri sono stati trovati due costosi apparecchi fotografici.

In relazione al delitto la polizia ha arrestato successivamente a Berchtesgaden un giovane di 18 anni, Roland Purkhard. Nella cittadina infatti è stata ritrovata l'automobile di Ulla Bach, a bordo della quale le due ragazze erano partite da Monaco. Accanto all'automobile è stato sorpreso il Purkhard che ha cercato di nascondersi. All'interno dell'auto la polizia ha trovato l'arma usata per uccidere le due giovani.

Roland Purkhard ha confessato quindi di essere il responsabile del duplice assassinio delle due studentesse. Il dicottenne, che dapprima si era protestato innocente, ha ammesso di avere sparato alle spalle alle due ragazze mentre stavano facendo fotografie lungo la ferrovia presso Darching, nell'Alta Baviera. Purkhard ha inoltre confessato di essere responsabile di un altro delitto, commesso domenica scorsa a Furth, la cui vittima è stato un pensionato di 72 anni. Come giustificazione dei crimini di cui si è macchiato il giovane si è limitato a dire che provava il desiderio di uccidere.

LA VICENDA DELL'INSEGNANTE ASSASSINATO CON UNA FUCILATA

Presi in Sardegna due individui Forse uccisero il Sindaco di Ruinas

Dalle prime indagini risulterebbe che essi avrebbero agito come sicari Consegnate ai carabinieri dalla vittima alcune lettere minatorie ricevute

Cagliari, 9

Carabinieri e polizia hanno arrestato nella tarda serata due persone ritenute responsabili dell'omicidio del Sindaco di Ruinas, l'insegnante elementare Arnaldo Tatti, ucciso l'altro ieri con un colpo di fucile caricato a pallettoni mentre a bordo della sua motoretta rientrava nella propria abitazione. Il cadavere fu trovato l'indomani dalla madre dell'insegnante in una pozza di sangue.

I presunti responsabili del delitto, che avrebbero confessato, sono il pastore Anselmo Pistis, di 23 anni, e il contadino Giovanni Antonio Tatti di 33. Essi si trovano attualmente nella caserma dei carabinieri di Ruinas sottoposti ad interrogatorio in attesa di essere condotti nelle carceri di Oristano. Le indagini sono state condotte personalmente dal Questore di Cagliari, dott. Guarino, dal comandante del gruppo carabinieri col. Buci e dal dirigente della Squadra omicidi della Questura di Cagliari, dott. Fichera.

I due giovani arrestati quali presunti responsabili dell'uccisione del Sindaco di Ruinas sarebbero, secondo notizie non confermate, gli esecutori materiali del delitto. Contro di essi il Pretore di Ales ha emesso mandato di cattura. Dei due, il Tatti avrebbe confessato. Si ignorano i motivi che avrebbero indotto i due a compiere il delitto o se essi siano stati incaricati da altre persone. Si è saputo, peraltro, che nei giorni scorsi il Sindaco avrebbe ricevuto alcune lettere minatorie, in una delle quali era scritto: «State attento quando rincasate». La lettera sarebbe stata consegnata in caserma dal Sindaco per le indagini.

CONCLUSO ENTRO APRILE il «Kennedy Round»

Ginevra, 9

Le trattative che vanno sotto il nome di Kennedy Round dovranno esser concluse entro il 30 aprile prossimo. Così ha deciso il comitato per i negoziati commerciali del GATT, che ha sin qui diretto i negoziati miranti originariamente ad un ribasso del 50 per cento dei dazi doganali dei Paesi partecipanti, per facilitarne gli interscambi.

Le trattative hanno avuto momenti di alti e bassi, intervallati da lunghe sospensioni, ed è stato soltanto il mese scorso che sono state messe su un binario fecondo di risultati positivi. Ne è attribuito il merito al Mercato comune europeo, specie dopo la riunione del suo Consiglio ministeriale di metà gennaio a Bruxelles, mentre le sue decisioni dell'ultima riunione dei giorni scorsi hanno permesso di stabilire il termine del 30 aprile, proposto dal direttore generale del GATT Wyndham e approvato da tutti i membri del comitato. Molto, però, resta ancora da compiere e i lavori dovranno procedere speditamente perchè la scadenza possa venire osservata.

Intanto è scartato che si possa pervenire a riduzioni di dazi doganali dell'ordine del 50 per cento. E' più probabile che esse oscillino tra il 20 e il 30 per cento, in media, per i prodotti industriali e ad assai meno per quelli agricoli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† **Anna ved. Bigini**

è mancata ai suoi cari.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata a Fossombrone.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia GIOCONDO RUBIN partecipa al lutto per la scomparsa di

Anna Maria Costante

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marcello Bortolotti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Suora Niside.

LA MAMMA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Eugenia

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie ROZMAN e SCHNITZER

Commossi per le affettuose onoranze tributate alla nostra cara

Agnese Ruzzier ved. Ravalico

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie RAVALICO - PRODAM

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Ortensia Buri

le sorelle, il fratello e i nipoti ringraziano.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Guglielmo Guglielmi

la moglie e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani alle ore 8 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Verona - Trieste
11.3.1966 - 11.3.1967

Il 10 e il 21 marzo ricorrono i tristissimi anniversari della scomparsa dei nostri

Rudi Fabiani Negrelli

e

Leda Premuda Fabiani Negrelli

L'eterno riposo dona loro o Signore.

Nel trigesimo della morte della nostra amata

Giuseppina Dell'Antonia

sabato 11 marzo alle ore 8.30 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere

Fortunato Botteri

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli TEA e MAURO e il fratello GUIDO assieme a tutti i parenti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 9 marzo munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Guglielmina Sciffi

insegnante a r.

Profondamente addolorate ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'apprezzarono per la grande bontà d'animo, le famiglie amiche GOEBEL e DE GIORGI.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Alessandro Pellegrini e alla Rev. Madre Edvige per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 10 marzo alle ore 14.15 partendo dall'abitazione di via Commerciale 26.

(Primaria Impresa Zimolo)

Mercoledì 8 marzo dopo lunghe sofferenze è mancata

Valeria Levi ved. Gattolin

A tumulazione avvenuta i familiari ne danno il triste annuncio a tutti coloro che le vollero bene.

Un ringraziamento particolare al prof. Dobrina, ai Medici, alle infermiere del Sanatorio Neurologico per la premurosa assistenza.

Un sentito grazie a tutti coloro che vollero in vari modi partecipare al nostro lutto.

L'Opera Nazionale Assistenza Infanzia Regioni Confine (O.N.A.I.R.C.) annuncia con dolore la perdita del

PROF.

Luigi Granello

già presidente dell'Opera per diversi anni

Si unisce con vivo cordoglio al dolore dei familiari.

Trento, 9 marzo 1967

RINGRAZIAMENTO

Sinceramente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile madre, nonna e zia

Anna Visnoviz

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: VISNOVIZ PREGARZ - GASTI

I familiari del compianto

Santo Stulle

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. E. Rocco per le amorevoli cure prestate nel lungo periodo di malattia.

La FILCA - CISL e il GRUPPO CARPENTIERI partecipano al lutto della categoria per la scomparsa dell'amico

Santo Stulle

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le affettuose onoranze tributate al nostro caro

Riccardo Sossi

esprimiamo i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore

Famiglie SOSSI - ROSSMANN

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Valdemaro Slavich

i suoi cari ne rievocano la memoria.

Trieste, 10 marzo 1967

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del loro caro

Mario Michieletto

e nel decimo della cara

Aida Favaron ved. Michieletto

i familiari li ricordano con immutato amore e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio delle loro anime sarà celebrata domani alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

APPARTAMENTO fermata tram Opicina cercasi prestaservizi. Telefonare 221527. 44319 B

CERCANSI domestiche oppure apprendiste domestiche, corsi gratuiti qualificazione, alti salari, immediata sistemazione. Cisnal, Buonaparte 12, Milano. 5335 B

MONFALCONE ristorante «Alla Carlina» cerca aiuto cameriere di sala, età 18-25 anni. Presentarsi subito di persona. 415 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8.30-16.30. Tel. 730422. 44341 B

C Richieste d'impiego L. 30

DATTILOGRAFA solo mattino offresi. Cassetta 44307 C, SPI.

GIOVANE patente B, mezzo proprio, pratico consegne città offresi prontamente anche a giornata. Telefonare 30652. 44357 C

IMPIEGATA triennale esperienza ufficio, pratica centralino telefonico dattilografia telescrivente ottimo francese offresi. Telef. 730786, mattinata. 44317 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari telefono 90497. 21188 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 10 CC

A. TELEVISORI radio riparazioni impianti antenne. Udine 19 telefonare 68431. 43162 CC

FALEGNAME ripara rolè, finestre, griglie, mobili in genere. Tel. 71094, mattino. 22587 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 21722 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne con dispositivo speciale per canale Jugoslavia. Telefonare 725233. 22585 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ACCONCIATORE Lucio assume apprendista. Via San Nicolò 8. 44329 D

AIUTO banconiera cerca bar aziendale orario diurno chiuso festivi. Telef. 38792. 44315 D

APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio, feste domeniche libere. Presentarsi bar via Udine 1. 44321 D

APPRENDISTE e commesse ramo maglieria confezioni conoscenza sloveno cercansi, trattamento buono. Giovanni, v. Ghega 6. 22126 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Via Ghega 11. 44367 D

CERCASI ragazzo 15-16 anni. Presentarsi subito Pasticceria Jantset, via Gallina 5. 44343 D

CERCASI ragazzo macelleria. Tel. 90619 oggi oppure domenica 12 c. dalle 12-13. 44385 D

CERCASI ragazzo per pasticceria. Via S. Lazzaro 5. 44397 D

CERCASI banconiere. Gran Bar via Carducci 8. 44313 D

PER compagnia signora anziana ammalata cercasi donna disposta viaggiare, offronsi ottime condizioni. Scrivere casella 17/D SPI Milano. 5355 D

PITTORE qualificato assume industria locale. Offerte cassetta 44345 D, SPI.

RAGAZZE età massima 19 anni assume industria locale. Telefonare 820431. 44337 D

STUDIO dentistico cerca signorino 17enne conoscenza dattilografia. Telefonare 61454. 44353 D

VERNICIATORE carrozziere qualificato assume industria locale. Offerte cass. 44347 D, SPI.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCO camera ingresso indipendente riscaldamento centrale zone Fabio Severo, Carducci, Viale. Cassetta 44325 E, SPI.

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO portapipa con pipa paraggi via Crispi o Università. Telef. 50389, mancia generosa. 44301 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. ROIANO stanza cucina wc giardinetto affittasi 13.000. SAN GIUSTO libero aprile 3 stanze cucina camerino per bagno 25 mila. VASARI pronto ingresso 3 stanze cucina bagno 35 mila. ESPERIA Imbriani 8. 44395 I

AFFITTASI 2 stanze vuote con cucina centro. Tel. 23506. 44351 I

APPARTAMENTI diversi affittansi da 16.000 in poi; panoramico zona Combi, saloncino camera cucina doppi servizi ripostiglio cantina terrazza centralnafta ascensore, vista mare 46.000; Commerciale primo ingresso, 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta garage ascensore 48.000; diversi altri pronto ingresso. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656. 44387 I

APPARTAMENTI stanza stanzino servizi affittansi 8000, 13.000. Immobiliare Carducci 28. 44369 I

APPARTAMENTI da 1 a 4 camere affittansi diverse località. Agenzia Roma, Mazzini 47. 44391 I

APPARTAMENTI REVOLTELLA 2 stanze stanzetta cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 44393 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 44393 I

CAMERA cameretta cucinetta (soffitta) acqua luce gas prontamente affittasi. Tel. 61309. 44379 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno affittasi 29.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 44389 I

VASTO locale 600 mq. ampi ingressi, adatto deposito, casa nuova, affittasi prontamente ad importante ditta. Telef. 94540. 44405 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI vuoti mobiliati ville casette cercano urgentemente affitto statali. Tel. 61309. 44379 L

APPARTAMENTI primo ingresso o secondo ingresso per funzionari trasferiti cercansi in affittanza. Amministrazione Stabili telefono 68656. 44387 L

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza. Telef. 68656. 44387 L

M Vendite d'occasione L. 60

BASKET (pallacanestro) nuovo, offre ottimi guadagni per bar, vendesi ratealmente. Tel. 90007. 44371 M

MACCHINE Singer garantite; mobiletti assortiti, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 44359 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Visoni, persiani, castori, castorini, lontre, ocelot messicani, giaguari. Prezzi veramente eccezionali. Modelli nuove creazioni. Confrontate qualità, eleganza, prezzo. 44399 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 22593 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare n. 38196. 43356 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. A. A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti studi quadri cineserie mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 22645 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri, giacenze ereditarie, telefonare 23485. 22593 NN

A. CARROZZINE lettini seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42824 NN

ATTENZIONE: matrimoniale, soggiorno, guardaroba, cucine grandiose piccole. Falegnameria Crispi 51. 44323 NN

LE più belle cucine del mondo FLY Baà prezzi assoluta concorrenza occasione unica. T. Vecellio 14, tel. 93402. 22553 NN

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

Q Auto, moto, ciel. L. 80

FIAT 500 63, 750 65, 850 64, 1300, Anglia, Renault 4L, Taunus 12M e 17M, Innocenti IM3, Giulia spider vendonsi. Romagna 6.

FIAT 500 D, 600 D, 1100 D 65, 500 C Belvedere, camioncino Ford 63 portata q.li 12 vendonsi. Via Belpoggio 8, telef. 38804.

500 D 62 motore nuovo perfetta vendesi. Tel. 726269. 44403 Q

«750» '64 in ottime condizioni generali con garanzia vendo via S. Francesco 31. 22116 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 21508 R

AL miglior offerente vendesi negozio arredamento nuovo, adatto diverse attività, rione signorile, grande sviluppo. Tel. 90007. 44371 R

DENUNCE Vanoni, consulenza tecnico-commerciale tributaria in genere. STUDIO BATTILANA, Foro Ulpiano 6, tel. 68885. 22607 R

OSTERIA con licenza superalcoolici zona centrale buon lavoro possibilità forte sviluppo vendesi. Telef. 37236. 44261 R

VANONI denunce rettifiche finanza comune, ricupero crediti senza onorari. Studio rag. piazza Ponterosso 6 tel. 68659. 44335 R

VENDO industria laterizi Lombardia sede Milano, coperti mq. 6000, scoperti 80.000. Pubbliman 138 Brescia. 5354 R

S Case, ville, terreni L. 90

ALLOGGI pronto ingresso 2-3 camere ogni comodità, pareti antiacustiche, accuratamente finiti, soleggiati vista mare, tram ogni direzione. Negozio adatto qualunque attività, magazzini autobox vende Impresa buoni prezzi, facilitazioni. Baiamonti 103, telefono 816263. 44401 S

APPARTAMENTI CENTRALISSIMI, 2-3-4 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta rifiniture lusso, vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 44393 S

APPARTAMENTO PICCARDI, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento terrazza, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 44393 S

APPARTAMENTO OCCASIONE, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende primo ingresso 5.900.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 44393 S

APPARTAMENTO signorile, prima entrata, V piano, 5 stanze, stanzino, cucina, 3 servizi, ripostigli, in palazzo lussuoso centralissimo, vendesi. Acconto 8 milioni, rimanente mutuo. Impresa Egena, via Roma 28, telefoni 38585, 38212. 43028 S

CASETTA anche in disordine acquistasi contanti subito. Telefonare 68656. 44387 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale, Gretta, appartamenti soleggiatissimi da 3 stanze, soggiorno, cucina, poggiolo, vendonsi. Acconto 3 milioni, rimanente mutuo. Soc. Egena, via Roma 28, telef. 38585, 38212. 43028 S

PANORAMICISSIMO con mansarda 2 stanze saloncino terrazze tutti comforts vende Immobiliare Carducci 28. 44369 S

VILLA moderna superpanoramica altipiano vendo metà con appartamento 2 ingressi indipendenti tavernetta terrazza giardino alberato 18.000.000. Tel. 761782 44309 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Portogruaro
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Udine - Calalzo (1)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55 DD	(Simpson Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale - Lubiana
20.14 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A	Poggioreale